

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 82

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Bresimo (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 82

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 82

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 82

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	56
9.2.1	Agenti chimici.....	56
9.2.1.1	Polveri.....	56
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	57
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	57
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	59
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	60
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	66
11.1.1	Documenti di riferimento.....	67
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	67
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	68
11.1.4	Area parcheggio.....	68
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	68
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	68
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	69
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	69
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	69
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	70
11.1.11	Fiamme libere.....	70
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	71
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	71
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	71
11.2	Gestione dell'emergenza.....	72
11.2.1	Prevenzione incendi.....	72
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	72
11.2.1.2	Misure preventive.....	72
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	73
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	73
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	74
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	74
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	74

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 82

11.2.3	Terremoto.....	74
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	74
11.2.4	Intossicazione.....	75
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	75
11.2.5	Crollo.....	75
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	75
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	76
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	76
11.2.7	Aggressione fisica.....	77
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	77
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.9	Allagamento.....	79
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	79
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	80
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	80
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	81
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	82

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 82

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	67
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	67
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	67
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	67
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	67
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	67
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	67

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 82

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 82

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 82

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 10 di 82

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 82

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 82

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 82

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

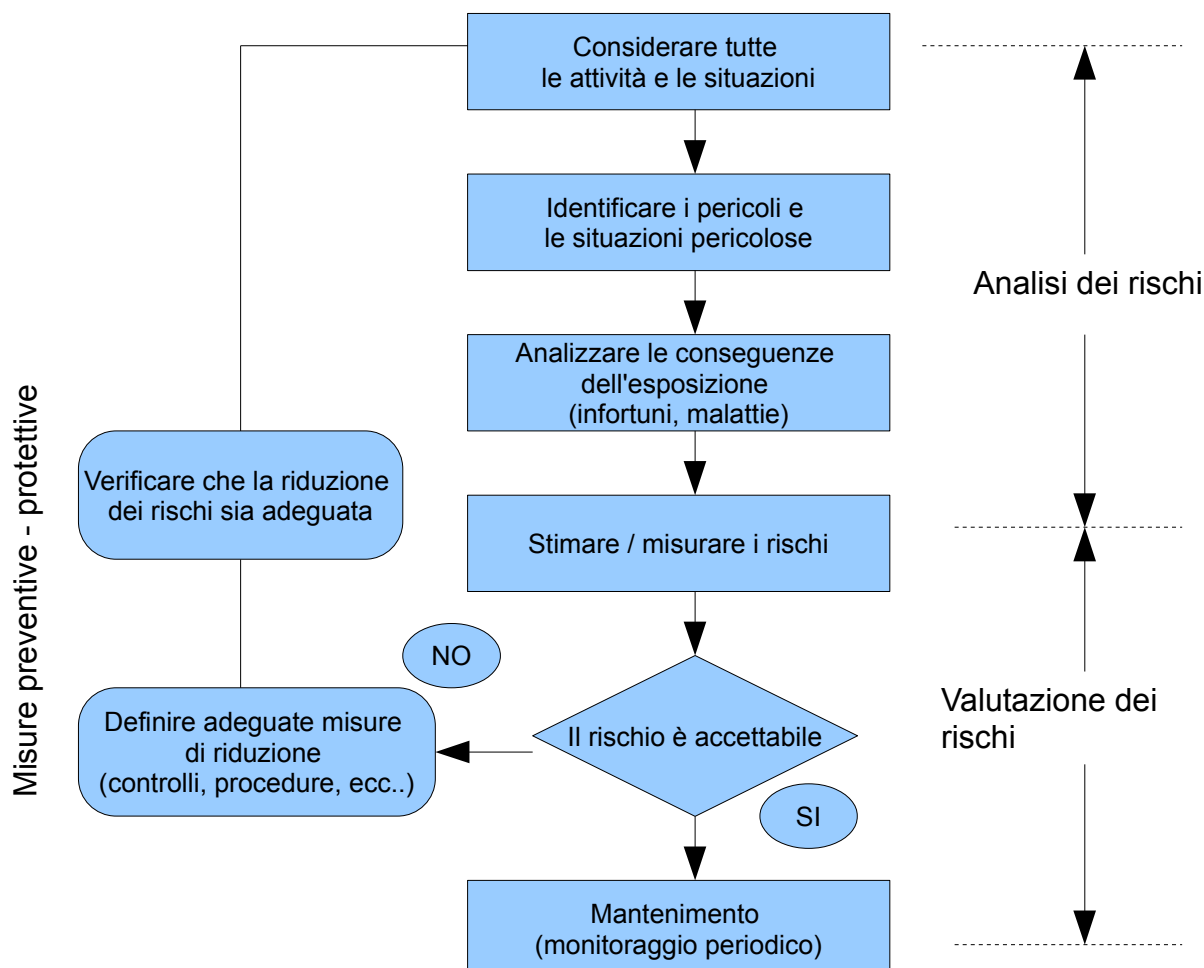


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 82

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 82

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 82

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

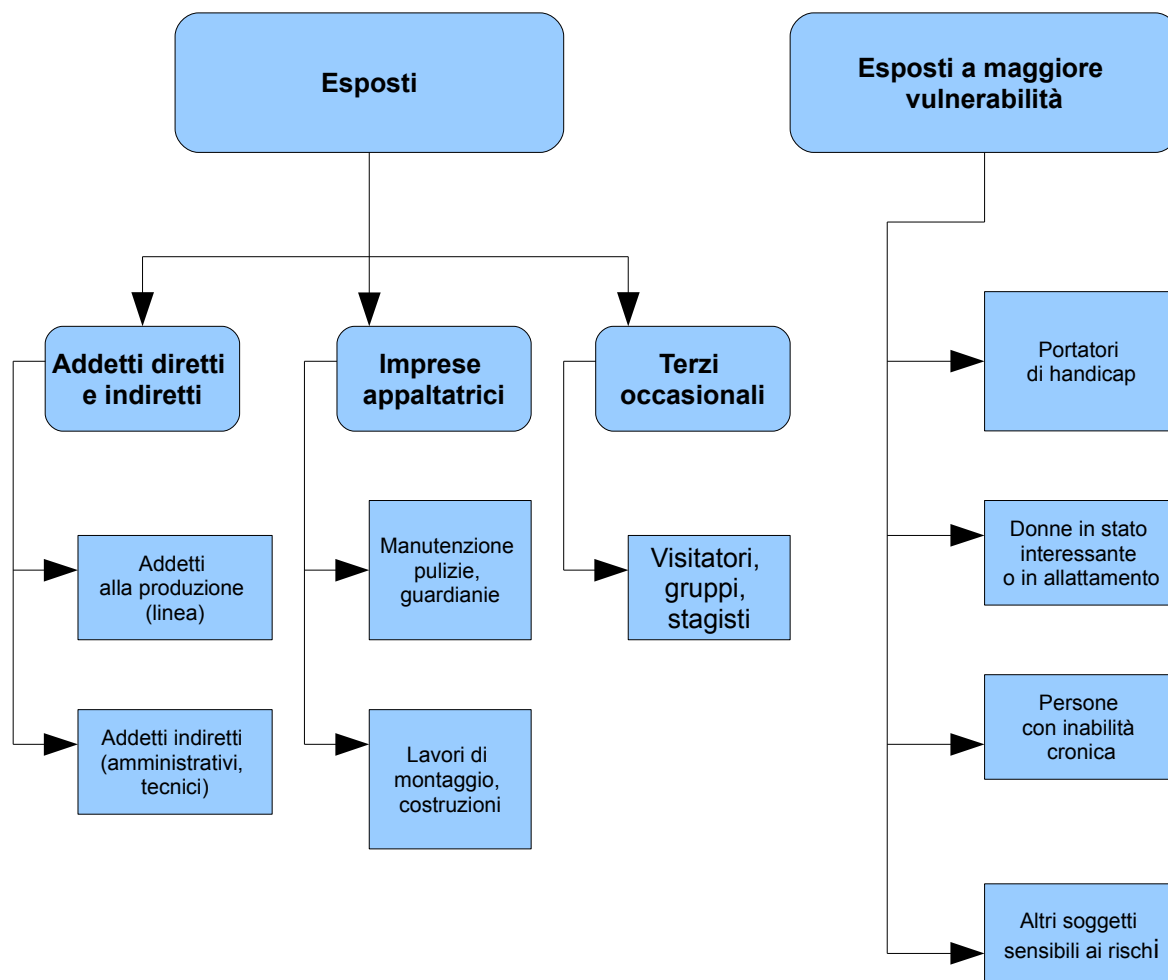


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 82

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 82

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 82

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 82

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 21 di 82

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 82

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 82

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 82

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 82

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 26 di 82

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 82

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 82

Rischi per la salute

Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 82

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 82

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 31 di 82

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 82

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 33 di 82

Centro Raccolta (C.R.) di Bresimo	
Indirizzo	
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 34 di 82

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 82

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 82

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 82

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 82

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 82

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 82

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	2 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 82

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1510 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 82

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 82

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGGIO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H4 NOCCIVO	H4+H5 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAUSTICI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)					✓		✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200136	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200138	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 82

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 82

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 535014 (Farmacia di Livo)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 539060 (Comune di Bresimo)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 82

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Bresimo	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	Anti (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Area Rifiuti Urbani Pericolosi
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 48 di 82

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscido (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 49 di 82

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 82

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 82

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 52 di 82

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 82

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

L'area in analisi non comporta l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi in quanto risulta essere ubicata in ambiente esterno.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 82

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 82

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 56 di 82

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁸⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(8) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 82

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 82

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 82

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁹⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽¹⁰⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(9) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(10) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 82

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 63 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 82

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 67 di 82

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli operatori, alla difesa ed alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 68 di 82

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 82

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 82

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 82

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 82

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 82

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 82

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 82

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 82

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 82

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 78 di 82

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 79 di 82

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 82

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹¹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹²⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹³⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(11) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(12) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(13) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 81 di 82

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹²⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹³⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 82 di 82

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 81

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Brez (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 81

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 81

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 81

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
9.2.1	Agenti chimici.....	55
9.2.1.1	Polveri.....	55
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	56
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	56
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	58
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	65
11.1.1	Documenti di riferimento.....	66
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	66
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	67
11.1.4	Area parcheggio.....	67
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	67
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	67
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	68
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	68
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	68
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	69
11.1.11	Fiamme libere.....	69
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	70
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	70
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	70
11.2	Gestione dell'emergenza.....	71
11.2.1	Prevenzione incendi.....	71
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	71
11.2.1.2	Misure preventive.....	71
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	72
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	72
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	73
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	73
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 81

11.2.3	Terremoto.....	73
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	73
11.2.4	Intossicazione.....	74
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	74
11.2.5	Crollo.....	74
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	74
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	75
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	75
11.2.7	Aggressione fisica.....	76
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	76
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.9	Allagamento.....	78
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	78
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	79
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	79
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	80
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 81

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	66
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	66
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	66
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	66
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	66
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	66
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	66

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 81

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 81

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 81

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 81

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 81

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 81

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 81

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

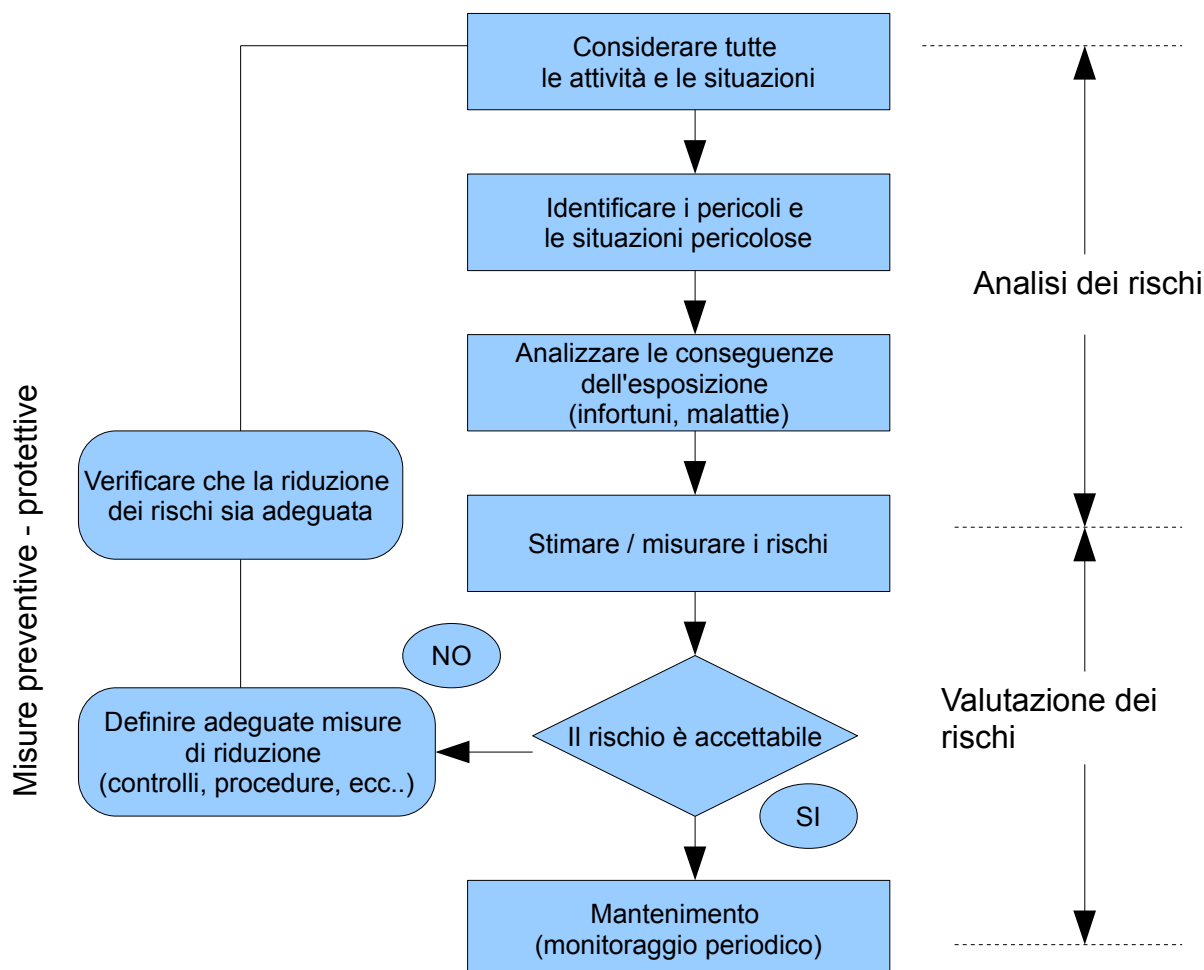


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 81

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 81

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 81

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

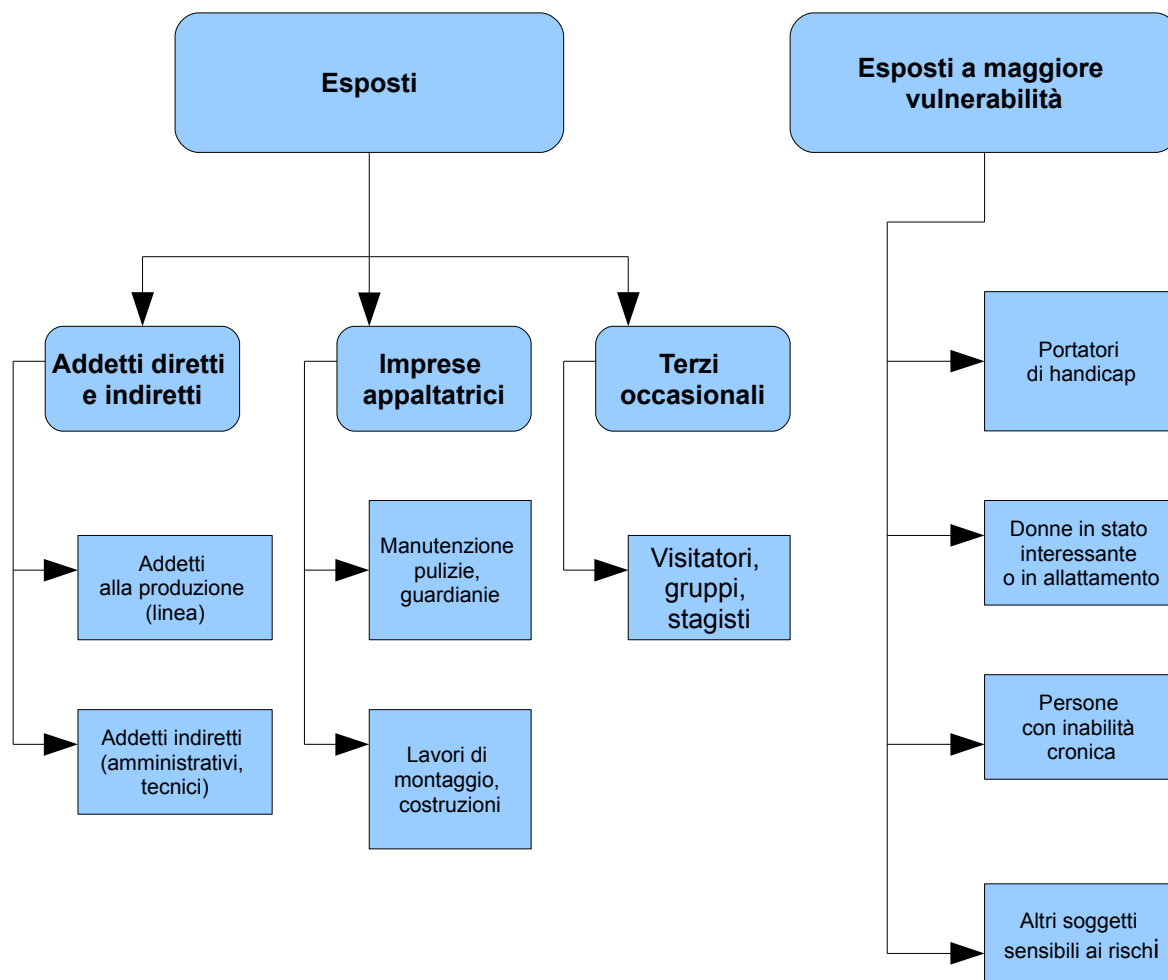


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 81

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 81

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 81

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 81

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 21 di 81

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 81

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 81

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 81

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 81

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 26 di 81

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 81

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 81

Rischi per la salute

Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 81

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 81

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 31 di 81

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 81

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 81

Centro Raccolta (C.R.) di Brez	
Indirizzo	Loc. Strenta
CAP	38021
Città	Brez (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 34 di 81

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 81

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 81

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contentori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contentori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 81

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 81

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 81

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 81

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	3 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 81

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 2160 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo "baracca da cantiere".

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo "baracca da cantiere" collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 81

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 81

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H4 NOCCIVO	H4+H5 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVOTTI) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)					✓		✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OGGI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OGGI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 81

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 81

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 432131 (Farmacia di Revò)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 874123 (Comune di Brez)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 81

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Brez	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 48 di 81

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscide (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 81

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 81

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 81

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 81

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 81

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 81

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 81

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁷⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(7) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 81

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 81

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 81

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁹⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(9) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 59 di 81

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione , indumenti di protezione , calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione , disinfestazi one e derattizzazi one		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 81

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 81

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 67 di 81

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 68 di 81

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 81

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 81

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 81

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 81

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 81

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 81

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 81

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 81

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 81

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 78 di 81

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 79 di 81

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹⁰⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(10) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(11) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(12) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 81

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 81 di 81

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 81

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Castelfondo (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 81

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	37
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	38
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	40
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	45
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	46
7.1	Ambienti di lavoro.....	46

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 81

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	46
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	46
7.1.3	Coperture.....	47
7.1.4	Pavimenti.....	47
7.1.5	Barriere architettoniche.....	47
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	47
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	47
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	47
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	47
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	48
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	48
7.1.12	Microclima.....	48
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	48
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	49
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	49
7.2.1.2	Intrappolamento.....	49
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	49
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	50
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	50
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	50
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	50
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	50
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	51
7.5.3	Amianto.....	51
7.6	Agenti biologici.....	51
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	53
8.2.1	Rumore.....	53
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 81

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
9.2.1	Agenti chimici.....	55
9.2.1.1	Polveri.....	55
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	56
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	56
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	58
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	65
11.1.1	Documenti di riferimento.....	66
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	66
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	67
11.1.4	Area parcheggio.....	67
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	67
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	67
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	68
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	68
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	68
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	69
11.1.11	Fiamme libere.....	69
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	70
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	70
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	70
11.2	Gestione dell'emergenza.....	71
11.2.1	Prevenzione incendi.....	71
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	71
11.2.1.2	Misure preventive.....	71
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	72
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	72
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	73
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	73
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 81

11.2.3	Terremoto.....	73
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	73
11.2.4	Intossicazione.....	74
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	74
11.2.5	Crollo.....	74
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	74
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	75
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	75
11.2.7	Aggressione fisica.....	76
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	76
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.9	Allagamento.....	78
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	78
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	79
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	79
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	80
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1:	matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2:	matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3:	matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4:	livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5:	matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6:	determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7:	livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8:	scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9:	scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10:	scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11:	codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	43
Tabella 12:	codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	44
Tabella 13:	lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 81

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	41
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	66
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	66
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	66
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	66
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	66
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	66
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	66

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 81

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	07/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	07/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	07/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 81

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 81

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 81

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 81

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 81

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 81

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

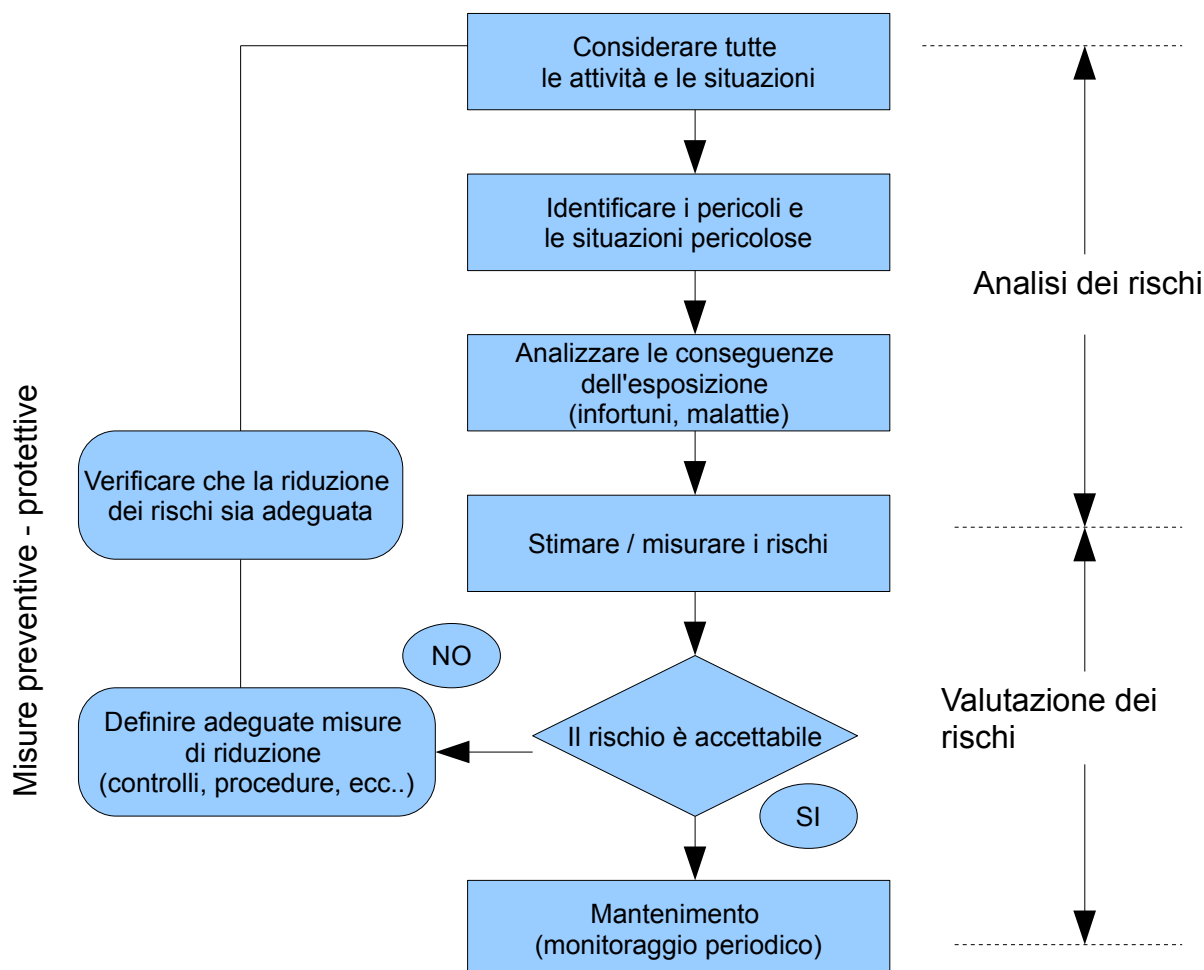


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 81

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 81

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 81

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

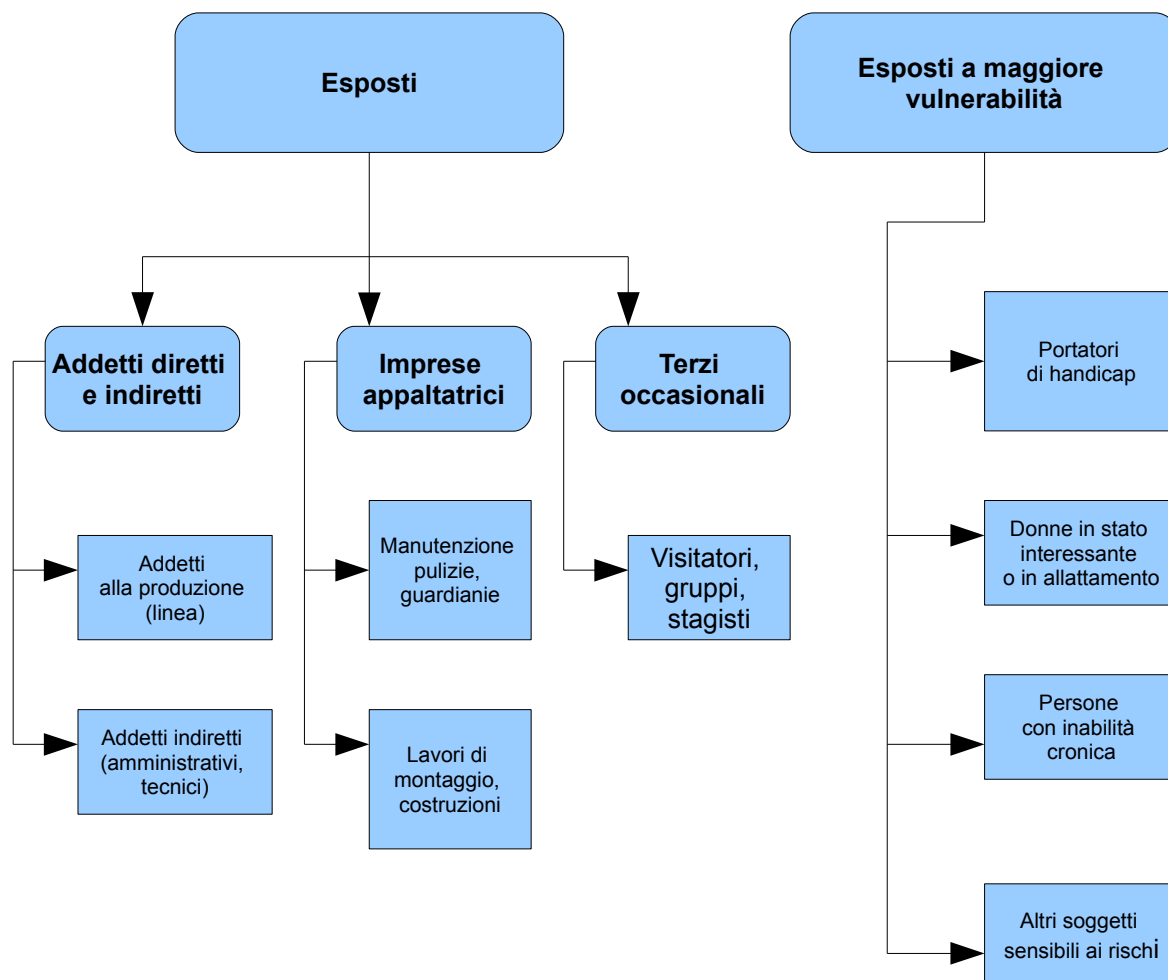


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 81

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 81

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 81

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 81

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 21 di 81

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 81

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 81

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 81

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 81

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 26 di 81

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 81

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 81

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 81

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 81

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 31 di 81

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 81

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 81

Centro Raccolta (C.R.) di Castelfondo	
Indirizzo	Loc. Formol
CAP	38020
Città	Castelfondo (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 34 di 81

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 81

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 81

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 81

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 81

territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 81

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 81

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	2 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1260 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con idonea barriera frangivento e fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 81

- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 81

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico": sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o

CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 352/2006	Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)								
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMABILE	H2 COMBUSTIBILE	H4 CORROSIVO	H3 CORROSIVO	H4+H5 TOSSICO E DANNOSO PER L'AMBIENTE E L'UOMO	H3 INFAMMABILE	H5 ACRIDO	H4 E L'UOMO
										
080318	TONER PER STAMPA SIAIETI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080312*									
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE									
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA									
150104	IMBALLAGGI METALLICI									
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI									
150107	IMBALLAGGI IN VETRO									
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓	
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI (COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI) (SPRAL)	✓		✓			✓		✓	
160103	PNEUMATICI FUORI USO									
160107*	FIBRE DELL'ASBESTO						✓		✓	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad aerosol di uso domestico)				✓					
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909									
200101	CARTA E CARTONE									
200102	VETRO									
200110	ABBIGLIAMENTO									
200121*	R.A.E.E. R5 (BICO)					✓		✓	✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (BRANDI BIANCO FREDDO) (FRIGO)							✓	✓	
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI									
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓	
200127*	VERNICI, INCROSTANTI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓	
200132	MICROONALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131									
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160603, 160605 E 160607 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTEMENTE TALI BATTERIE				✓	✓	✓	✓	✓	
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*									
200135*	R.A.E.E. R9 (TV, MONITOR)							✓	✓	
200136	R.A.E.E. R2 (BRANDI BIANCO NON FREDDO) (AVANTO SOTTOCOMMERCIO)									
200136	R.A.E.E. R4 (RAFFINAZIONE DI COMBUSTIBILI, PICCOLI REATTORI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)									
200138	LEGNO, DIVERSO DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200137*									
200139	PLASTICA (plastiche e plastica cel)									
200140	METALLO									
200201	RIFIUTI INCENDIABILI (plastica e pol.)									
200307	RIFIUTI INCENDIABILI (materiali e etc.)									

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 44 di 81

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali composti (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	F.Ili Santini SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esauriti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 81

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 831524 (Farmacia di Fondo)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 889166 (Comune di Castelfondo)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 46 di 81

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Castelfondo	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	Anti (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 47 di 81

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 48 di 81

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

L'impianto di riscaldamento del contesto edilizio stabile in legno è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori non siano soggetti a correnti d'aria.

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 81

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 81

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 81

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 81

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

L'isola ecologica è ideata per l'utilizzo a cui è destinata e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 81

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnalatica bianca rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 81

interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 55 di 81

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁸⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(8) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 81

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 81

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 81

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁹⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽¹⁰⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(9) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(10) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 81

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 81

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 81

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 67 di 81

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 68 di 81

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 81

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 81

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 81

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 81

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 81

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 81

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 81

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 81

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 81

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 78 di 81

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 79 di 81

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹¹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹²⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹³⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(11) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(12) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(13) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 81

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 81 di 81

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 91

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Cavareno (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 91

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 91

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Rampe di accesso.....	48
7.1.5	Pavimenti.....	48
7.1.6	Barriere architettoniche.....	48
7.1.7	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.8	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.9	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.10	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	49
7.1.11	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.13	Microclima.....	49
7.1.14	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 91

8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55
8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Caduta del carico.....	56
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	56
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	56
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	57
9.2	Attrezzature di lavoro.....	57
9.2.1	Investimento.....	57
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	57
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	57
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	57
9.2.5	Urti.....	57
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	57
9.3.1	Segnali di divieto.....	58
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	58
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	58
9.4.1	Agenti chimici.....	58
9.4.1.1	Polveri.....	58
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	59
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	61
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	62
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	73
11.1.1	Documenti di riferimento.....	74
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	74
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	75
11.1.4	Area parcheggio.....	75
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	75
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	75
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	76
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	76
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	76

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 91

11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	77
11.1.11	Fiamme libere.....	77
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	78
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	78
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	78
11.2	Gestione dell'emergenza.....	79
11.2.1	Prevenzione incendi.....	79
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	79
11.2.1.2	Misure preventive.....	79
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	80
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	80
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	81
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	81
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	81
11.2.3	Terremoto.....	81
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	81
11.2.4	Intossicazione.....	82
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	82
11.2.5	Crollo.....	82
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	82
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	83
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	83
11.2.7	Aggressione fisica.....	84
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	84
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	85
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	85
11.2.9	Allagamento.....	86
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	86
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	87
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	87
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	89
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	91

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 91

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	74
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	74
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	74
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	74
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	74
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	74
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	74

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 91

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	12/18			

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 91

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 91

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 10 di 91

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 11 di 91

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 12 di 91

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 91

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

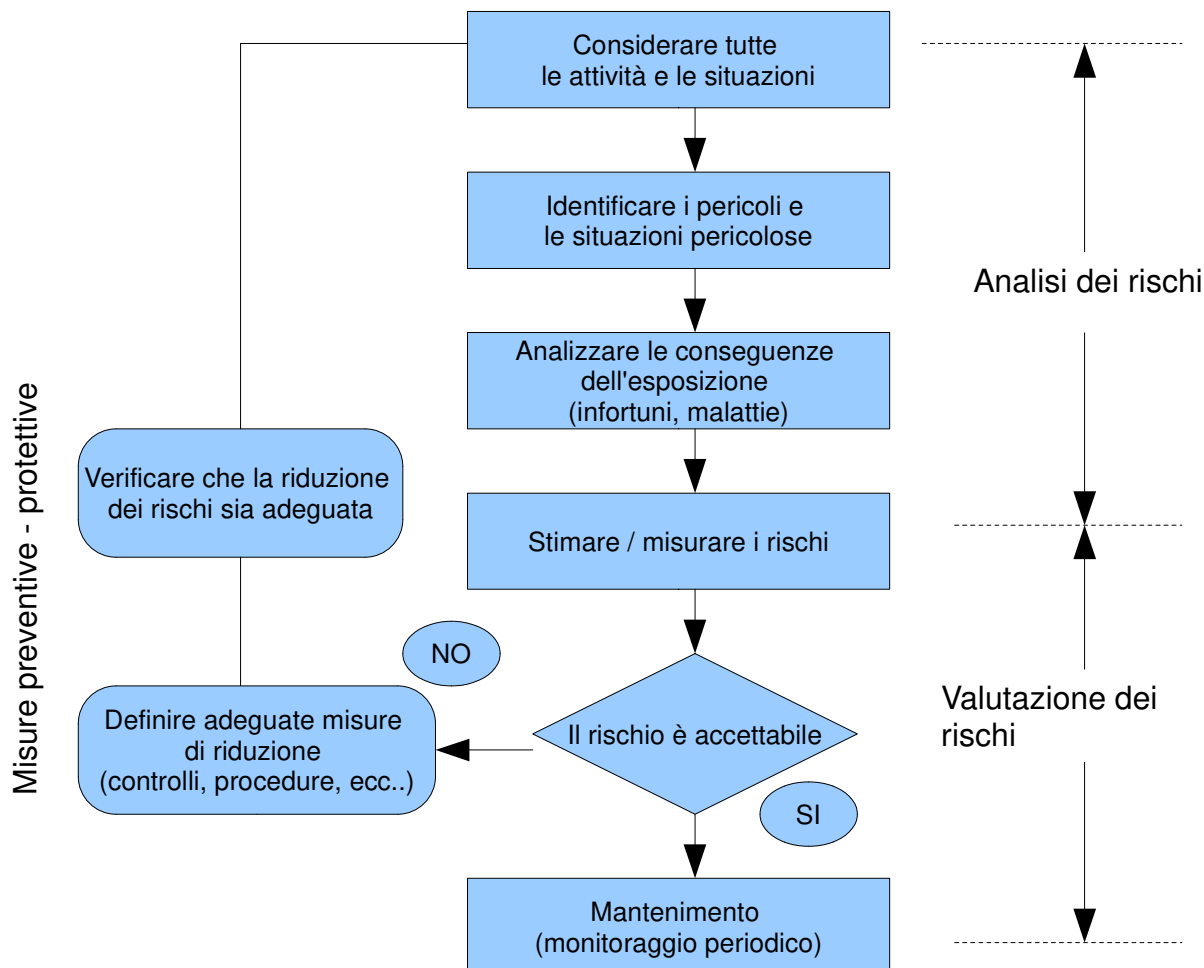


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 14 di 91

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simboleggiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simboleggiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simboleggiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 91

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 91

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

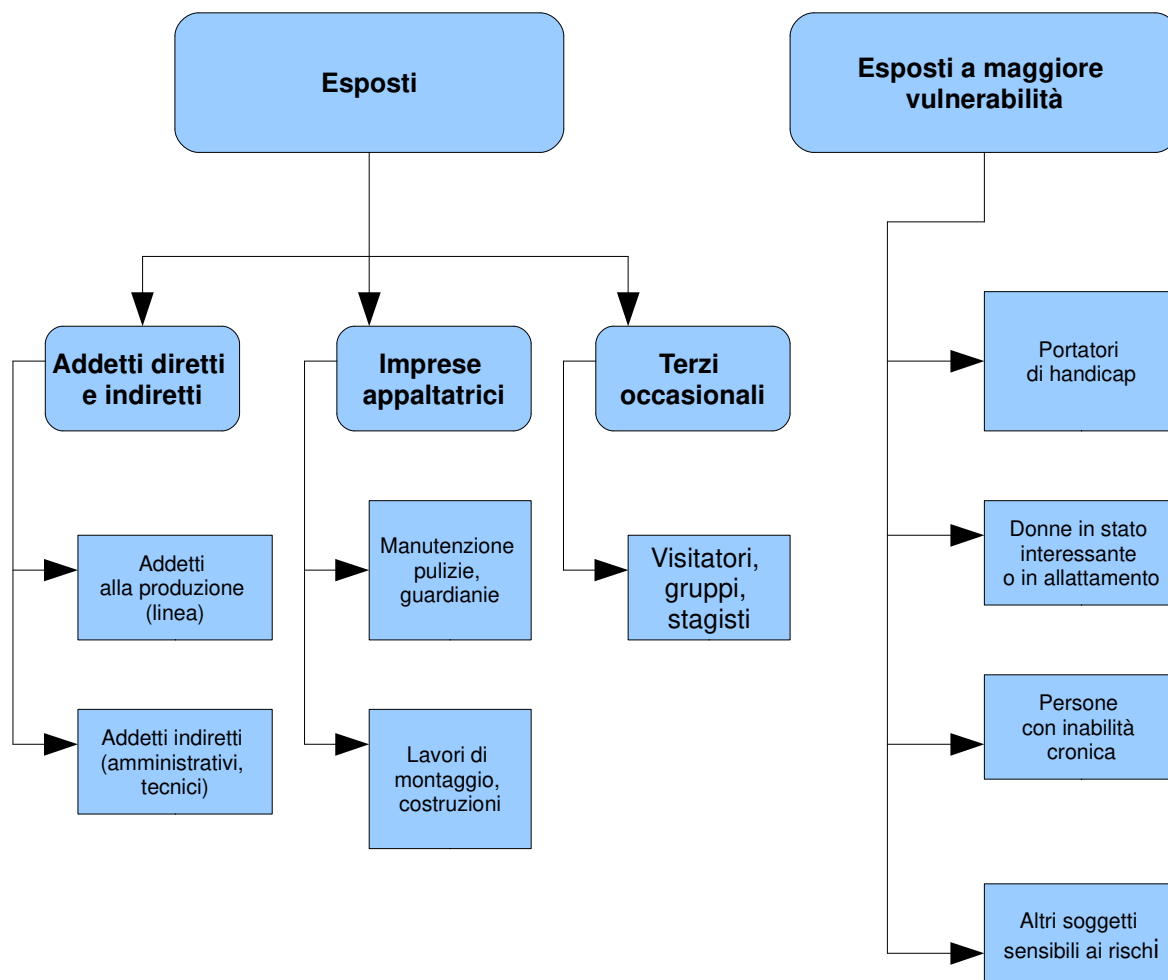


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attuare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 91

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 91

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 91

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 91

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 91

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 91

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 91

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 91

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 25 di 91

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 26 di 91

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 91

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 91

Rischi per la salute

Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 91

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 91

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 91

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 91

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 33 di 91

Centro Raccolta (C.R.) di Cavareno	
Indirizzo	Via Roma
CAP	38011
Città	Cavareno (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 34 di 91

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 91

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 91

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 91

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 91

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 91

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 91

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	5 giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 91

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1830 mq;
- recinzione presente su tutto il perimetro;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- rampa carrabile per agevolare lo scarico dei materiali;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 91

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 43 di 91

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



Documento Unico di Valutazione
dei Rischi da Interferenza
Comunità della Val di Non

DUVRI – Comunità Val di Non

Rev. 02

Data: 04/12/18

Pag 44 di 91

CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)								
		EL ESPLOSIONE	OX FUE INFAMMABILE	C CORROSIVO	BL CORROSIVO	EX ESPLOSIONE	OX FUE INFAMMABILE	EX CORROSIVO	EX CORROSIVO	EX CORROSIVO
080318	TONER PER STAMPA (SAUVER) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080319*									
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE									
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA									
150104	IMBALLAGGI IN METALLO									
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI									
150107	IMBALLAGGI IN VETRO									
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI	✓		✓				✓		✓
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE (SPRAY)	✓		✓				✓		✓
160103	PNEUMATICI FUORI USO									
160107*	FLUIDI DOLCIOLI							✓		✓
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 280504 (solo relativi ad aerosol di uso domestico)				✓					
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170901, 170902 E 170903									
200101	CARTA E CARTONE									
200102	VETRO									
200110	ABBIGLIAMENTO									
200121*	R.A.E. R5 (PICO)							✓	✓	✓
200123*	R.A.E. R1 (GRANDE BIANCO PICO) (PICO)								✓	✓
200125	OGGI E GIORNI COMPLESSIVI									
200126*	OGGI E GIORNI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125							✓	✓	✓
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, RESINE E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓					✓	✓	✓
200132	RAFFINATI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131									
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLA VOCE 280131, 280132 E 280133* BATTERIE E ACCUMULATORI NON SUOCCOCCOCONTENENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓	✓
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133*									
200135*	R.A.E. R6 (TV, MONITOR)								✓	✓
200138	R.A.E. R2 (GRANDE BIANCO NON PICO) QUANTO AUTOREGOLANTE R.A.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONE, ECC.)									
200139	LUSCO, DIVERSO DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200137*									
200139	PLASTICA (plasticazione e plastica del)									
200140	METALLO									
200201	RIFIUTI INORGANICI (metalli e rocce)									
200207	RIFIUTI INORGANICI (metalli e rocce)									

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 91

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.lli Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.lli Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.lli Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.lli SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.lli Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 46 di 91

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 850083 (Farmacia di Cavareno)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 850106 (Comune di Cavareno)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 47 di 91

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Cavareno	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	Anti (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 48 di 91

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti).

7.1.5 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.6 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.7 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.8 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.9 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 49 di 91

7.1.10 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.11 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.12 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.13 Microclima

L'impianto di riscaldamento del contesto edilizio stabile in legno è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori non siano soggetti a correnti d'aria.

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.14 Gabinetti e lavabi

Prevvia autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 50 di 91

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contentori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contentori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 91

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 52 di 91

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 53 di 91

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 54 di 91

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 55 di 91

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 56 di 91

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 57 di 91

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 58 di 91

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 59 di 91

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 91

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 91

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevamenti strumentali	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenzione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 91

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 63 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 64 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 65 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 66 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 68 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 69 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 70 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 73 di 91

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 74 di 91

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli operatori, alla difesa ed alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 75 di 91

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 76 di 91

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 91

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 78 di 91

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 79 di 91

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 91

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 91

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 91

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 91

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 84 di 91

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all'interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell'interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 85 di 91

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 86 di 91

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 87 di 91

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(9) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(10) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(11) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 88 di 91

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 89 di 91

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 90 di 91

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 91 di 91

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 90

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Cis (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 90

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 90

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 90

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Caduta del carico.....	55
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	55
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	55
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	56
9.2	Attrezzature di lavoro.....	56
9.2.1	Investimento.....	56
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	56
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	56
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	56
9.2.5	Urti.....	56
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	56
9.3.1	Segnali di divieto.....	57
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	57
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	57
9.4.1	Agenti chimici.....	57
9.4.1.1	Polveri.....	57
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	58
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	58
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	60
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	61
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	72
11.1.1	Documenti di riferimento.....	73
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	73
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	74
11.1.4	Area parcheggio.....	74
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	74
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	74
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	75
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	75
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	75
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	76

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 90

11.1.11	Fiamme libere.....	76
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	77
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	77
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	77
11.2	Gestione dell'emergenza.....	78
11.2.1	Prevenzione incendi.....	78
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	78
11.2.1.2	Misure preventive.....	78
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	79
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	79
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	80
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	80
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	80
11.2.3	Terremoto.....	80
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	80
11.2.4	Intossicazione.....	81
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	81
11.2.5	Crollo.....	81
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	81
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	82
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	82
11.2.7	Aggressione fisica.....	83
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	83
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	84
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	84
11.2.9	Allagamento.....	85
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	85
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	86
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	86
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	88
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	90

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 90

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	73
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	73
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	73
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	73
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	73
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	73
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 90

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	12/18			

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 90

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 90

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 10 di 90

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 11 di 90

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 12 di 90

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 90

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

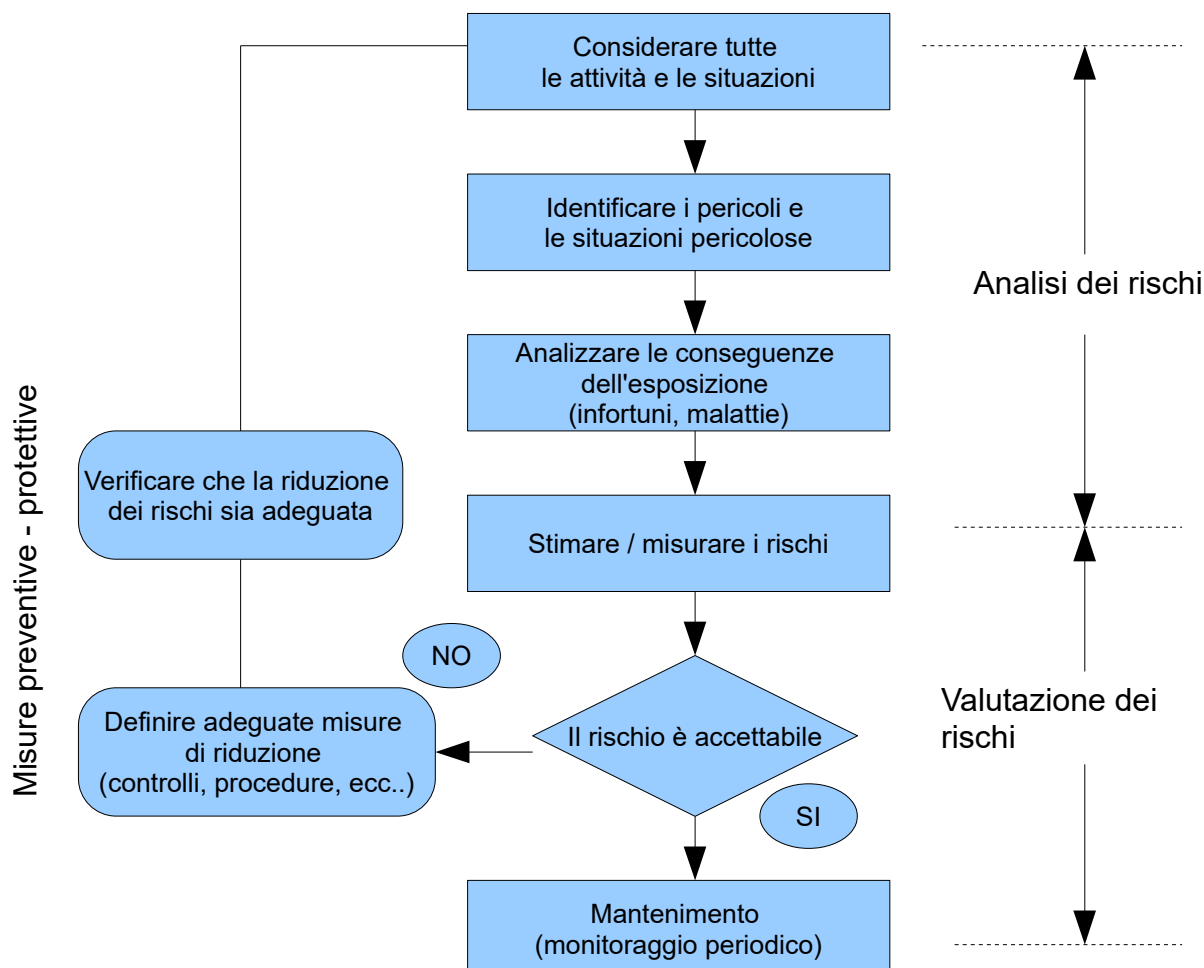


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 14 di 90

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simboleggiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simboleggiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simboleggiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 90

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 90

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

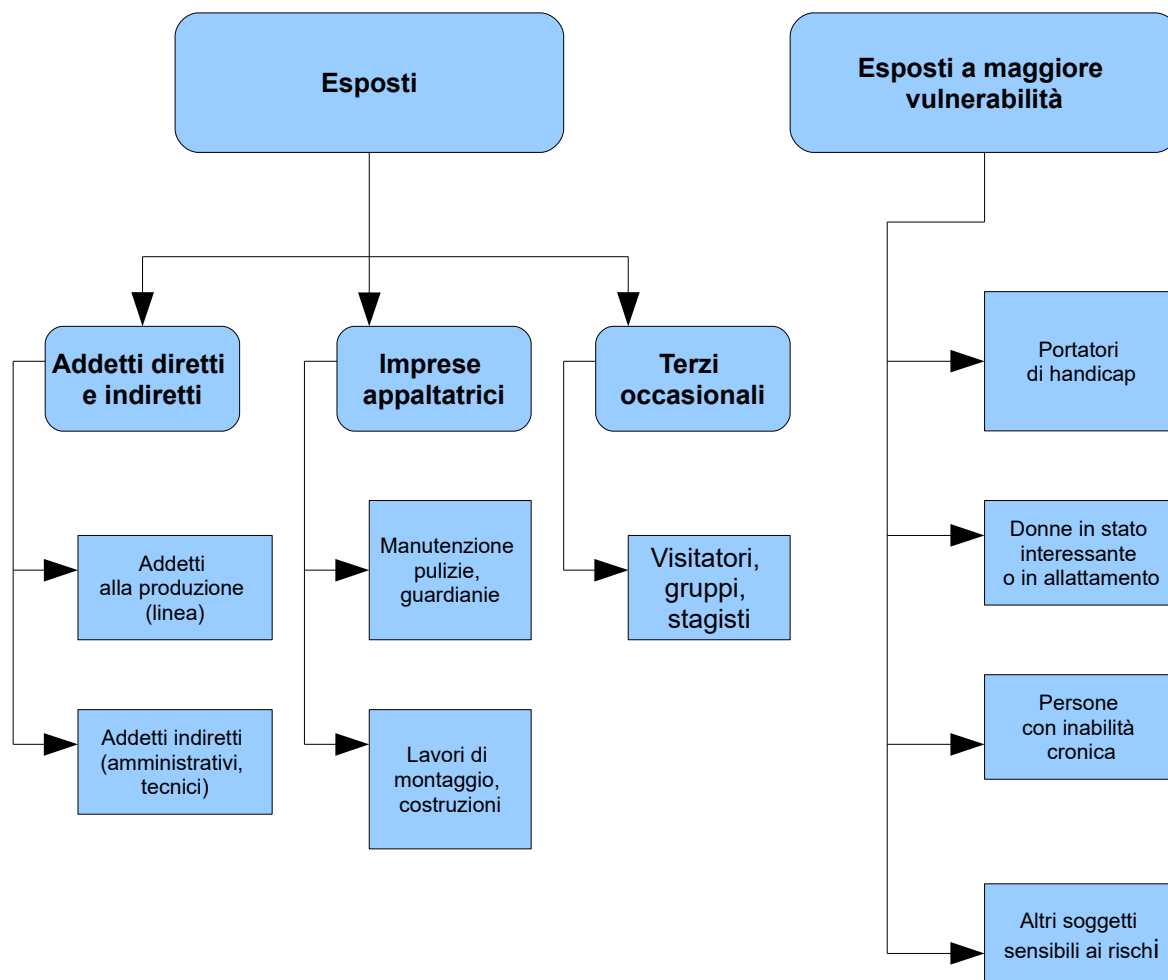


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 90

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 90

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 90

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 90

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 90

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 90

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 90

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 90

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 25 di 90

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 26 di 90

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 90

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 90

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 90

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 90

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 90

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 90

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 33 di 90

Centro Raccolta (C.R.) di Cis	
Indirizzo	Loc. Barnes
CAP	38020
Città	Cis (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 34 di 90

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 90

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 90

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 90

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 90

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 90

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 90

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	1 giornata e 2 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 90

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 530 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 90

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 43 di 90

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOCCIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PISCO)					✓		✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (BIANCO BIANCO FREDDO) (PISCO)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADDESI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (BIANCO BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e pec.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 90

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.lli Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.lli Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.lli Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.lli SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.lli Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 46 di 90

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 535014 (Farmacia di Livo)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 533132 (Comune di Cis)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 47 di 90

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Cis	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 48 di 90

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscido (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 49 di 90

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 50 di 90

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 90

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 52 di 90

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 53 di 90

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 54 di 90

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 55 di 90

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 56 di 90

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 57 di 90

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 58 di 90

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 59 di 90

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 90

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁷⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevamenti strumentali	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenzione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(7) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 90

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione , indumenti di protezione , calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione , disinfestazi one e derattizzazi one		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 63 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 64 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 65 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 66 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu- to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 68 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 69 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 70 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 90

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 73 di 90

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 74 di 90

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 75 di 90

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 76 di 90

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 90

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 78 di 90

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 79 di 90

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 90

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 90

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 90

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 90

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all'interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell'interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 84 di 90

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 85 di 90

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 86 di 90

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁸⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(8) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(9) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(10) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 87 di 90

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 88 di 90

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 89 di 90

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 90 di 90

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 1 di 105

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Cles (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 2 di 105

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CRZ.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CRZ.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 3 di 105

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	49
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.2.2	Compattatori.....	51
7.2.2.1	Intrappolamento.....	51
7.2.2.2	Impigliamento, trascinamento.....	51
7.2.2.3	Scivolamenti, cadute in piano.....	51
7.2.2.4	Schiacciamento, cesoiamento, taglio.....	51
7.2.2.5	Caduta dall'alto.....	51
7.2.2.6	Schiacciamento, cesoiamento, taglio, elettrocuzione.....	51
7.2.2.7	Incendio, esplosione.....	52
7.2.2.8	Abrasioni, tagli, ferite.....	52
7.2.2.9	Apertura imprevista dello sportello.....	52
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	52
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	52
7.4.1	Rumore.....	52
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	52
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	53
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	53
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	53
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	53
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	53
7.5.1	Agenti chimici.....	53
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	53
7.5.3	Amianto.....	54
7.6	Agenti biologici.....	54
7.7	Atmosfere esplosive.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 4 di 105

7.8 Gas tossici.....	54
8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	55
8.1 Ambienti di lavoro.....	55
8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello.....	55
8.1.2 Proiezione di materiali.....	55
8.2 Rischio derivante da agenti fisici.....	56
8.2.1 Rumore.....	56
8.3 Segnaletica di sicurezza.....	56
8.3.1 Segnali di avvertimento.....	56
8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose.....	56
8.4.1 Agenti chimici.....	56
8.4.1.1 Polveri.....	56
9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	57
9.1 Ambienti di lavoro.....	57
9.1.1 Caduta del carico.....	57
9.1.2 Caduta materiale dall'alto.....	57
9.1.3 Proiezione di materiali e detriti.....	57
9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello.....	57
9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	58
9.2 Attrezzature di lavoro.....	58
9.2.1 Investimento.....	58
9.2.2 Collisione con altri automezzi.....	58
9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo.....	58
9.2.4 Cedimento strutturale autogru.....	58
9.2.5 Urti.....	58
9.3 Segnaletica di sicurezza.....	58
9.3.1 Segnali di divieto.....	59
9.3.2 Segnali di avvertimento.....	59
9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose.....	59
9.4.1 Agenti chimici.....	59
9.4.1.1 Polveri.....	59
10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	60
10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	60
10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	63
10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	64
11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	87

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 5 di 105

11.1.1	Documenti di riferimento.....	88
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	88
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	89
11.1.4	Area parcheggio.....	89
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	89
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	89
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	90
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	90
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	90
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	91
11.1.11	Fiamme libere.....	91
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	92
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	92
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	92
11.2	Gestione dell'emergenza.....	93
11.2.1	Prevenzione incendi.....	93
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	93
11.2.1.2	Misure preventive.....	93
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	94
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	94
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	95
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	95
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	95
11.2.3	Terremoto.....	95
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	95
11.2.4	Intossicazione.....	96
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	96
11.2.5	Crollo.....	96
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	96
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	97
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	97
11.2.7	Aggressione fisica.....	98
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	98
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	99
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	99
11.2.9	Allagamento.....	100
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	100
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	101
12.1	Servizio di presidio e gestione del CRZ (Il Lavoro SCS Onlus).....	101
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	103
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	105

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 6 di 105

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CRZ dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CRZ.....	50

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	57
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	88
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	88
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	88
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	88
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	88
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	88
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	88

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 7 di 105

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	08/17	10/18		

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 8 di 105

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 9 di 105

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 10 di 105

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 11 di 105

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 12 di 105

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 13 di 105

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

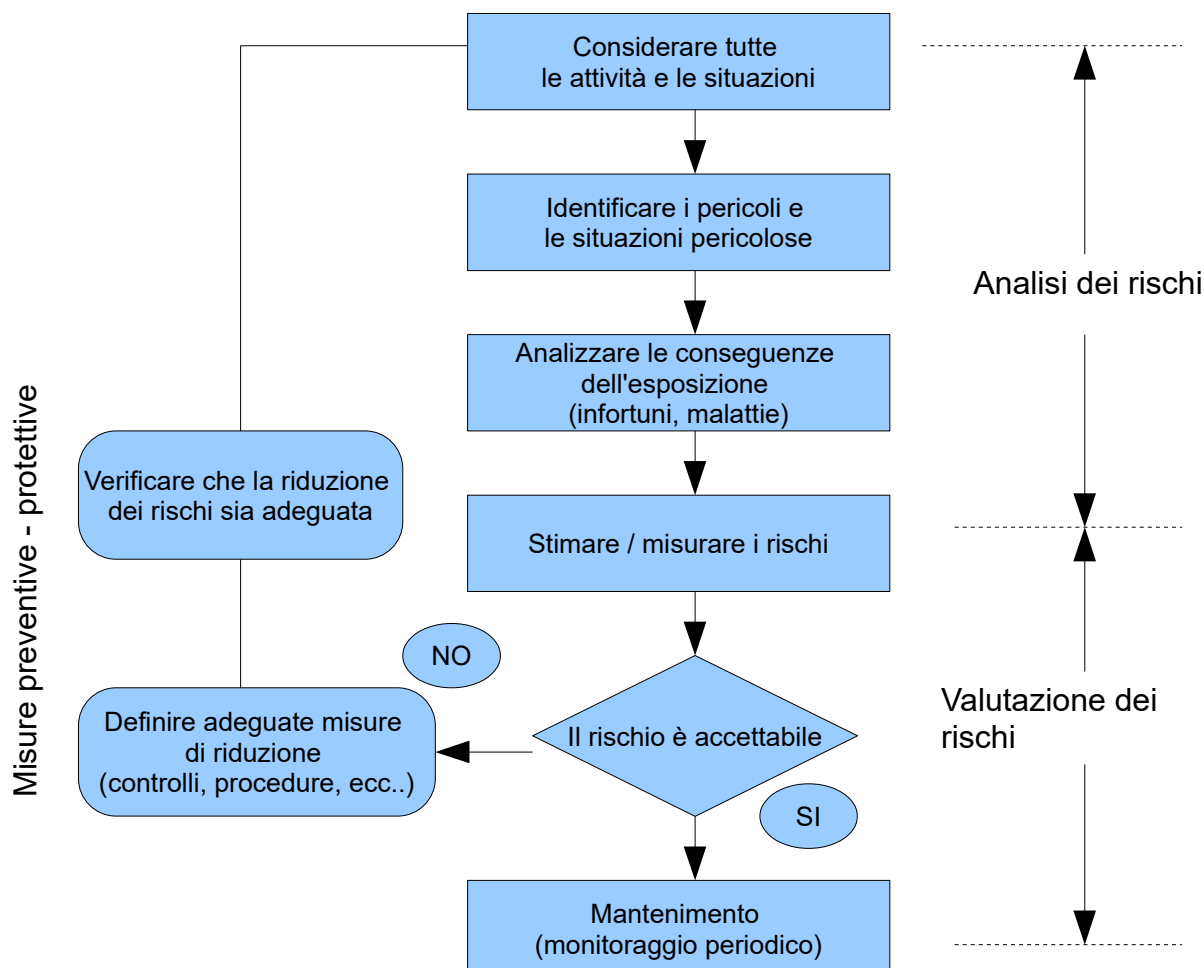


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 03
			Data: 31/10/18 Pag 14 di 105

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 15 di 105

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 16 di 105

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

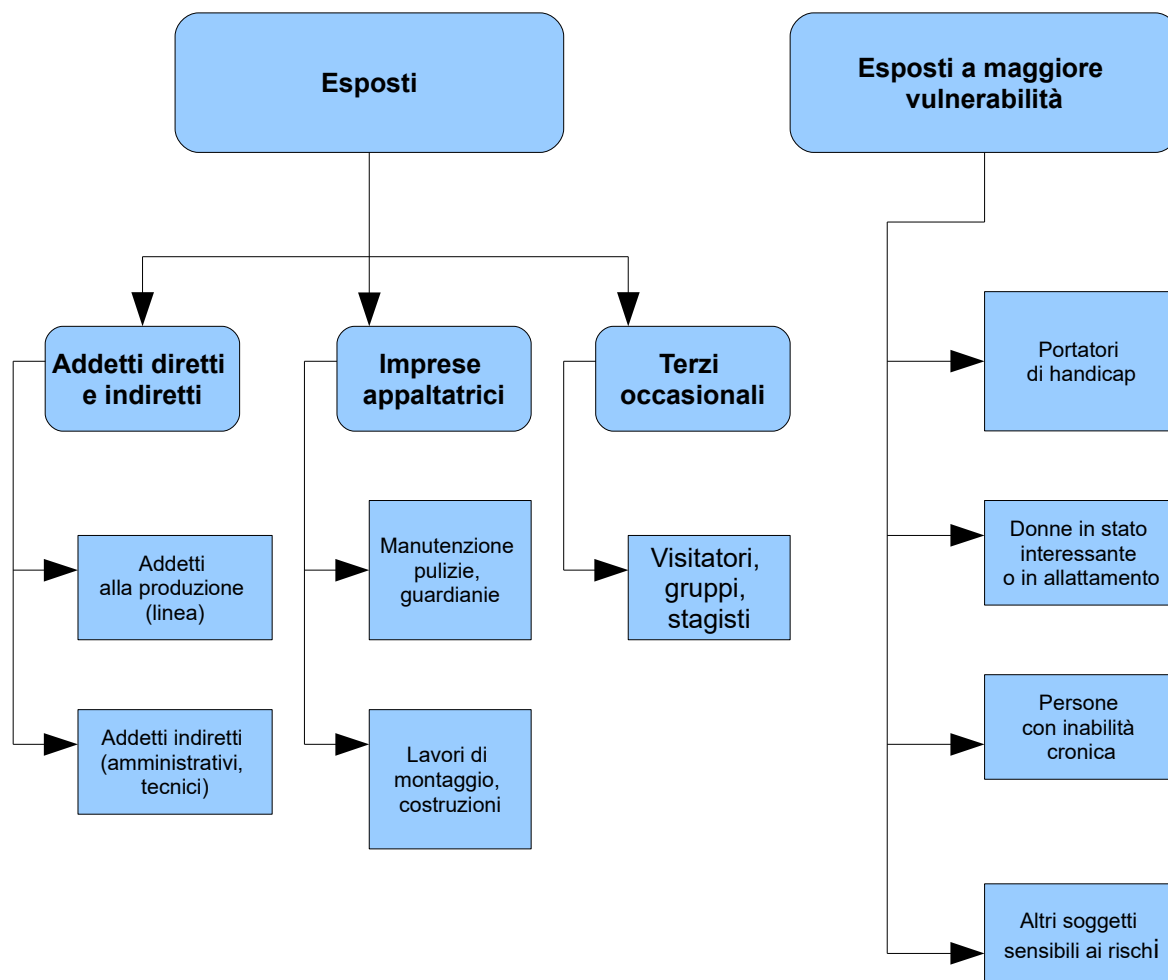


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 17 di 105

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 18 di 105

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 19 di 105

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 20 di 105

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 21 di 105

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 22 di 105

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 23 di 105

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 24 di 105

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 25 di 105

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 03
			Data: 31/10/18 Pag 26 di 105

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 27 di 105

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 28 di 105

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 29 di 105

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 30 di 105

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 31 di 105

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 32 di 105

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 33 di 105

Centro Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Cles	
Indirizzo	Loc. Praiolo
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 34 di 105

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 35 di 105

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 36 di 105

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta zonale o CRZ è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Compattatori scarrabili a cassetto	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 37 di 105

referente gestione operativa CRZ, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M. 8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 38 di 105

6.1.2 Servizio di presidio del CRZ

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CRZ ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta zonale.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CRZ vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CRZ

A cadenza settimanale all'interno del CRZ vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 39 di 105

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CRZ vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CRZ ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta zonale sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CRZ;
- pulizia manuale del CRZ;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- azionamento del quadro comandi dei compattatori scarrabili quando richiesto;
- sorveglianza del CRZ: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CRZ;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container e compattatori scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 40 di 105

da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.Z.	5 giornate intere / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.Z.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 41 di 105

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta zonale è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 2300 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (contesto edilizio stabile)	Il Lavoro SCS Onlus
Anti (contesto edilizio stabile)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (contesto edilizio stabile)	Il Lavoro SCS Onlus
R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi) (contesto	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 42 di 105

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
edilizio stabile)	
R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi) vari (contesto edilizio stabile)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Rifiuti urbani particolari, prodotti fitosanitari, involucri vuoti (contesto edilizio stabile)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea,

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 43 di 105

possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOSSIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVOTTI) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FILTRI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PILLOLE)					✓		✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (BRANCO BIANCO FREDDO) (PILLOLE)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE				✓	✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R9 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (BRANCO BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 45 di 105

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.lli Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.lli Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.lli Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.lli SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.lli Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CRZ dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 46 di 105

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 421146 (Farmacia di Cles)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 662000 (Comune di Cles)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 47 di 105

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Cles	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile)
	Anti (contesto edilizio stabile)
	WC (contesto edilizio stabile)
	R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi) (contesto edilizio stabile)
	R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi) vari (contesto edilizio stabile)
	Rifiuti urbani particolari, prodotti fitosanitari, involucri vuoti (contesto edilizio stabile)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CRZ, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 48 di 105

medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CRZ.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscide (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 49 di 105

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CRZ e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Prevvia autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.Z.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Compattatori scarrabili a cassetto	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 50 di 105

Nome attrezzatura	Proprietà
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CRZ

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CRZ sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 51 di 105

7.2.2 Compattatori

7.2.2.1 Intrappolamento

In nessun caso deve essere consentito all'operatore di entrare all'interno del cassone.

7.2.2.2 Impigliamento, trascinamento

Non indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento come abiti non idonei, scarpe, camici ecc. Evitare di indossare anelli, braccialetti, collane, orologi, sciarpe. In caso di capelli lunghi, tenerli raccolti.

7.2.2.3 Scivolamenti, cadute in piano

Durante le fasi di lavoro prestare particolare attenzione a possibili perdite d'olio.

7.2.2.4 Schiacciamento, cesoiamento, taglio

E' vietato rimuovere, manomettere, o modificare i dispositivi di sicurezza installati sui cancelletti anteriori; è vietato rimuovere le protezioni apribili anteriori; è vietato rimuovere i carter di protezione anteriori della zona cilindri; è vietato variare la regolazione delle valvole di taratura della centrale oleodinamica; è vietato variare la taratura del pressostato della centrale; è vietato apportare modifiche non autorizzate dal costruttore; è vietato entrare nella tramoggia di carico. Non dare inizio alle operazioni di lavoro della macchina se si riscontrano difetti, anomalie o malfunzionamenti, anche parziali, di qualsiasi natura nei dispositivi di sicurezza e protezione del compattatore, procedere immediatamente al ripristino del corretto funzionamento degli organi trovati in disordine. Giornalmente prima di avviare la macchina, deve essere verificato il corretto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza presenti sulla pressa, in particolar modo i microinterruttori sugli sportelli ed i pulsanti d'arresto d'emergenza. Per nessun motivo si devono eseguire manutenzioni, pulizie, o altre operazioni nelle immediate vicinanze del portellone aperto senza prima aver fissato il blocco meccanico.

7.2.2.5 Caduta dall'alto

E' fatto assoluto divieto l'utilizzo di piani rialzati o pedane se non predisposti di sistemi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro secondo le normative vigenti (presenza di ganci per cinture di sicurezza che vincolino l'operatore, parapetti ecc.....). E' vietato utilizzare scale o mezzi di fortuna per salire sul tetto del compattatore o entrare nella tramoggia di carico. In caso di conferimento manuale da piano rialzato è necessaria l'applicazione di una barriera sulla ribalta con altezza minima di 1200 mm poiché il cancelletto non costituisce protezione sufficiente per il pericolo di caduta tra compattatore e piano rialzato).

7.2.2.6 Schiacciamento, cesoiamento, taglio, elettrocuzione

Le operazioni di pulizia, controllo e di ingrassaggio, devono essere eseguite solo a macchina completamente ferma e resa inattiva togliendo tensione al circuito elettrico tramite l'interruttore del quadro elettrico principale. Evitare riduzioni e raccordi elettrici non consentiti dalle norme di buona tecnica. Il collegamento elettrico a spina deve sempre essere disattivato in occasione di qualsiasi

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 52 di 105

operazione di movimentazione e trasporto del compattatore (anche per piccoli spostamenti in loco). Prima di eseguire qualsiasi attività è obbligatorio scollegare la macchina dalle fonti di alimentazione elettrica ed idraulica. Prima di iniziare qualsiasi operazione di manutenzione, applicare l'apposito puntone di sicurezza tra montante e portellone. E' vietato entrare nella tramoggia di carico.

7.2.2.7 Incendio, esplosione

E' assolutamente vietato inserire nella macchina, prodotti infiammabili e/o esplosivi. Non avvicinarsi alla macchina con fiamme libere o altro. E' assolutamente vietato impiegare solventi per la pulizia dell'attrezzatura. E' vietato introdurre nel compattatore corpi incandescenti o, comunque, a temperature elevate.

7.2.2.8 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.2.9 Apertura imprevista dello sportello

Prima di procedere alle operazioni di movimentazione è indispensabile assicurarsi che il portellone di scarico sia perfettamente chiuso e bloccato.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CRZ, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 53 di 105

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CRZ non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CRZ non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CRZ non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CRZ sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CRZ risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CRZ non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 54 di 105

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

L'isola ecologica è ideata per l'utilizzo a cui è destinata e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CRZ non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 55 di 105

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 56 di 105

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CRZ.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CRZ possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per lavorazioni in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 57 di 105

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 58 di 105

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 59 di 105

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 60 di 105

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CRZ	Investimento (da parte dell'utenza)	●		
Esercizio del CRZ	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CRZ	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CRZ	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CRZ	Impigliamento, trascinamento in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CRZ	Schiacciamento, cesoiamento, taglio in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CRZ	Elettrocuzione in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CRZ	Incendio, esplosione in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CRZ	Apertura imprevista dello sportello dei compattatori	●		
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	●		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 61 di 105

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Esercizio del CRZ	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CRZ	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 62 di 105

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CRZ	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 63 di 105

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁷⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CRZ	-	-			●		
	Unica	Rilevamenti strumentali	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CRZ	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenzione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(7) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CRZ da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 64 di 105

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CRZ	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CRZ			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CRZ	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Tutte le ditte appaltatrici
Presidio del CRZ	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 65 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Intrappolamento	Grave		In nessun caso deve essere consentito all'operatore di entrare all'interno del cassone			Basso	Tutte le ditte appaltatrici
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Intrappolamento	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo			Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 66 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Impigliamento, trascinamento	Grave		Non indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento come abiti non idonei, sciarpe, camici ecc.	Evitare di indossare anelli, braccialetti, collane, orologi, sciarpe. In caso di capelli lunghi, tenerli raccolti		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Impigliamento, trascinamento	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria dei compattatori		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Durante le fasi di lavoro prestare particolare attenzione a possibili perdite d'olio			Basso	Tutte le ditte appaltatrici
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria dei compattatori		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 67 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		E' vietato rimuovere, manomettere , o modificare i dispositivi di sicurezza installati sui cancellotti anteriori; è vietato rimuovere le protezioni apribili anteriori; è vietato rimuovere i carter di protezione anteriori della zona cilindri	E' vietato variare la regolazione delle valvole di taratura della centrale oleodinamic a; è vietato variare la taratura del pressostato della centrale; è vietato apportare modifiche non autorizzate dal costruttore; è vietato entrare nella tramoggia di carico		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 68 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti (contenuti nei compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		E' vietato rimuovere, manomettere , o modificare i dispositivi di sicurezza installati sui cancellotti anteriori; è vietato rimuovere le protezioni apribili anteriori; è vietato rimuovere i carter di protezione anteriori della zona cilindri	E' vietato variare la regolazione delle valvole di taratura della centrale oleodinamic a; è vietato variare la taratura del pressostato della centrale; è vietato apportare modifiche non autorizzate dal costruttore; è vietato entrare nella tramoggia di carico			Sogap SRL
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 69 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		Non dare inizio alle operazioni di lavoro della macchina se si riscontrano difetti, anomalie o malfunziona menti, anche parziali, di qualsiasi natura nei dispositivi di sicurezza e protezione del compattatore , procedere immediatame nte al ripristino del corretto funzionamen to degli organi trovati in disordine	Giornalmen te prima di avviare la macchina, deve essere verificato il corretto funzioname nto di tutti i dispositivi di sicurezza presenti sulla pressa, in particolar modo i microinterr uttori sugli sportelli ed i pulsanti d'arresto d'emergenz a. Per nessun motivo si devono eseguire manutenzio ni, pulizie, o altre operazioni nelle immediate vicinanze del portellone aperto senza prima aver fissato il blocco meccanico		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 70 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Caduta dall'alto	Grave		E' fatto assoluto divieto l'utilizzo di piani rialzati o pedane se non predisposti di sistemi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro secondo le normative vigenti (presenza di ganci per cinture di sicurezza che vincolino l'operatore, parapetti ecc.....). E' vietato utilizzare scale o mezzi di fortuna per salire sul tetto del compattatore o entrare nella tramoggia di carico			Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 71 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti (contenuti nei compattatori)	Caduta dall'alto	Grave		E' fatto assoluto divieto l'utilizzo di piani rialzati o pedane se non predisposti di sistemi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro secondo le normative vigenti (presenza di ganci per cinture di sicurezza che vincolino l'operatore, parapetti ecc.....). E' vietato utilizzare scale o mezzi di fortuna per salire sul tetto del compattatore o entrare nella tramoggia di carico			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 72 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Caduta dall'alto	Grave		In caso di conferimento manuale da piano rialzato è necessaria l'applicazion e di una barriera sulla ribalta con altezza minima di 1200 mm poiché il cannello non costituisce protezione sufficiente per il pericolo di caduta tra compattatore e piano rialzato)			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Caduta dall'alto	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 31/10/18	Pag 73 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio, elettrocuz ione	Grave		Le operazioni di pulizia, controllo e di ingrassaggio, devono essere eseguite solo a macchina completamen te ferma e resa inattiva togliendo tensione al circuit elettrico tramite l'interruttore del quadro elettrico principale. Evitare riduzioni e raccordi elettrici non consentiti dalle norme di buona tecnica	Prima di eseguire qualsiasi attività è obbligatorio scollegare la macchina dalle fonti di alimentazio ne elettrica ed idraulica. Prima di iniziare qualsiasi operazione di manutenzio ne, applicare l'apposito puntone di sicurezza tra montante e portellone. E' vietato entrare nella tramoggia di carico		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 74 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti (contenuti nei compattatori)	Schiaccia mento, cesoiamen to, taglio, elettrocuz ione	Grave		Le operazioni di pulizia, controllo e di ingrassaggio, devono essere eseguite solo a macchina completamen te ferma e resa inattiva togliendo tensione al circuit o elettrico tramite l'interruttore del quadro elettrico principale. Il collegamento elettrico a spina deve sempre essere disattivato in occasione di qualsiasi operazione di movimentazi one e trasporto del compattatore (anche per piccoli spostamenti in loco)	Prima di eseguire qualsiasi attività è obbligatorio scollegare la macchina dalle fonti di alimentazio ne elettrica ed idraulica. Prima di iniziare qualsiasi operazione di manutenzio ne, applicare l'apposito puntone di sicurezza tra montante e portellone. E' vietato entrare nella tramoggia di carico		Basso	Sogap SRL
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiamen to, taglio, elettrocuz ione	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 75 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Incendio, esplosion e	Grave		E' assolutament e vietato inserire nella macchina, prodotti infiammabili e/o esplosivi. Non avvicinarsi alla macchina con fiamme libere o altro. E' assolutament e vietato impiegare solventi per la pulizia dell'attrezzat ura	E' vietato introdurre nel compattator e corpi incandescen ti o comunque a temperature elevate		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Incendio, esplosion e	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 76 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Abrasioni , tagli, ferite	Grave		In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualment e con indumenti a manica lunga			Basso	Tutte le ditte appaltatrici
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Abrasioni , tagli, ferite	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 77 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Apertura imprevist a dello sportello	Grave		Prima di procedere alle operazioni di movimentazi one è indispensabil e assicurarsi che il portellone di scarico sia perfettament e chiuso e bloccato			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Apertura imprevist a dello sportello	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione , indumenti di protezione , calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione , disinfestazi one e derattizzazi one		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 78 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 31/10/18	Pag 79 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 31/10/18	Pag 80 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 81 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu- to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 82 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 83 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 31/10/18	Pag 84 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 85 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 86 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 87 di 105

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 88 di 105

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 89 di 105

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CRZ non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CRZ. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 90 di 105

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CRZ sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 91 di 105

degli stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 92 di 105

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 93 di 105

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 94 di 105

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 95 di 105

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 96 di 105

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 97 di 105

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 98 di 105

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 99 di 105

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 100 di 105

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 101 di 105

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁸⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CRZ (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CRZ, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(8) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(9) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(10) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 102 di 105

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 103 di 105

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Traversa di delimitazione (dimensione standard cm 20 x 250)	€/Cad. giorno	10 contemp.	0,47	1715,5
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 31/10/18	Pag 104 di 105

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					2139,38

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 31/10/18	Pag 105 di 105

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 81

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Cloz (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 81

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 81

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 81

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
9.2.1	Agenti chimici.....	55
9.2.1.1	Polveri.....	55
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	56
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	56
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	58
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	65
11.1.1	Documenti di riferimento.....	66
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	66
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	67
11.1.4	Area parcheggio.....	67
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	67
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	67
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	68
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	68
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	68
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	69
11.1.11	Fiamme libere.....	69
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	70
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	70
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	70
11.2	Gestione dell'emergenza.....	71
11.2.1	Prevenzione incendi.....	71
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	71
11.2.1.2	Misure preventive.....	71
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	72
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	72
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	73
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	73
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 81

11.2.3	Terremoto.....	73
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	73
11.2.4	Intossicazione.....	74
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	74
11.2.5	Crollo.....	74
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	74
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	75
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	75
11.2.7	Aggressione fisica.....	76
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	76
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.9	Allagamento.....	78
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	78
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	79
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	79
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	80
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 81

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	66
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	66
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	66
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	66
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	66
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	66
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	66

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 7 di 81

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 81

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 81

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 81

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 81

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 81

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 81

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

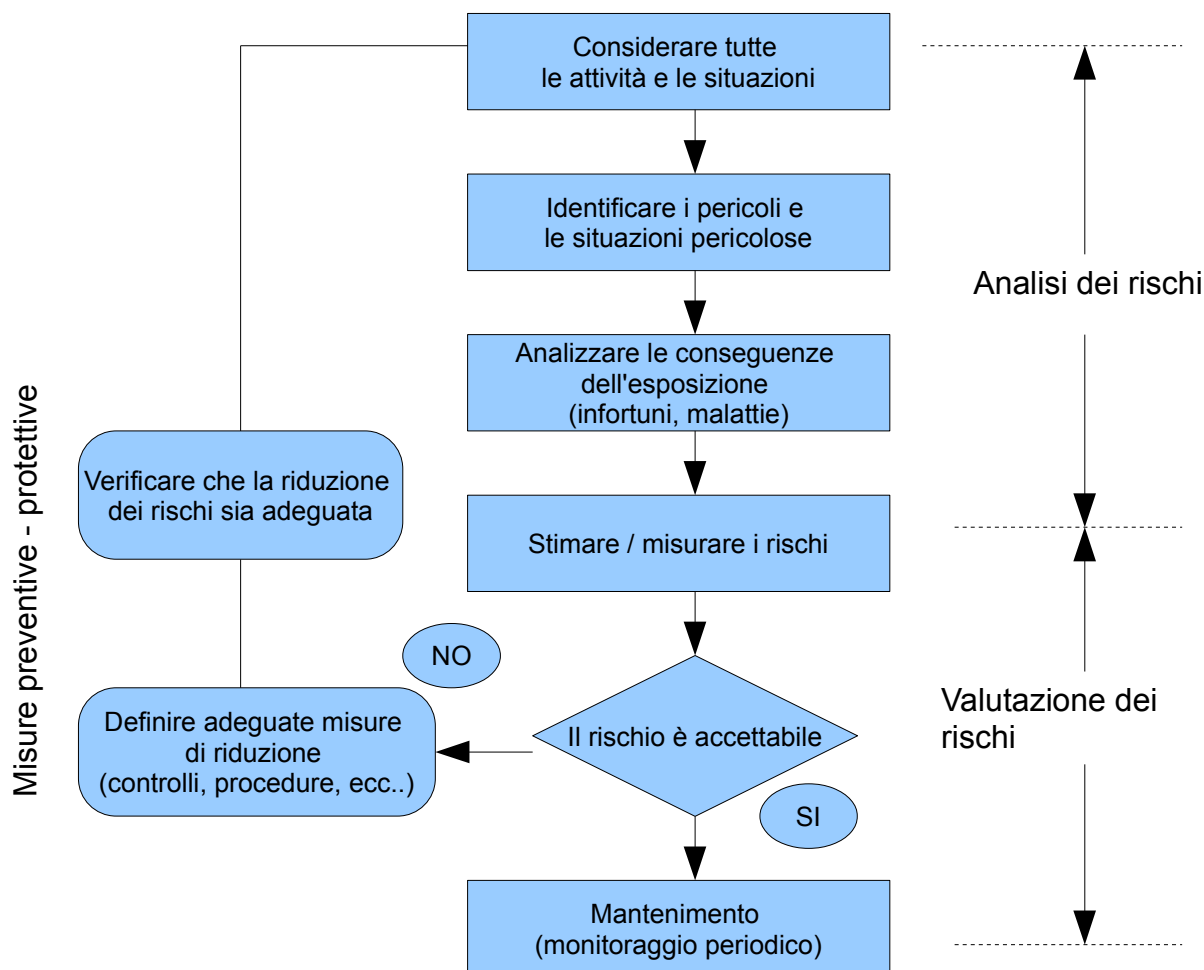


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 81

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 81

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 81

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

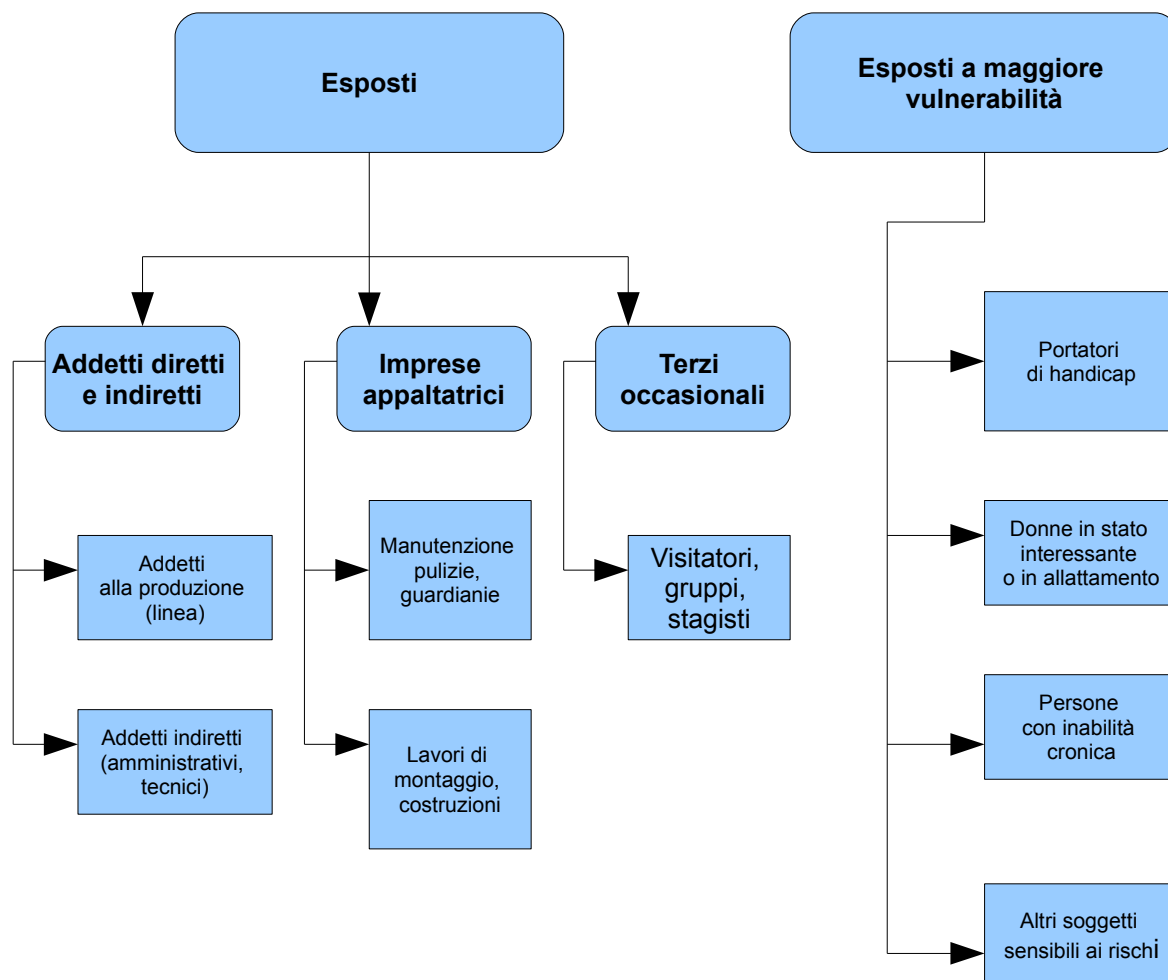


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 81

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 81

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 81

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 81

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 21 di 81

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 81

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 81

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 81

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 81

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 26 di 81

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 81

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 81

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 81

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 81

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 31 di 81

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 81

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 81

Centro Raccolta (C.R.) di Cloz	
Indirizzo	Via ai Molini 18
CAP	38020
Città	Cloz (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 34 di 81

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 81

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 81

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 81

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 81

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 81

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 81

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	3 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 81

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 550 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 81

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 81

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Elenco rifiuti in cui al D.M. 8 aprile 2008, così come modificati nella descrizione dal D.Lgs 205/2010									
		Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOSSIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓				✓		✓	
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓				✓		✓	
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO							✓		✓	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓		✓	✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (BIANCO BIANCO FREDDO) (PICO)							✓		✓	
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125							✓	✓	✓	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓	✓	
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE				✓	✓		✓	✓	✓	
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)								✓	✓	
200136	R.A.E.E. R2 (BIANCO BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 81

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 81

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 432131 (Farmacia di Revò)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 874535 (Comune di Cloz)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 81

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Cloz	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 48 di 81

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscide (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 81

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 50 di 81

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 81

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 81

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 81

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 81

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 81

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁷⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(7) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 81

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 81

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 81

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁹⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(9) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 81

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione , indumenti di protezione , calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione , disinfestazi one e derattizzazi one		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombrare da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 81

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 81

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 67 di 81

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 68 di 81

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 81

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 81

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 81

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 81

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 81

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 81

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 81

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 81

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all'interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell'interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 81

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 78 di 81

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 79 di 81

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹⁰⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(10) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(11) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(12) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 81

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 81 di 81

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 92

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Coredo (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 92

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 92

7.1.1	Caduta dall'alto.....	47
7.1.2	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.3	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.4	Coperture.....	48
7.1.5	Rampe di accesso.....	48
7.1.6	Pavimenti.....	48
7.1.7	Barriere architettoniche.....	48
7.1.8	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.9	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.10	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	49
7.1.11	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	49
7.1.12	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.13	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.14	Microclima.....	49
7.1.15	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 92

8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55
8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Caduta del carico.....	56
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	56
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	56
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	57
9.2	Attrezzature di lavoro.....	57
9.2.1	Investimento.....	57
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	57
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	57
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	57
9.2.5	Urti.....	57
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	57
9.3.1	Segnali di divieto.....	58
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	58
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	58
9.4.1	Agenti chimici.....	58
9.4.1.1	Polveri.....	58
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	59
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	61
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	62
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	74
11.1.1	Documenti di riferimento.....	75
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	75
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	76
11.1.4	Area parcheggio.....	76
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	76
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	76
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	77
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	77

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 92

11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	77
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	78
11.1.11	Fiamme libere.....	78
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	79
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	79
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	79
11.2	Gestione dell'emergenza.....	80
11.2.1	Prevenzione incendi.....	80
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	80
11.2.1.2	Misure preventive.....	80
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	81
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	81
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	82
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	82
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	82
11.2.3	Terremoto.....	82
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	82
11.2.4	Intossicazione.....	83
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	83
11.2.5	Crollo.....	83
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	83
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	84
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	84
11.2.7	Aggressione fisica.....	85
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	85
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	86
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	86
11.2.9	Allagamento.....	87
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	87
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	88
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	88
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	90
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	92

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 92

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	75
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	75
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	75
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	75
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	75
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	75
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	75

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 92

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	12/18			

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 92

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 92

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 10 di 92

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 11 di 92

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 12 di 92

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 92

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

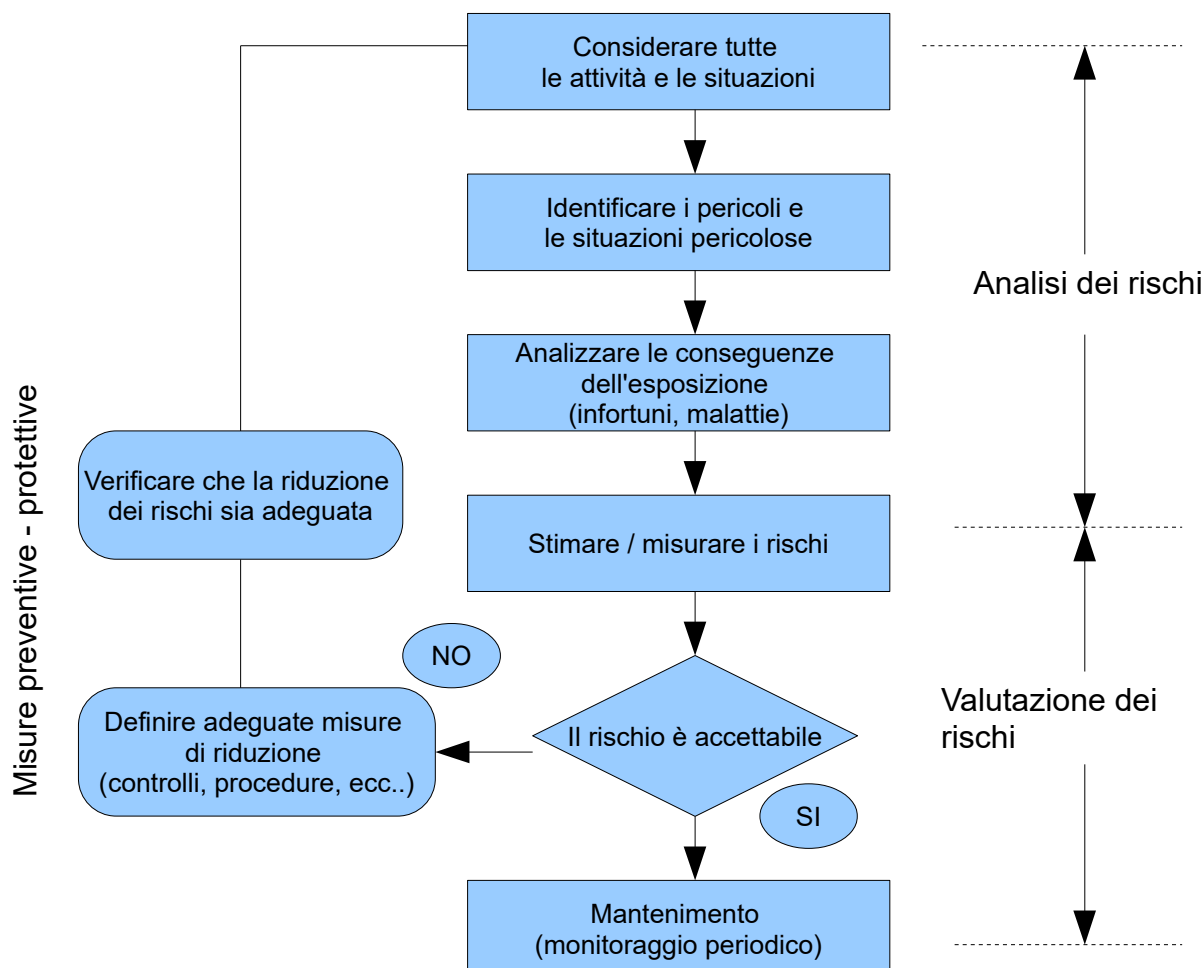


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 14 di 92

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 92

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 92

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

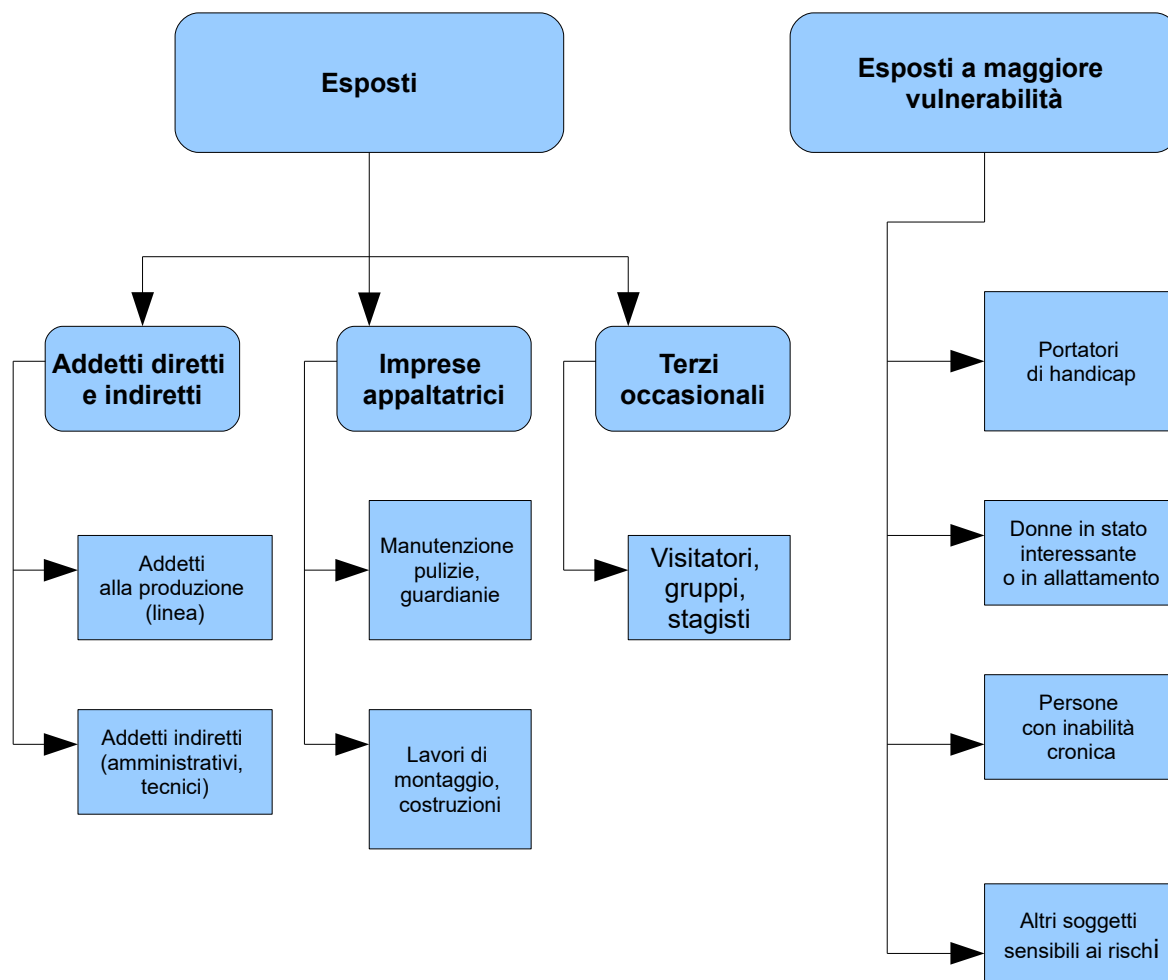


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 92

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 92

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 92

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 92

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 92

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 92

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 92

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 92

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 25 di 92

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 26 di 92

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 92

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 92

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 92

Rischi per la salute

	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali

Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 92

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 92

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 92

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 33 di 92

Centro Raccolta (C.R.) di Coredo	
Indirizzo	Loc. Rizzuol, fraz. Coredo
CAP	38012
Città	Predaia (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 34 di 92

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 92

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 92

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 92

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 92

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 92

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 92

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	5 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 92

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1000 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- rampa carrabile per agevolare lo scarico dei materiali;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 92

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
cantiere”)	
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea,

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 43 di 92

possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOCCIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓	✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE				✓	✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 92

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 46 di 92

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000, 3384495461, 3391177803 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 468116 (Farmacia di Taio)
	0463 536165 (Farmacia di Coredo)
	0463 850083 (Farmacia di Cavareno)
	0463 432131 (Farmacia di Revò)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 536121 (Comune di Predaia, sportello della Frazione di Coredo)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 47 di 92

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Coredò	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Caduta dall'alto

E' vietato l'accesso e l'esecuzione di lavorazioni in prossimità della vasca del verde (area adibita alla raccolta delle ramaglie) se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente informato, formato ed addestrato. In caso di rimozione dei parapetti smontabili, gli operatori autorizzati devono utilizzare DPI necessari per prevenire la caduta dall'alto (imbracatura anticaduta) ed il casco di protezione. Alla conclusione dell'intervento, i parapetti sopra citati devono essere immediatamente ripristinati.

7.1.2 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.3 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 48 di 92

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

7.1.4 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.5 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti).

7.1.6 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.7 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.8 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.9 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 49 di 92

modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.10 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.11 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.12 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.13 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.14 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.15 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 50 di 92

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 92

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 52 di 92

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 53 di 92

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 54 di 92

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 55 di 92

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 56 di 92

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 57 di 92

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 58 di 92

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 59 di 92

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Esercizio del CR	Caduta dall'alto	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 92

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 92

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁷⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(7) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 92

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 63 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 64 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 65 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 66 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 68 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 69 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 70 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Caduta dall'alto	Inaccett abile		E' vietato l'accesso e l'esecuzione di lavorazioni in prossimità della vasca del verde (area adibita alla raccolta delle ramaglie) se non a personale espressament e autorizzato ed adeguatamen te informato, formato ed addestrato	Gli operatori autorizzati devono utilizzare DPI necessari per prevenire la caduta dall'alto. Alla conclusione dell'interve nto, i parapetti sopra citati devono essere immediata mente ripristinati	Casco di protezione , imbracatu ra di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 73 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 74 di 92

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 75 di 92

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 76 di 92

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 92

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 78 di 92

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 79 di 92

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 92

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 92

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 92

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 92

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 84 di 92

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 85 di 92

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 86 di 92

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 87 di 92

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 88 di 92

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁸⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(8) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(9) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(10) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 89 di 92

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 90 di 92

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 91 di 92

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 92 di 92

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 82

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Denno (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 82

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 82

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Rampe di accesso.....	48
7.1.5	Pavimenti.....	48
7.1.6	Barriere architettoniche.....	48
7.1.7	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.8	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.9	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.10	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	49
7.1.11	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.13	Microclima.....	49
7.1.14	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 82

8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55
8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	56
9.2.1	Agenti chimici.....	56
9.2.1.1	Polveri.....	56
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	57
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	57
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	59
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	60
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	66
11.1.1	Documenti di riferimento.....	67
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	67
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	68
11.1.4	Area parcheggio.....	68
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	68
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	68
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	69
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	69
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	69
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	70
11.1.11	Fiamme libere.....	70
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	71
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	71
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	71
11.2	Gestione dell'emergenza.....	72
11.2.1	Prevenzione incendi.....	72
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	72
11.2.1.2	Misure preventive.....	72
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	73
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	73
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	74
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	74

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 82

11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	74
11.2.3	Terremoto.....	74
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	74
11.2.4	Intossicazione.....	75
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	75
11.2.5	Crollo.....	75
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	75
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	76
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	76
11.2.7	Aggressione fisica.....	77
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	77
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.9	Allagamento.....	79
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	79
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	80
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	80
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	81
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	82

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 82

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	67
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	67
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	67
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	67
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	67
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	67
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	67

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 82

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 82

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 82

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 82

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 82

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 82

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 82

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

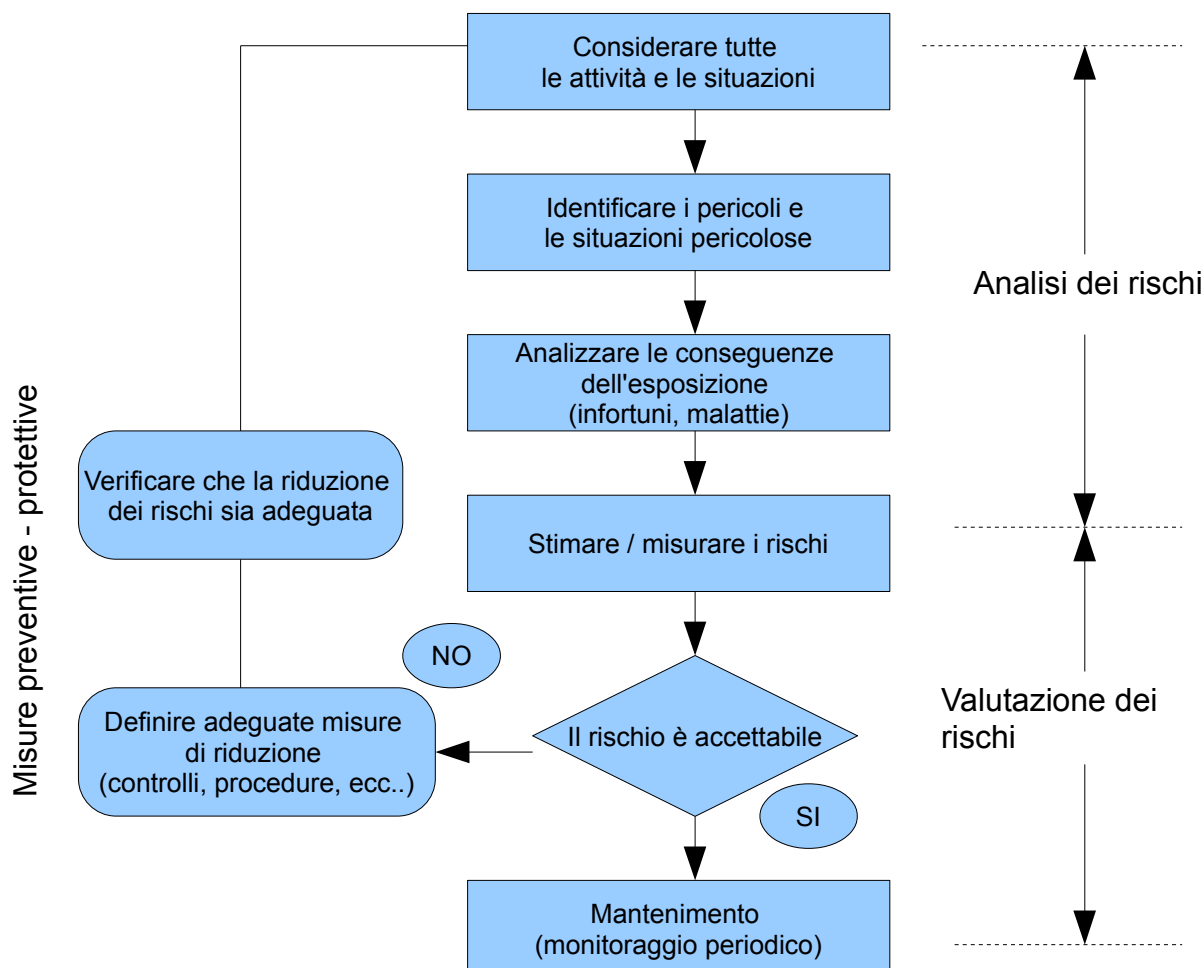


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 82

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 82

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 82

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

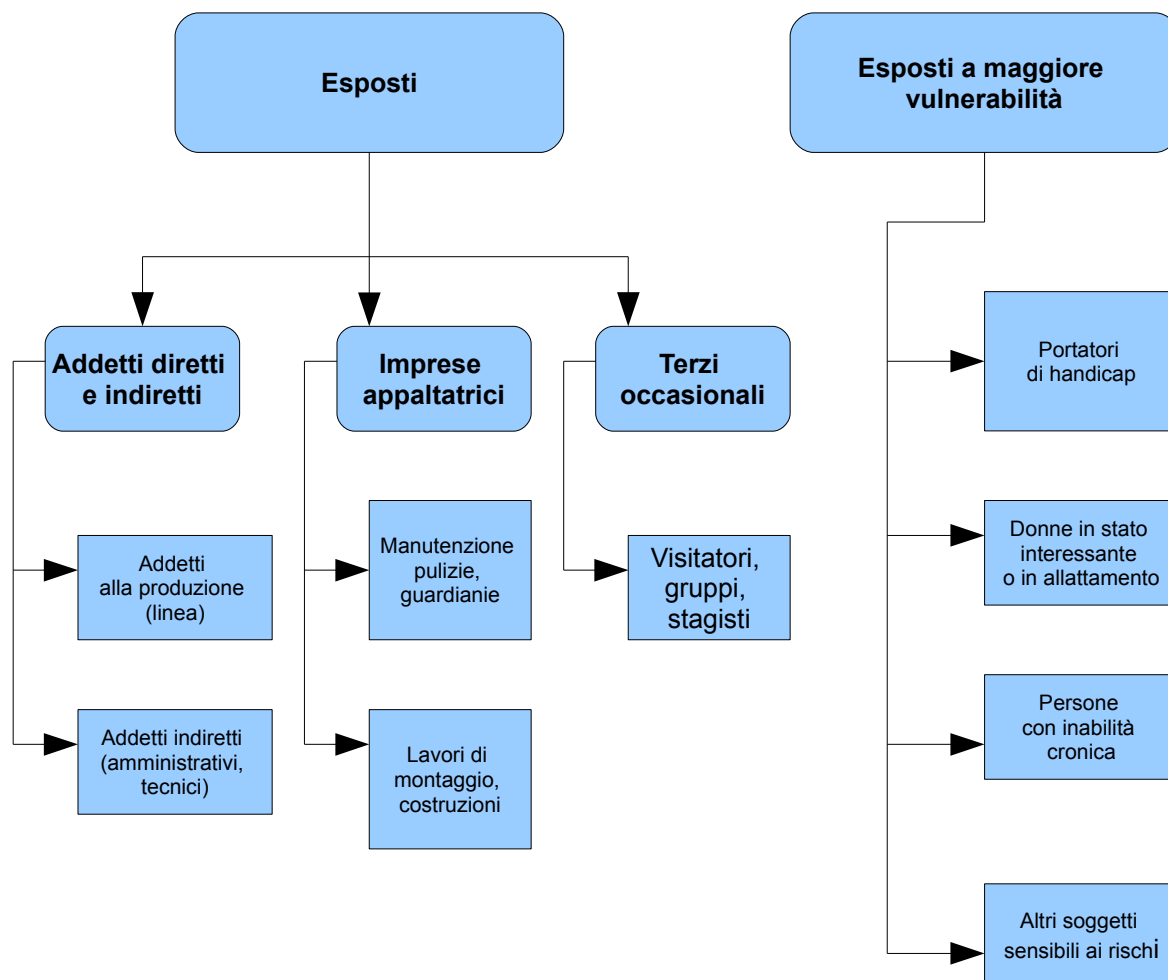


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 82

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 82

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 82

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 82

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 21 di 82

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 82

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 82

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 82

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 82

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 26 di 82

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 82

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 82

Rischi per la salute

Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 82

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 82

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 31 di 82

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 82

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 82

Centro Raccolta (C.R.) di Denno	
Indirizzo	Destra Anaunia 73
CAP	38010
Città	Denno (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 34 di 82

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 82

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 82

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 82

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 82

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 82

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 82

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	2 mezze giornate + 1 giornata intera / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 82

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 840 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 82

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 82

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Elenco rifiuti in cui al D.M. 8 aprile 2008, così come modificati nella descrizione dal D.Lgs 205/2010									
		Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H4 NOXIVO	H4 ECOTOSSICO	
080318	TONER PER STAMPA (CAUSTICI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓				✓		✓	
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓				✓		✓	
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO							✓		✓	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓		✓	✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)								✓	✓	
200125	OGGI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OGGI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125							✓	✓	✓	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓	✓	
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓	✓	
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R9 (TV, MONITOR)								✓	✓	
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200136	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200138	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 82

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 82

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000, 3384495461, 3391177803 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0461 655537 (Farmacia di Denno)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0461 655523 (Comune di Denno)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 82

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Denno	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 48 di 82

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti).

7.1.5 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.6 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.7 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.8 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.9 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 49 di 82

7.1.10 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.11 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.12 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.13 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.14 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 82

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 82

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 52 di 82

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 82

Documento Unico di Valutazione
dei Rischi da Interferenza
Comunità della Val di Non

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 82

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 82

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 56 di 82

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁷⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(7) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 82

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 82

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 82

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁹⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(9) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 82

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 61 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantemente e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 82

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 67 di 82

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 68 di 82

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 82

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 82

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 82

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 72 di 82

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 82

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 82

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 82

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 82

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 82

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 78 di 82

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 79 di 82

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 82

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹⁰⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(10) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(11) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(12) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 81 di 82

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 82 di 82

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 90

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Flavon (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 90

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 90

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 90

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Caduta del carico.....	55
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	55
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	55
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	56
9.2	Attrezzature di lavoro.....	56
9.2.1	Investimento.....	56
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	56
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	56
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	56
9.2.5	Urti.....	56
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	56
9.3.1	Segnali di divieto.....	57
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	57
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	57
9.4.1	Agenti chimici.....	57
9.4.1.1	Polveri.....	57
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	58
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	58
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	60
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	61
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	72
11.1.1	Documenti di riferimento.....	73
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	73
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	74
11.1.4	Area parcheggio.....	74
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	74
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	74
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	75
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	75
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	75
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	76

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 90

11.1.11	Fiamme libere.....	76
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	77
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	77
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	77
11.2	Gestione dell'emergenza.....	78
11.2.1	Prevenzione incendi.....	78
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	78
11.2.1.2	Misure preventive.....	78
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	79
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	79
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	80
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	80
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	80
11.2.3	Terremoto.....	80
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	80
11.2.4	Intossicazione.....	81
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	81
11.2.5	Crollo.....	81
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	81
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	82
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	82
11.2.7	Aggressione fisica.....	83
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	83
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	84
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	84
11.2.9	Allagamento.....	85
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	85
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	86
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	86
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	88
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	90

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 90

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	73
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	73
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	73
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	73
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	73
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	73
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 90

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	12/18			

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 90

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 90

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 10 di 90

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 11 di 90

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 12 di 90

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 90

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

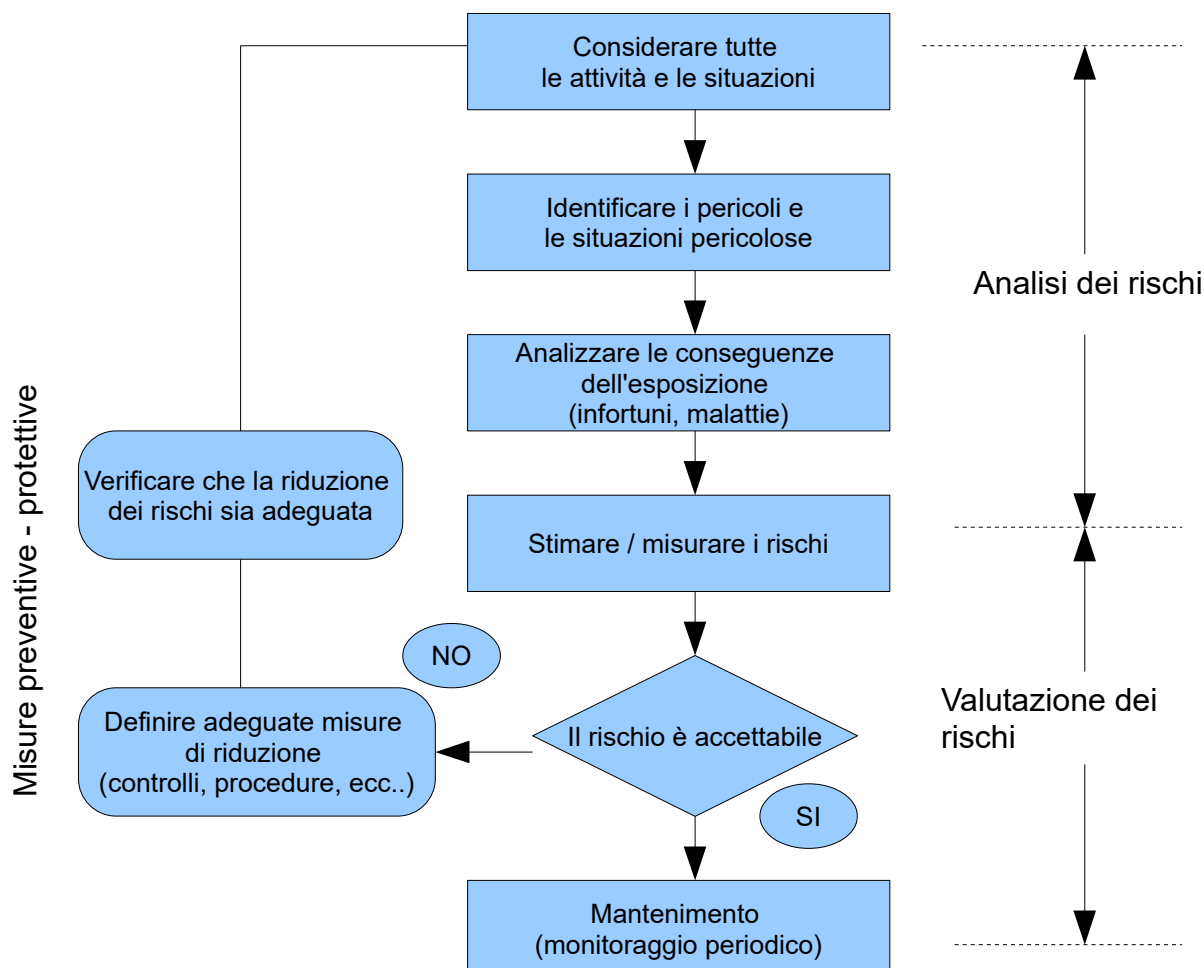


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 14 di 90

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 90

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 90

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

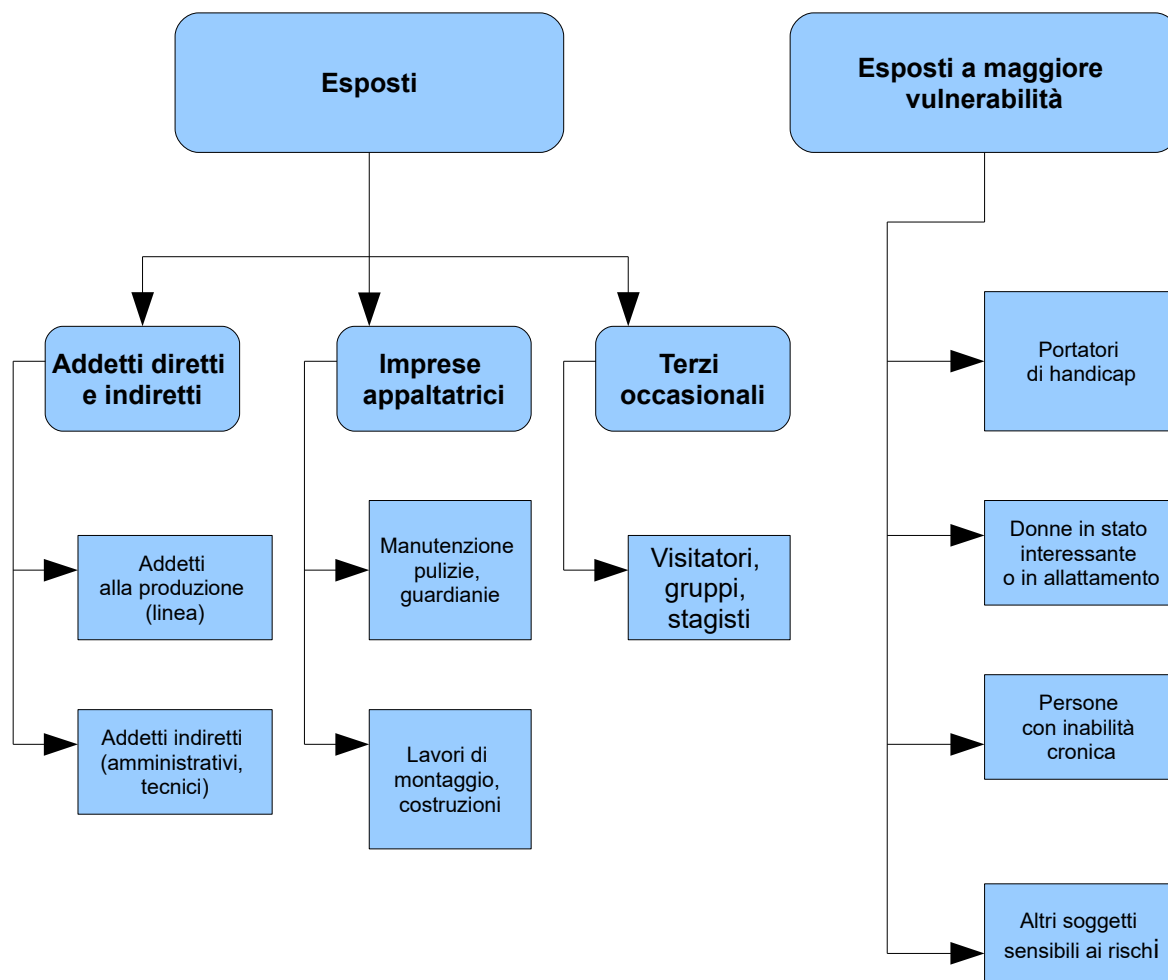


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 90

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 90

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 90

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 90

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 90

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 90

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 90

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 90

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 25 di 90

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 26 di 90

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 90

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 90

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 90

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 90

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 90

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 90

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 33 di 90

Centro Raccolta (C.R.) di Flavon	
Indirizzo	Loc. Torricelle, Fraz. Flavon
CAP	38010
Città	Contà (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 34 di 90

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 90

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 90

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 90

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 90

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 90

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 90

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	3 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 90

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 900 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 90

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 43 di 90

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGGIO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOSSIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓	✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTEMENTE TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 90

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.lli Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.lli Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.lli Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.lli SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.lli Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 46 di 90

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000, 3384495461, 3391177803 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 450333 (Farmacia di Tuenno)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0461 652180 (Comune di Contà)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 47 di 90

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Flavon	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 48 di 90

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscide (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 49 di 90

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 50 di 90

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 90

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 52 di 90

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 53 di 90

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 54 di 90

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 55 di 90

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 56 di 90

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 57 di 90

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 58 di 90

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 59 di 90

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 90

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁷⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(7) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 90

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione , indumenti di protezione , calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione , disinfestazi one e derattizzazi one		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 63 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 64 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 65 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 66 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu- to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 68 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 69 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 70 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 90

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 90

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 73 di 90

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 74 di 90

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 75 di 90

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 76 di 90

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 90

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 78 di 90

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 79 di 90

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 90

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 90

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 90

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 90

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 84 di 90

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 85 di 90

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 86 di 90

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁸⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(8) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezzario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezzario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(9) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(10) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 87 di 90

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 88 di 90

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 89 di 90

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 90 di 90

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 92

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Romallo (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 92

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 92

7.1.1	Caduta dall'alto.....	47
7.1.2	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.3	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.4	Rampe di accesso.....	48
7.1.5	Pavimenti.....	48
7.1.6	Barriere architettoniche.....	48
7.1.7	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.8	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.9	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	49
7.1.10	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	49
7.1.11	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.13	Microclima.....	49
7.1.14	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 92

8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55
8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Caduta del carico.....	56
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	56
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	56
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	57
9.2	Attrezzature di lavoro.....	57
9.2.1	Investimento.....	57
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	57
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	57
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	57
9.2.5	Urti.....	57
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	57
9.3.1	Segnali di divieto.....	58
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	58
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	58
9.4.1	Agenti chimici.....	58
9.4.1.1	Polveri.....	58
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	59
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	61
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	62
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	74
11.1.1	Documenti di riferimento.....	75
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	75
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	76
11.1.4	Area parcheggio.....	76
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	76
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	76
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	77
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	77
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	77

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 92

11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	78
11.1.11	Fiamme libere.....	78
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	79
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	79
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	79
11.2	Gestione dell'emergenza.....	80
11.2.1	Prevenzione incendi.....	80
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	80
11.2.1.2	Misure preventive.....	80
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	81
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	81
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	82
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	82
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	82
11.2.3	Terremoto.....	82
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	82
11.2.4	Intossicazione.....	83
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	83
11.2.5	Crollo.....	83
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	83
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	84
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	84
11.2.7	Aggressione fisica.....	85
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	85
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	86
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	86
11.2.9	Allagamento.....	87
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	87
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	88
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	88
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	90
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	92

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 92

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	75
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	75
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	75
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	75
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	75
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	75
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	75

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 92

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	12/18			

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 92

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 92

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 10 di 92

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 11 di 92

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 12 di 92

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 92

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

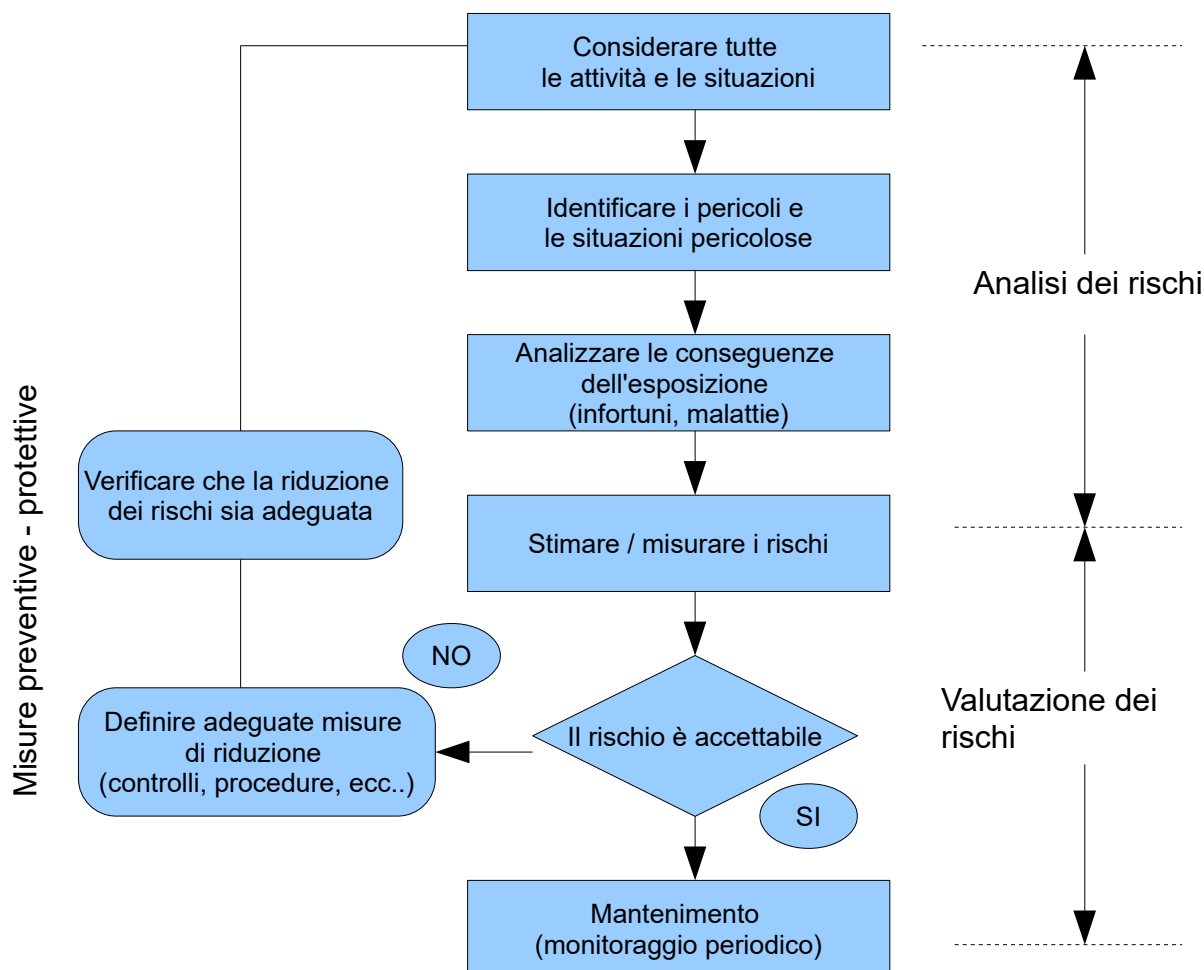


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 14 di 92

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 92

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 92

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

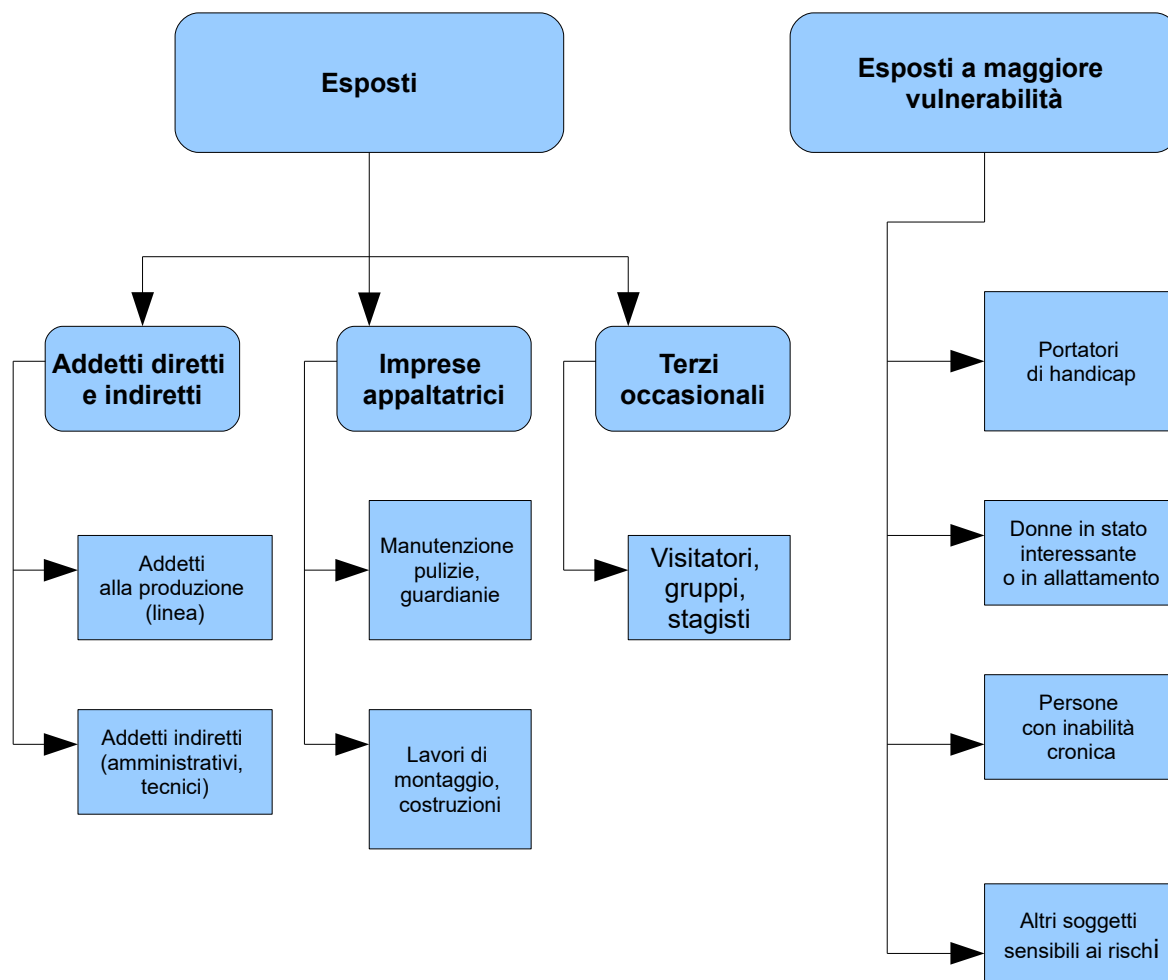


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 92

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 92

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 92

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 92

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 92

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 92

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 92

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 92

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 25 di 92

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 26 di 92

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 92

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 92

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 92

Rischi per la salute

	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali

Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 92

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 92

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 92

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 33 di 92

Centro Raccolta (C.R.) di Romallo	
Indirizzo	S.P. N. 74 del Novella tra Revò e Sanzeno
CAP	38028
Città	Romallo (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 34 di 92

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 92

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 92

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 92

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 92

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 92

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 92

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	3 mezze giornate + 1 giornata intera / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 92

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 950 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- senso di circolazione del traffico per gli autoveicoli degli utenti dovuto alla presenza di 2 cancelli carrabili ad apertura manuale di cui uno utilizzato per l'entrata e l'altro per l'uscita;
- rampa carrabile per agevolare lo scarico dei materiali;
- piazzale esterno attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 92

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 43 di 92

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'AMBIENTE E L'UOMO	H4 IRRITANTE	H5 NOCCIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)					✓		✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OGGI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OGGI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE				✓	✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 92

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 46 di 92

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 831524 (Farmacia di Fondo)
	0463 432131 (Farmacia di Revò)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 432137 (Comune di Romallo)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 47 di 92

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Romallo	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Caduta dall'alto

E' vietata l'esecuzione di lavorazioni che comportano il rischio di caduta dall'alto in prossimità del dislivello ubicato nella porzione più elevata del CR se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente informato, formato ed addestrato. In caso di rimozione dei parapetti o comunque di attività lavorative che comportano il rischio di caduta dall'alto, gli operatori autorizzati devono utilizzare DPI necessari per prevenire tale tipologia di rischio (imbracatura anticaduta) ed il casco di protezione. Alla conclusione dell'intervento, qualora fosse stata operata una rimozione, i parapetti devono essere immediatamente ripristinati.

7.1.2 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.3 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 48 di 92

dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

7.1.4 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti) ed adeguate protezioni laterali (sponde battiruote) contro la caduta dei mezzi (carrelli elevatori, transpallets, carrozzine per disabili eccetera).

7.1.5 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.6 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.7 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.8 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 49 di 92

7.1.9 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.10 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.11 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.12 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.13 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.14 Gabinetti e lavabi

Previo autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 50 di 92

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contentori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contentori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 92

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 52 di 92

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 53 di 92

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 54 di 92

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 55 di 92

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 56 di 92

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 57 di 92

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 58 di 92

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 59 di 92

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Esercizio del CR	Caduta dall'alto	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 92

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 92

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁷⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(7) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 92

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 63 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 64 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 65 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 66 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 68 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 69 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 70 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Caduta dall'alto	Inaccett abile		E' vietata l'esecuzione di lavorazioni che comportano il rischio di caduta dall'alto in prossimità del dislivello ubicato nella porzione più elevata del CR se non a personale espressament e autorizzato ed adeguatamen te informato, formato ed addestrato	In caso di rimozione dei parapetti o comunque di attività lavorative che comportano il rischio di caduta dall'alto, gli operatori autorizzati devono utilizzare DPI necessari per prevenire tale tipologia di rischio. Alla conclusione dell'interve nto, qualora fosse stata operata una rimozione, i parapetti devono essere immediata mente ripristinati	Casco di protezione , imbracatu ra di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 73 di 92

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 74 di 92

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 75 di 92

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 76 di 92

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 92

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 78 di 92

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 79 di 92

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 92

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 92

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 92

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 92

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 84 di 92

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 85 di 92

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 86 di 92

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 87 di 92

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 88 di 92

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁸⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(8) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezzario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezzario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(9) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(10) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 89 di 92

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 90 di 92

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 91 di 92

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹⁰⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 92 di 92

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 81

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Ruffrè (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 81

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 81

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 81

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
9.2.1	Agenti chimici.....	55
9.2.1.1	Polveri.....	55
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	56
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	56
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	58
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	65
11.1.1	Documenti di riferimento.....	66
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	66
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	67
11.1.4	Area parcheggio.....	67
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	67
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	67
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	68
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	68
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	68
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	69
11.1.11	Fiamme libere.....	69
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	70
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	70
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	70
11.2	Gestione dell'emergenza.....	71
11.2.1	Prevenzione incendi.....	71
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	71
11.2.1.2	Misure preventive.....	71
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	72
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	72
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	73
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	73
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 81

11.2.3	Terremoto.....	73
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	73
11.2.4	Intossicazione.....	74
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	74
11.2.5	Crollo.....	74
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	74
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	75
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	75
11.2.7	Aggressione fisica.....	76
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	76
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.9	Allagamento.....	78
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	78
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	79
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	79
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	80
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 81

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	66
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	66
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	66
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	66
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	66
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	66
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	66

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 81

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 81

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 81

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 81

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 81

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 81

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 81

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

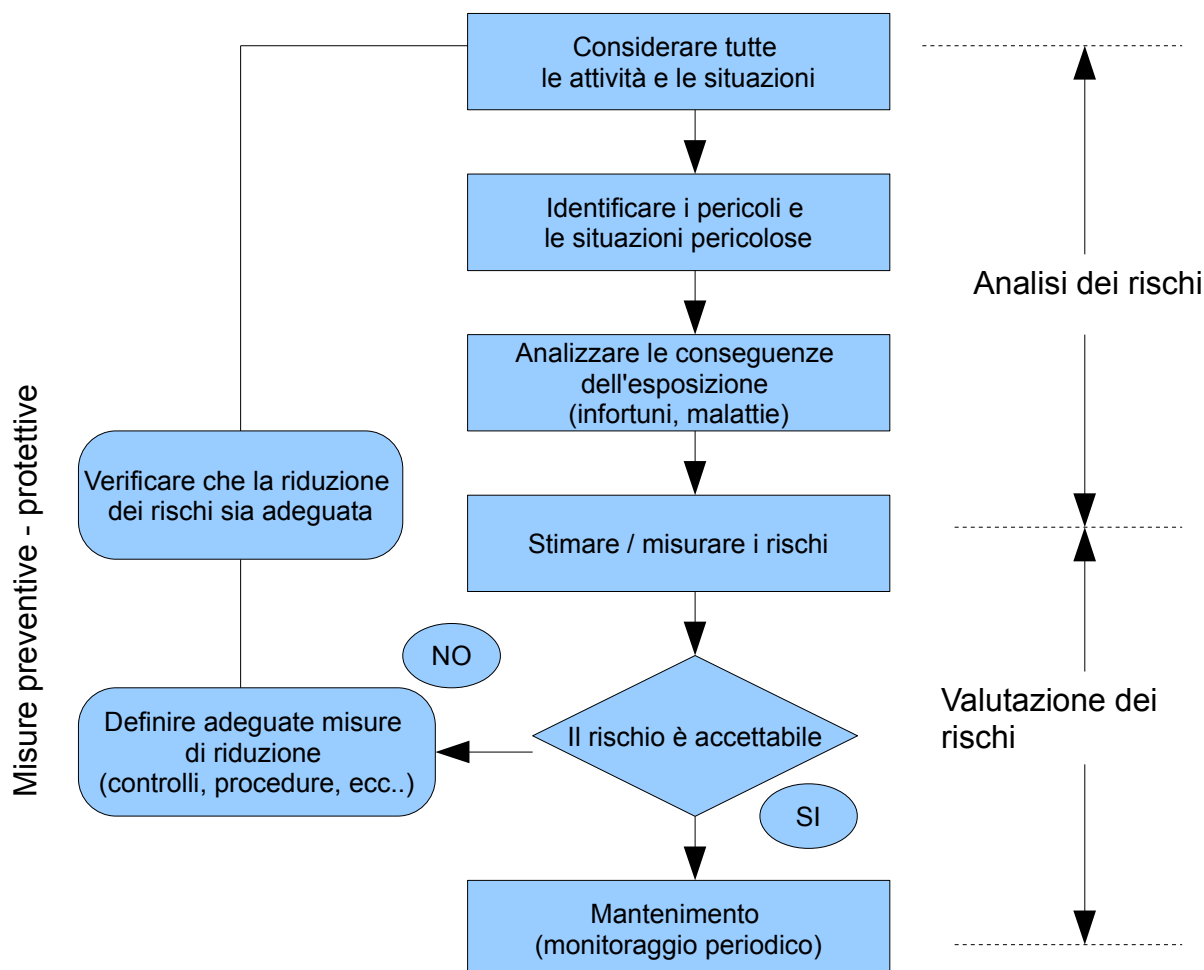


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 81

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 81

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 81

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

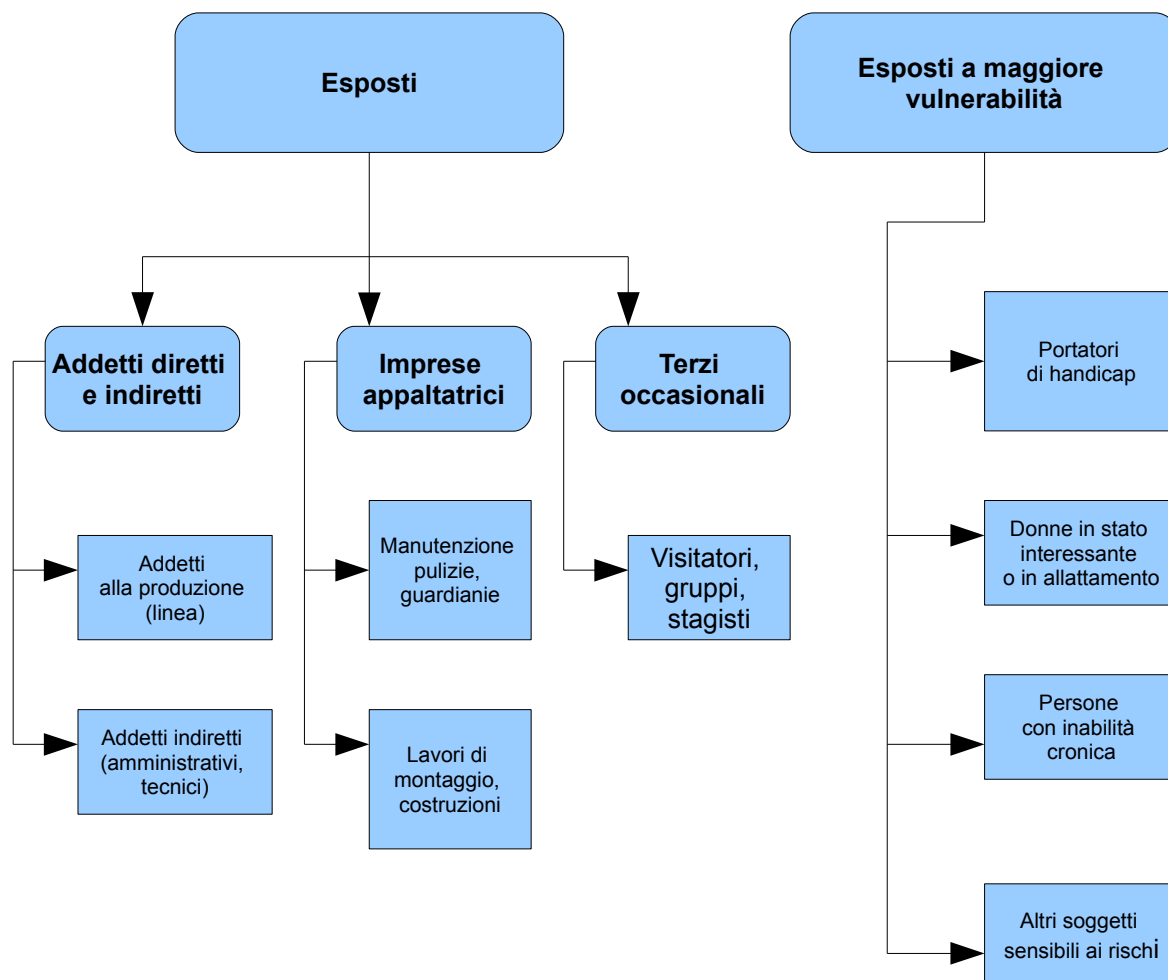


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 81

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 81

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 81

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 81

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 21 di 81

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 81

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 81

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 81

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 81

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 26 di 81

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 81

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 81

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 81

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 81

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 31 di 81

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 81

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 81

Centro Raccolta (C.R.) di Ruffrè	
Indirizzo	Loc. Maso Poar
CAP	38010
Città	Ruffrè (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 34 di 81

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 81

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 81

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 81

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 81

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 81

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 81

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	2 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 81

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 830 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 81

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 81

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOXIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAUSTICI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓	✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OGGI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OGGI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 81

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 81

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 831524 (Farmacia di Fondo) 0463 850083 (Farmacia di Cavareno)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 870004 (Comune di Ruffrè)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 81

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Ruffrè	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 48 di 81

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 81

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 50 di 81

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 81

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 81

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 81

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 81

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 81

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁷⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(7) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 81

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 81

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 81

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁹⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(9) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 81

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione , indumenti di protezione , calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione , disinfestazi one e derattizzazi one		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 81

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 81

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 67 di 81

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 68 di 81

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 81

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 70 di 81

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 81

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 81

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 81

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 81

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 81

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 81

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 81

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 78 di 81

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 79 di 81

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹⁰⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(10) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(11) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(12) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 81

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 81 di 81

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 82

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Rumo (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 82

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 82

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 82

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	56
9.2.1	Agenti chimici.....	56
9.2.1.1	Polveri.....	56
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	57
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	57
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	59
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	60
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	66
11.1.1	Documenti di riferimento.....	67
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	67
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	68
11.1.4	Area parcheggio.....	68
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	68
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	68
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	69
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	69
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	69
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	70
11.1.11	Fiamme libere.....	70
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	71
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	71
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	71
11.2	Gestione dell'emergenza.....	72
11.2.1	Prevenzione incendi.....	72
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	72
11.2.1.2	Misure preventive.....	72
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	73
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	73
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	74
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	74
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	74

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 82

11.2.3	Terremoto.....	74
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	74
11.2.4	Intossicazione.....	75
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	75
11.2.5	Crollo.....	75
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	75
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	76
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	76
11.2.7	Aggressione fisica.....	77
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	77
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.9	Allagamento.....	79
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	79
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	80
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	80
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	81
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	82

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 82

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	67
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	67
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	67
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	67
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	67
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	67
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	67

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 82

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 82

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 82

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 82

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 82

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 82

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 82

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

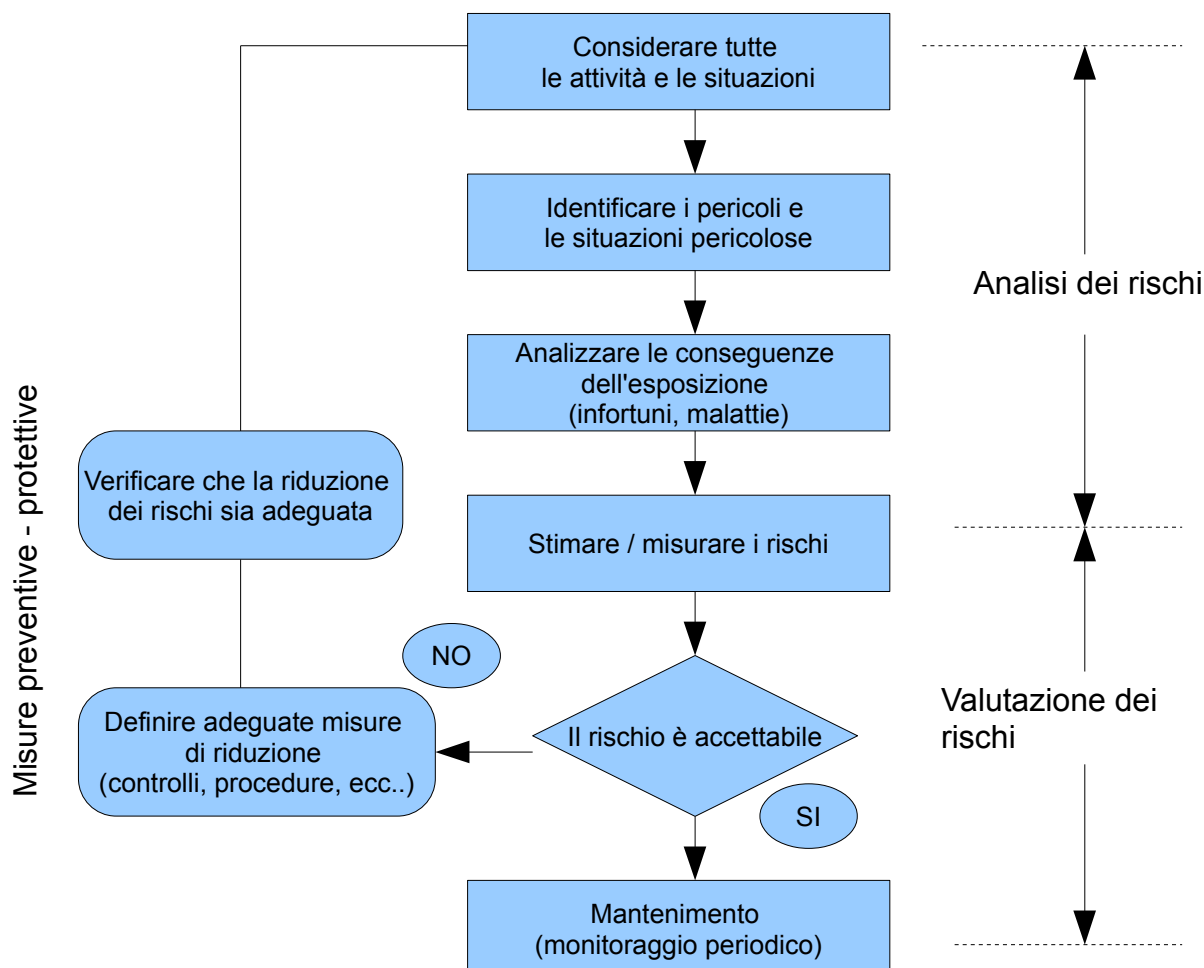


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 82

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 82

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 82

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

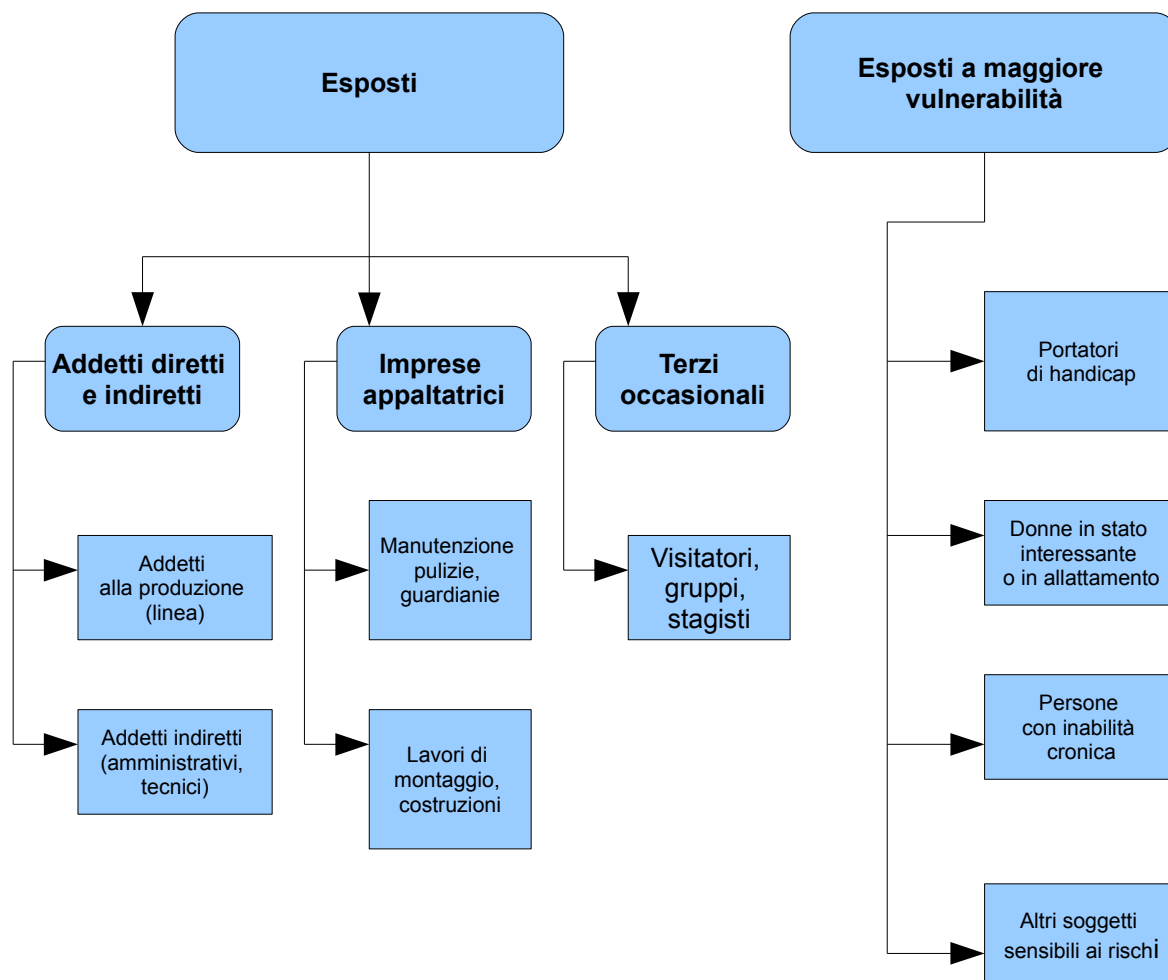


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 82

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 82

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 82

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 82

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 21 di 82

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 82

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 82

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 82

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 82

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 26 di 82

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 82

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 82

Rischi per la salute

Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 82

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 82

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 31 di 82

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 82

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 82

Centro Raccolta (C.R.) di Rumo	
Indirizzo	Loc. Segheria
CAP	38020
Città	Rumo (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 34 di 82

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 82

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 82

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 82

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 82

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 82

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 82

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	2 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 82

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 750 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 82

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 82

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'AMBIENTE E L'UOMO	H4 IRRITANTE	H5 NOCCIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVOTTI) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PISCO)					✓		✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (BIANCO BIANCO FREDDO) (PISCO)							✓	✓		
200125	OSI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OSI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (BIANCO BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 82

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.lli Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.lli Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.lli Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.lli SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.lli Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 82

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 535014 (Farmacia di Livo)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 530113 (Comune di Rumo)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 82

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Rumo	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	Anti (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 48 di 82

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 49 di 82

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

L'impianto di riscaldamento del contesto edilizio stabile in legno è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori non siano soggetti a correnti d'aria.

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 82

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 82

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 52 di 82

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 82

Documento Unico di Valutazione
dei Rischi da Interferenza
Comunità della Val di Non

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 82

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 82

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 56 di 82

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁸⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(8) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 82

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 82

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 82

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁹⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽¹⁰⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(9) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(10) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 82

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 82

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 67 di 82

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli operatori, alla difesa ed alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 68 di 82

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 69 di 82

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 82

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 82

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 82

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 82

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 82

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 82

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 82

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 82

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 78 di 82

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 79 di 82

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 82

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹¹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹²⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹³⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(11) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(12) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(13) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 81 di 82

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹²⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹³⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 82 di 82

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 81

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Sanzeno (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 81

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 81

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 81

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
9.2.1	Agenti chimici.....	55
9.2.1.1	Polveri.....	55
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	56
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	56
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	58
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	65
11.1.1	Documenti di riferimento.....	66
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	66
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	67
11.1.4	Area parcheggio.....	67
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	67
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	67
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	68
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	68
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	68
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	69
11.1.11	Fiamme libere.....	69
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	70
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	70
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	70
11.2	Gestione dell'emergenza.....	71
11.2.1	Prevenzione incendi.....	71
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	71
11.2.1.2	Misure preventive.....	71
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	72
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	72
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	73
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	73
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 81

11.2.3	Terremoto.....	73
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	73
11.2.4	Intossicazione.....	74
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	74
11.2.5	Crollo.....	74
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	74
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	75
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	75
11.2.7	Aggressione fisica.....	76
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	76
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.9	Allagamento.....	78
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	78
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	79
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	79
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	80
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 81

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	66
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	66
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	66
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	66
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	66
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	66
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	66

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 7 di 81

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 81

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 81

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 81

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 81

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 81

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 81

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

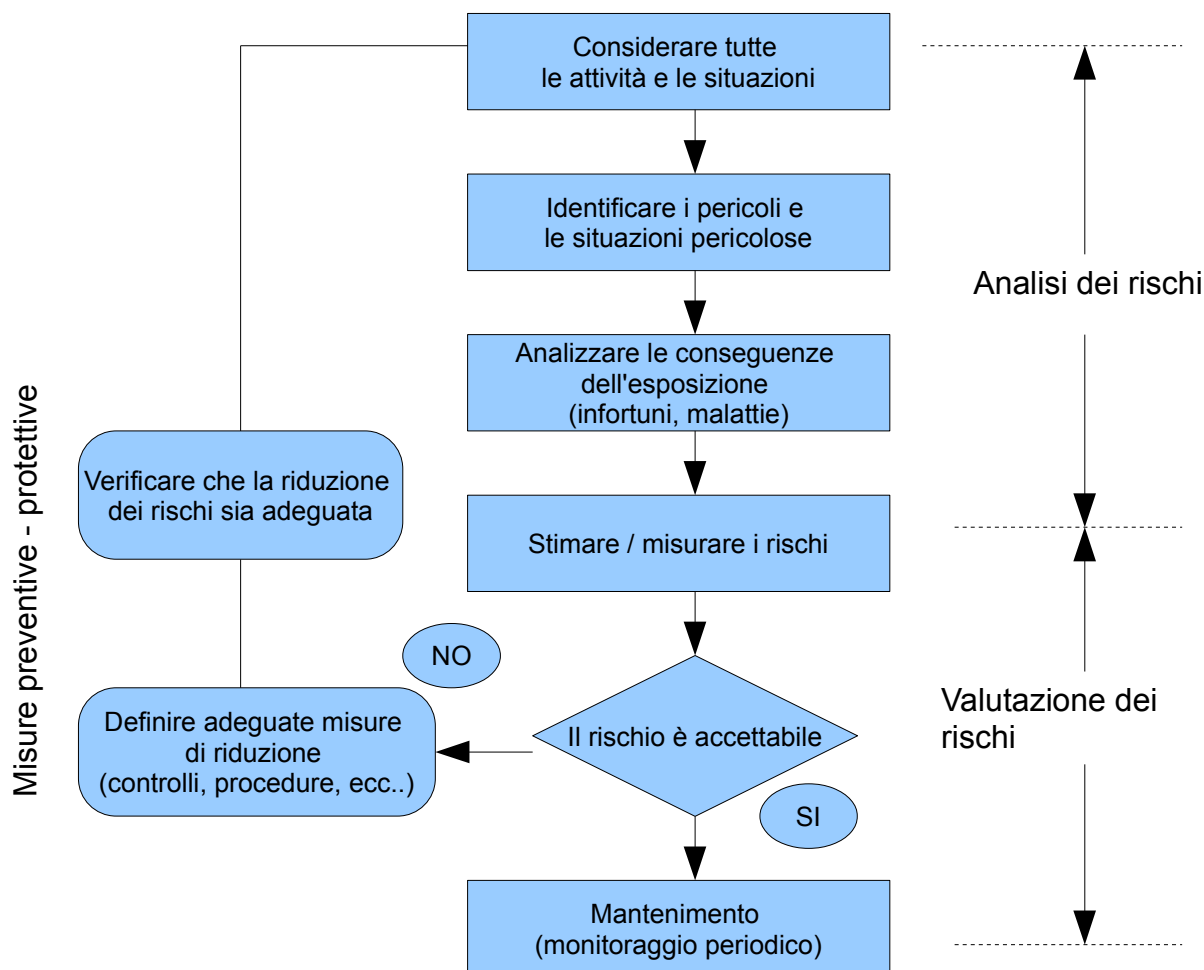


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 81

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 81

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 81

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

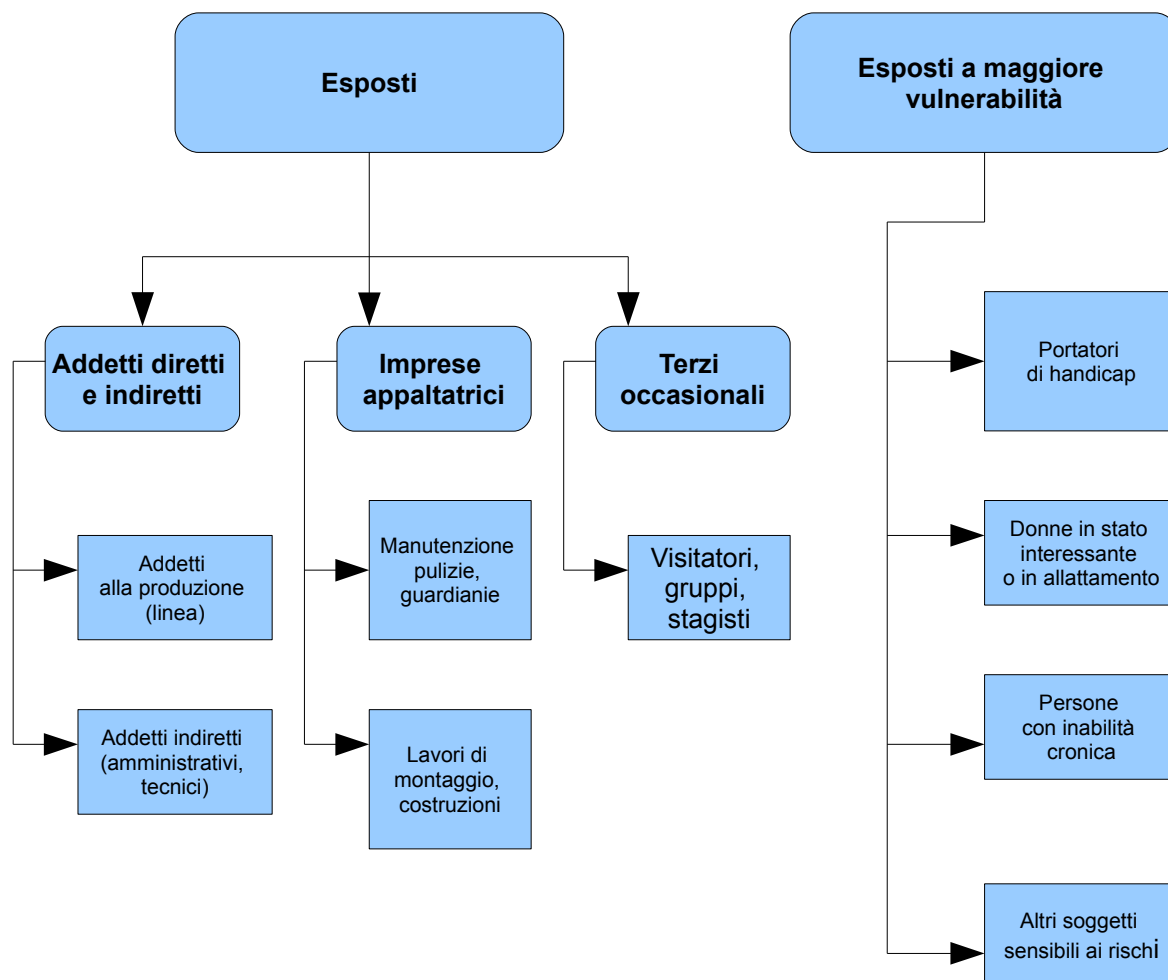


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 81

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 81

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 81

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 81

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 21 di 81

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 81

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 81

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 81

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 81

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 26 di 81

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 81

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 81

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 81

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 81

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 31 di 81

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 81

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 81

Centro Raccolta (C.R.) di Sanzeno	
Indirizzo	S.P. N° 74 del Novella, Fraz. Banco
CAP	38010
Città	Sanzeno (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 34 di 81

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 81

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 81

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 81

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 81

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 81

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 81

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	3 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 81

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1000 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- senso di circolazione del traffico per gli autoveicoli degli utenti dovuto alla presenza di 2 cancelli carrabili ad apertura manuale di cui uno utilizzato per l'entrata e l'altro per l'uscita;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 81

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
cantiere”)	
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea,

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 81

possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Elenco rifiuti di cui al D.M. 8 aprile 2008, così come modificati nella descrizione dal D.Lgs 205/2010									
		Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H4 NOCCIVO	H4 ECOTOSSICO	
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓				✓		✓	
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓				✓		✓	
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO							✓		✓	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PISCO)						✓		✓	✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (BIANCO BIANCO FREDDO) (PISCO)								✓	✓	
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125							✓	✓	✓	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓	✓	
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓	✓	
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)								✓	✓	
200136	R.A.E.E. R2 (BIANCO BIANCO NON FREDDO) (ELETTRICI ELETTRONICI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plasticone e cel)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e cel)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 81

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 81

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 468116 (Farmacia di Taio)
	0463 536165 (Farmacia di Coredo)
	0463 850083 (Farmacia di Cavareno)
	0463 432131 (Farmacia di Revò)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 434167 (Comune di Sanzeno)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 81

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Sanzeno	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 48 di 81

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscide (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 81

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 81

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 81

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 81

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 81

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnalatica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 81

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 81

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁷⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(7) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 81

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 57 di 81

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 81

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁹⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(9) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 81

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantemente e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombrare da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzione del verde	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzione del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzione del verde	Rumore	Medio				Otoprotettori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 81

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 81

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 67 di 81

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 68 di 81

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 81

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 81

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 81

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 72 di 81

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 81

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 81

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 81

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 81

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 81

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 78 di 81

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 79 di 81

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹⁰⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(10) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(11) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(12) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 81

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 81 di 81

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 89

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.Z.) di Sarnonico (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 89

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CRZ.....	37
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CRZ.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	38
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	40
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	41
6.7	Numeri telefonici utili.....	45
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	46
7.1	Ambienti di lavoro.....	46

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 89

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	46
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	46
7.1.3	Coperture.....	47
7.1.4	Rampe di accesso.....	47
7.1.5	Pavimenti.....	47
7.1.6	Barriere architettoniche.....	47
7.1.7	Finestre e pareti vetrate.....	47
7.1.8	Arredi e piani di lavoro.....	47
7.1.9	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	47
7.1.10	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.11	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	48
7.1.12	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	48
7.1.13	Microclima.....	48
7.1.14	Gabinetti e lavabi.....	48
7.2	Attrezzature di lavoro.....	48
7.2.1	Unità di carico.....	49
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	49
7.2.1.2	Intrappolamento.....	49
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	49
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	49
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	49
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	50
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	50
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	50
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	50
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	50
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	50
7.5.1	Agenti chimici.....	50
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	51
7.5.3	Amianto.....	51
7.6	Agenti biologici.....	51
7.7	Atmosfere esplosive.....	51
7.8	Gas tossici.....	51
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	52
8.1	Ambienti di lavoro.....	52
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	52
8.1.2	Proiezione di materiali.....	52
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	52
8.2.1	Rumore.....	52
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	53

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 89

8.3.1	Segnali di avvertimento.....	53
8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	53
8.4.1	Agenti chimici.....	53
8.4.1.1	Polveri.....	53
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	54
9.1	Ambienti di lavoro.....	54
9.1.1	Caduta del carico.....	54
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	54
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	54
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	55
9.2	Attrezzature di lavoro.....	55
9.2.1	Investimento.....	55
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	55
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	55
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	55
9.2.5	Urti.....	55
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	55
9.3.1	Segnali di divieto.....	56
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	56
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	56
9.4.1	Agenti chimici.....	56
9.4.1.1	Polveri.....	56
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	57
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	57
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	59
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	60
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	71
11.1.1	Documenti di riferimento.....	72
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	72
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	73
11.1.4	Area parcheggio.....	73
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	73
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	73
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	74
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	74
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	74

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 89

11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	75
11.1.11	Fiamme libere.....	75
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	76
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	76
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	76
11.2	Gestione dell'emergenza.....	77
11.2.1	Prevenzione incendi.....	77
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	77
11.2.1.2	Misure preventive.....	77
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	78
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	78
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	79
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	79
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	79
11.2.3	Terremoto.....	79
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	79
11.2.4	Intossicazione.....	80
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	80
11.2.5	Crollo.....	80
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	80
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	81
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	81
11.2.7	Aggressione fisica.....	82
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	82
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	83
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	83
11.2.9	Allagamento.....	84
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	84
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	85
12.1	Servizio di presidio e gestione del CRZ (Il Lavoro SCS Onlus).....	85
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	87
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	89

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 89

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	43
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CRZ dalle ditte appaltatrici.....	44
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CRZ.....	49

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	41
Allegato 3: ordini di servizio.....	54
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	72
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	72
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	72
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	72
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	72
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	72
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	72

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 89

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	07/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	07/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	07/16	01/17	12/18			

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 89

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 89

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 10 di 89

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 11 di 89

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 12 di 89

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 89

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

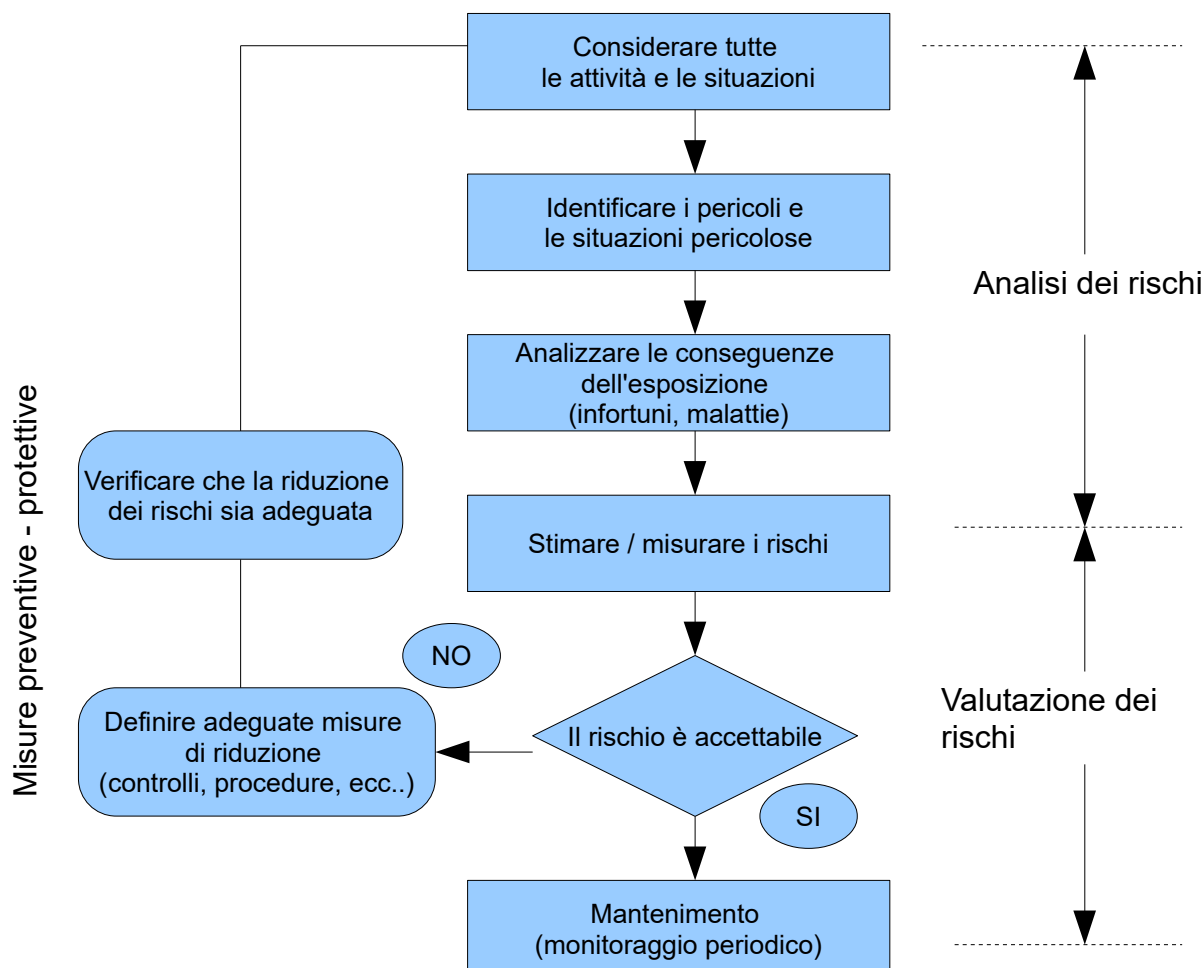


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 14 di 89

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 89

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 89

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

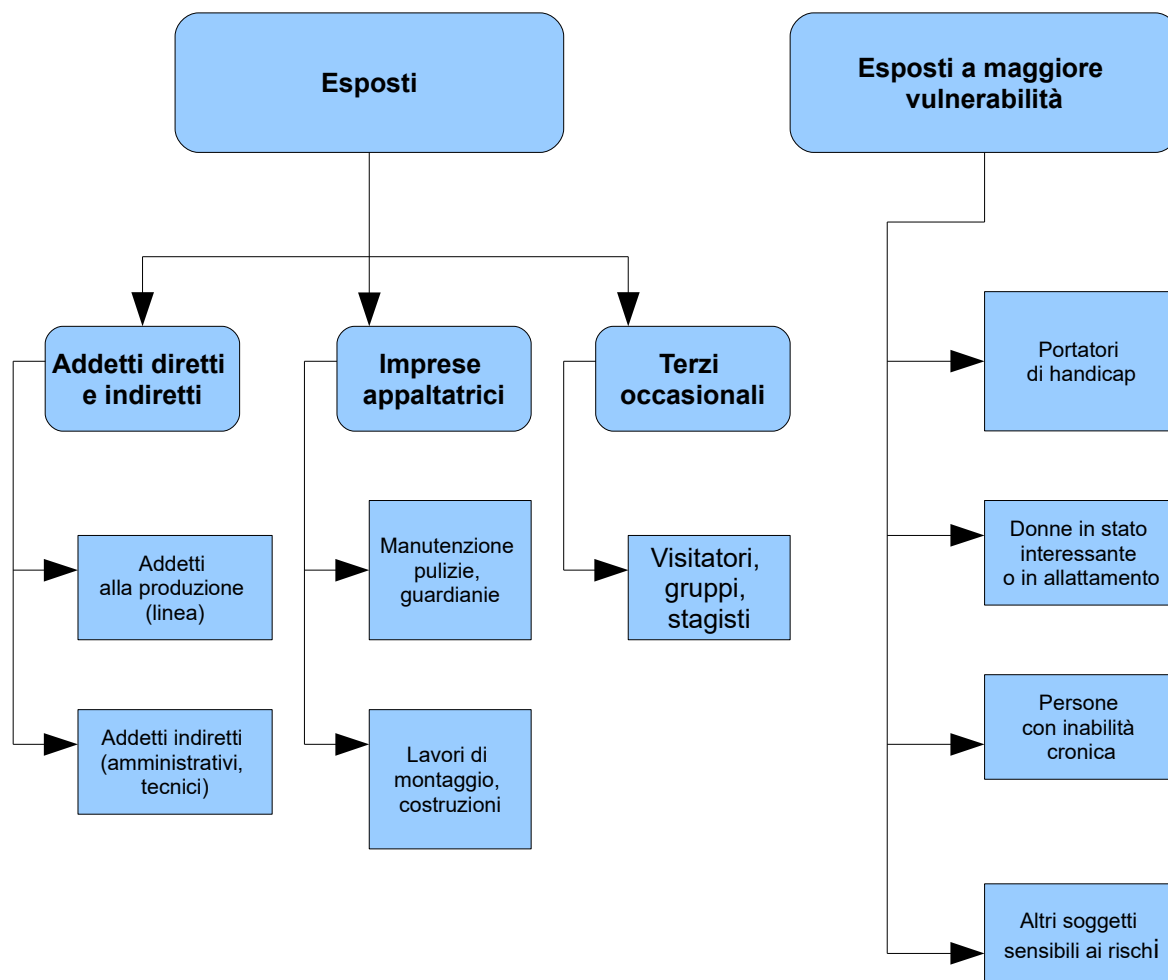


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 89

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 89

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 89

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 89

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 89

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 89

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 89

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 89

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 25 di 89

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 26 di 89

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 89

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 89

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 89

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 89

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 89

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 89

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 33 di 89

Centro Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Sarnonico	
Indirizzo	Via G. B. Lampi
CAP	38011
Città	Sarnonico (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 34 di 89

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 89

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 89

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta zonale o CRZ è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CRZ, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 89

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

6.1.2 Servizio di presidio del CRZ

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CRZ ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 89

disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta zonale.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CRZ vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CRZ

A cadenza settimanale all'interno del CRZ vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CRZ vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 89

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CRZ ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta zonale sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CRZ;
- pulizia manuale del CRZ;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CRZ: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CRZ;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 89

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.Z.	4 mezze giornate + 1 giornata intera / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.Z.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CRZ	

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta zonale è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 2000 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con idonea barriera frangivento e fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 89

- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoie attrezzati con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoie	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 89

sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico": sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGGIO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOCCIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓	✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTEMENTE TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 44 di 89

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.lli Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Savi Servizi SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Savi Servizi SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Chiocchetti Luigi SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.lli SRL
		Sogap SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.lli Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CRZ dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 89

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 831362, 3921714936 (Polizia Locale di Fondo)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 831524 (Farmacia di Fondo) 0463 850083 (Farmacia di Cavareno)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 831263 (Comune di Sarnonico)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 46 di 89

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Sarnonico	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	Anti (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoie

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CRZ, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombrare da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CRZ.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 47 di 89

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti).

7.1.5 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.6 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.7 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.8 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.9 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 48 di 89

7.1.10 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CRZ e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.11 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.12 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.13 Microclima

L'impianto di riscaldamento del contesto edilizio stabile in legno è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori non siano soggetti a correnti d'aria.

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.14 Gabinetti e lavabi

Prevvia autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.Z.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 49 di 89

Nome attrezzatura	Proprietà
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CRZ

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CRZ sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 50 di 89

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CRZ, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CRZ non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CRZ non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CRZ non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CRZ sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CRZ risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 89

- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CRZ non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

L'isola ecologica è ideata per l'utilizzo a cui è destinata e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CRZ non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 52 di 89

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 53 di 89

interessate in orario di chiusura del CRZ.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CRZ possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per lavorazioni in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 54 di 89

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 55 di 89

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 56 di 89

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 57 di 89

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CRZ	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CRZ	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CRZ	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CRZ	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	●		
Esercizio del CRZ	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CRZ	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 58 di 89

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CRZ	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 59 di 89

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CRZ	-	-			●		
	Unica	Rilevamenti strumentali	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CRZ	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazioni di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenzione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CRZ da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 89

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CRZ	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CRZ			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CRZ	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CRZ	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 63 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 64 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 65 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 66 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu- to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 68 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 69 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 70 di 89

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 89

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 89

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 73 di 89

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CRZ non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CRZ. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 74 di 89

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CRZ sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 75 di 89

degli stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 76 di 89

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 89

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 78 di 89

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 79 di 89

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 89

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 89

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 89

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 89

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 84 di 89

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 85 di 89

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CRZ (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CRZ, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(9) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(10) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(11) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 86 di 89

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 87 di 89

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 88 di 89

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 89 di 89

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 82

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Sporminore (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 82

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 82

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 82

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	56
9.2.1	Agenti chimici.....	56
9.2.1.1	Polveri.....	56
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	57
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	57
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	59
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	60
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	66
11.1.1	Documenti di riferimento.....	67
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	67
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	68
11.1.4	Area parcheggio.....	68
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	68
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	68
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	69
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	69
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	69
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	70
11.1.11	Fiamme libere.....	70
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	71
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	71
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	71
11.2	Gestione dell'emergenza.....	72
11.2.1	Prevenzione incendi.....	72
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	72
11.2.1.2	Misure preventive.....	72
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	73
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	73
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	74
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	74
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	74

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 82

11.2.3	Terremoto.....	74
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	74
11.2.4	Intossicazione.....	75
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	75
11.2.5	Crollo.....	75
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	75
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	76
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	76
11.2.7	Aggressione fisica.....	77
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	77
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	78
11.2.9	Allagamento.....	79
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	79
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	80
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	80
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	81
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	82

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 82

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	67
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	67
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	67
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	67
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	67
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	67
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	67

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 82

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 82

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 82

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 82

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 82

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 82

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 82

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

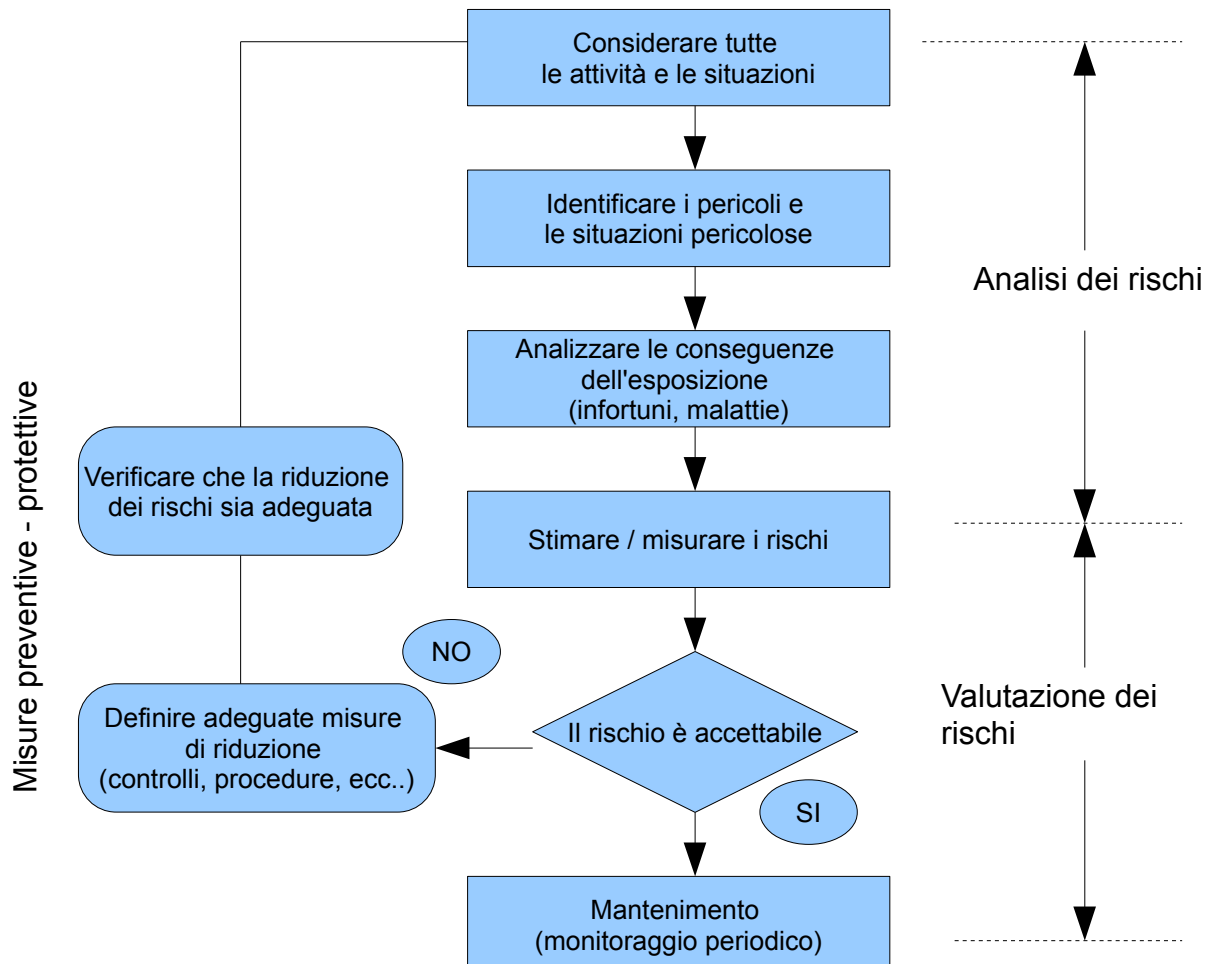


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 82

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 82

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 82

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

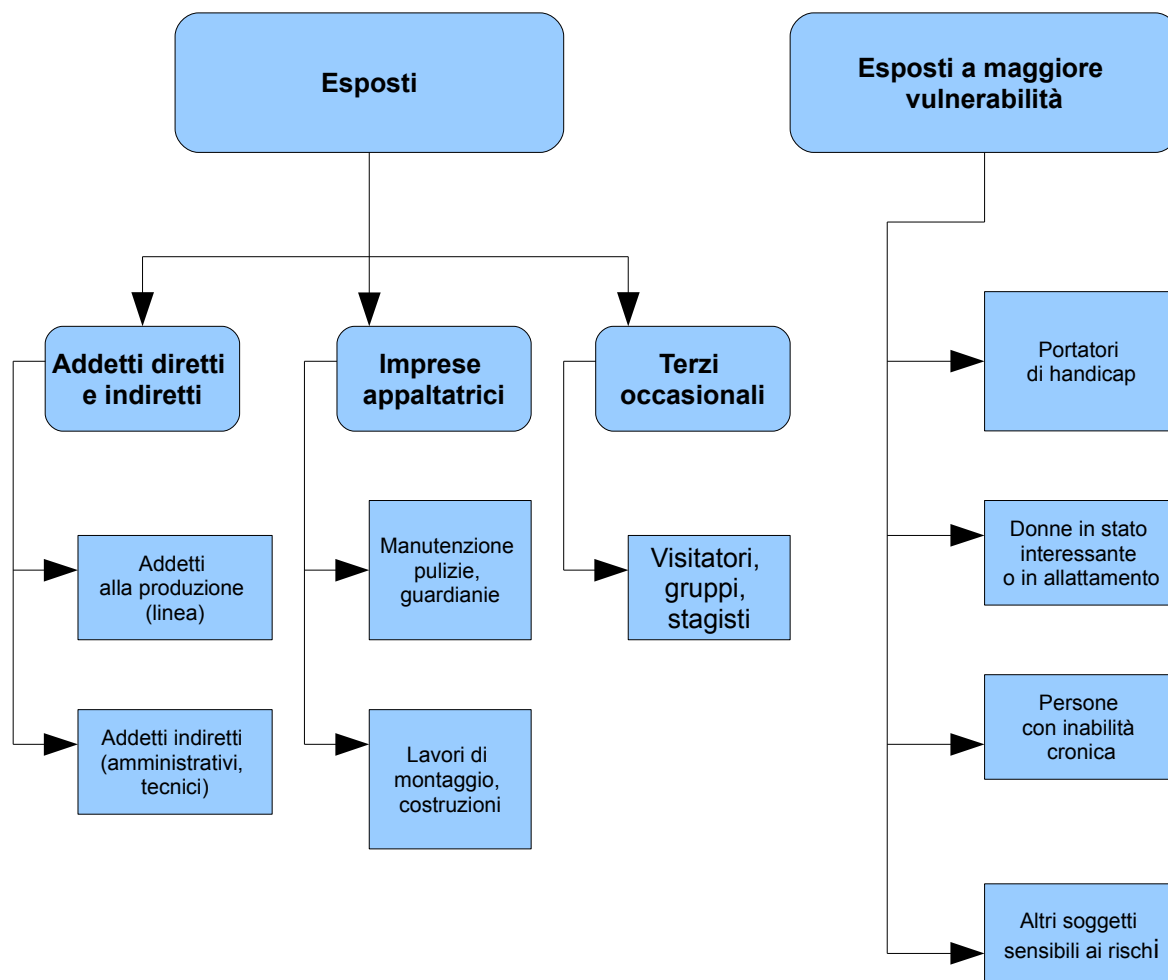


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 82

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 82

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 82

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 82

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s ² per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s ² per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 21 di 82

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 82

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 82

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 82

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 82

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 26 di 82

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 82

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 82

Rischi per la salute

Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 82

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 82

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 31 di 82

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 82

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 82

Centro Raccolta (C.R.) di Sporminore	
Indirizzo	S.P. N° 67 del Lovernatico
CAP	38010
Città	Sporminore (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 34 di 82

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 82

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 82

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 82

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 82

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 82

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 82

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	3 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 82

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1780 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 82

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 82

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H4 NOCCIVO	H4+H5 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVOTTI) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)					✓		✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADDESI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓			✓	✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 82

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 82

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0461 643020 (Farmacia di Spormaggiore)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0461 641118 (Comune di Sporminore)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 82

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Sporminore	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 48 di 82

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscide (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 49 di 82

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

L'impianto di riscaldamento del contesto edilizio stabile in legno è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori non siano soggetti a correnti d'aria.

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 82

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contentori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contentori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 82

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 52 di 82

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 82

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 82

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 82

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 56 di 82

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁸⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(8) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 82

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 82

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 82

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁹⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽¹⁰⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(9) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(10) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 82

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 82

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 82

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 67 di 82

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli operatori, alla difesa ed alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 68 di 82

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 69 di 82

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 82

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 82

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 82

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 73 di 82

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 82

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 82

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 82

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 82

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 78 di 82

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 79 di 82

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 82

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹¹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹²⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹³⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(11) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(12) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(13) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 81 di 82

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹²⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹³⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 82 di 82

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 105

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Taio (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 105

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 105

7.1.1	Caduta dall'alto.....	47
7.1.2	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.3	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.4	Coperture.....	48
7.1.5	Rampe di accesso.....	48
7.1.6	Pavimenti.....	48
7.1.7	Barriere architettoniche.....	48
7.1.8	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.9	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.10	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	49
7.1.11	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	49
7.1.12	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.13	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.14	Microclima.....	49
7.1.15	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.2.2	Compattatori.....	51
7.2.2.1	Impigliamento, trascinamento.....	51
7.2.2.2	Scivolamenti, cadute in piano.....	51
7.2.2.3	Agenti chimici pericolosi.....	51
7.2.2.4	Schiacciamento, cesoiamento, taglio.....	51
7.2.2.5	Caduta dall'alto.....	52
7.2.2.6	Schiacciamento, cesoiamento, taglio, elettrocuzione.....	52
7.2.2.7	Incendio, esplosione.....	52
7.2.2.8	Abrasioni, tagli, ferite.....	53
7.2.2.9	Apertura imprevista dello sportello.....	53
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	53
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	53
7.4.1	Rumore.....	53
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	53
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	53
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	53
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	53
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	53
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
7.5.1	Agenti chimici.....	54
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	54
7.5.3	Amianto.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 105

7.6	Agenti biologici.....	54
7.7	Atmosfere esplosive.....	55
7.8	Gas tossici.....	55
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	56
8.1	Ambienti di lavoro.....	56
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
8.1.2	Proiezione di materiali.....	56
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	57
8.2.1	Rumore.....	57
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	57
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	57
8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	57
8.4.1	Agenti chimici.....	57
8.4.1.1	Polveri.....	57
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	58
9.1	Ambienti di lavoro.....	58
9.1.1	Caduta del carico.....	58
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	58
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	58
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	58
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	59
9.2	Attrezzature di lavoro.....	59
9.2.1	Investimento.....	59
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	59
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	59
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	59
9.2.5	Urti.....	59
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	59
9.3.1	Segnali di divieto.....	60
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	60
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	60
9.4.1	Agenti chimici.....	60
9.4.1.1	Polveri.....	60
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	61
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	61
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	64
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	65

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 105

11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza	87
11.1.1	Documenti di riferimento.....	88
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	88
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	89
11.1.4	Area parcheggio.....	89
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	89
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	89
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	90
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	90
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	90
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	91
11.1.11	Fiamme libere.....	91
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	92
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	92
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	92
11.2	Gestione dell'emergenza.....	93
11.2.1	Prevenzione incendi.....	93
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	93
11.2.1.2	Misure preventive.....	93
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	94
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	94
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	95
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	95
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	95
11.2.3	Terremoto.....	95
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	95
11.2.4	Intossicazione.....	96
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	96
11.2.5	Crollo.....	96
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	96
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	97
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	97
11.2.7	Aggressione fisica.....	98
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	98
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	99
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	99
11.2.9	Allagamento.....	100
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	100
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	101
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	101
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	103

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 105

13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	105

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	58
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	88
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	88
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	88
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	88
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	88
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	88
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	88

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 105

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	10/18	12/18		

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 105

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 105

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 10 di 105

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 11 di 105

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 03
			Data: 04/12/18 Pag 12 di 105

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 105

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

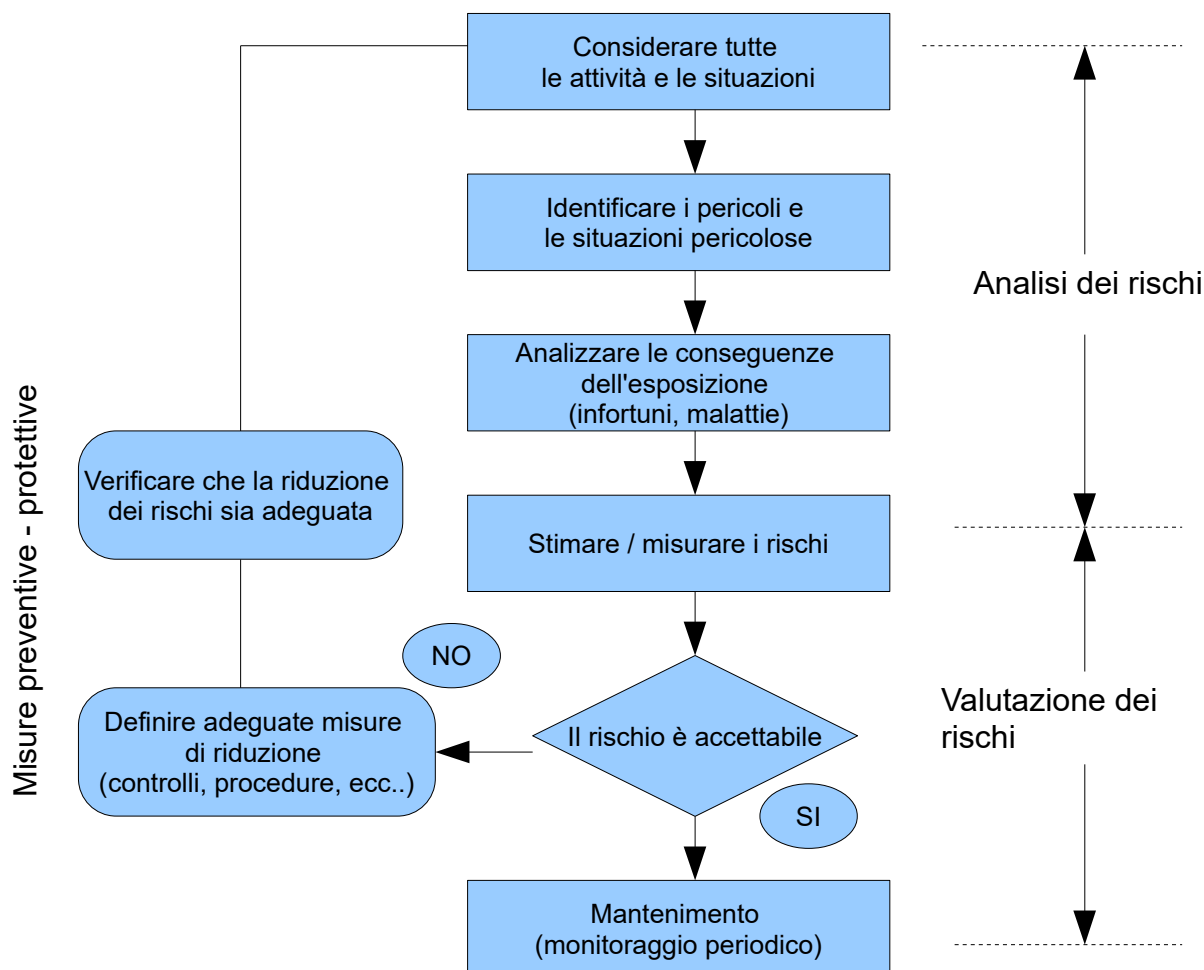


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 03
			Data: 04/12/18 Pag 14 di 105

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 105

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 105

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

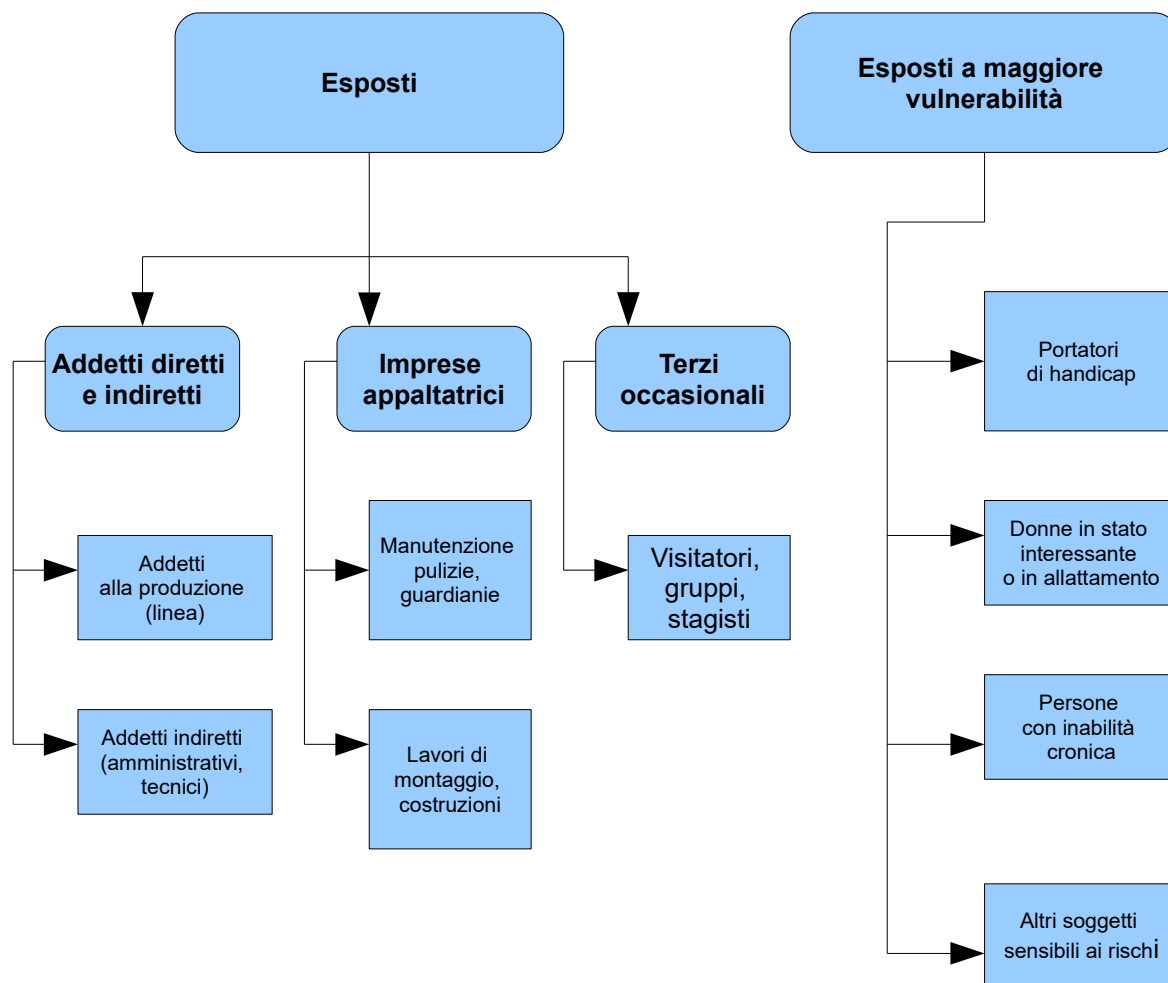


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 105

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 105

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 105

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 105

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s ² per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s ² per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 105

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 105

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 105

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 105

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 25 di 105

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 03
			Data: 04/12/18 Pag 26 di 105

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 105

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 105

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 105

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 105

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 105

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 105

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 33 di 105

Centro Raccolta (C.R.) di Taio	
Indirizzo	Fraz. Taio
CAP	38012
Città	Predaia (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 34 di 105

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 105

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 105

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Compattatori scarrabili	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 105

referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M. 8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 105

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 105

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- azionamento del quadro comandi dei compattatori scarrabili quando richiesto;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container e compattatori scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 105

da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	2 giornate + 2 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 105

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1900 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con idonea barriera frangivento e fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- rampa carrabile per agevolare lo scarico dei materiali;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 105

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
WC	Il Lavoro SCS Onlus
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea,

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 43 di 105

possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H5 NOSSIVO	H6 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓			✓		✓		
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓		✓		
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓		✓		
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PISCO)						✓	✓	✓		
200123*	R.A.E.E. R1 (BIANCO BIANCO FREDDO) (PISCO)							✓	✓		
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓		
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓		
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓		
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)							✓	✓		
200136	R.A.E.E. R2 (BIANCO BIANCO NON FREDDO) (ELETTRICI ELETTRONICI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e pol.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 105

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.lli Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.lli Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.lli Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.lli Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.lli SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.lli Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 46 di 105

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 468116 (Farmacia di Taio)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 468114 (Comune di Predaia, sportello della Frazione di Taio)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 03
			Data: 04/12/18 Pag 47 di 105

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Taio	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Caduta dall'alto

E' vietato l'accesso e l'esecuzione di lavorazioni in prossimità della vasca del verde (area adibita alla raccolta delle ramaglie) se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente informato, formato ed addestrato. Gli operatori autorizzati devono utilizzare DPI necessari per prevenire la caduta dall'alto (imbracatura anticaduta) ed il casco di protezione.

7.1.2 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.3 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 48 di 105

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

7.1.4 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.5 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti).

7.1.6 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.7 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.8 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.9 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 49 di 105

7.1.10 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.11 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.12 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.13 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.14 Microclima

L'impianto di riscaldamento del contesto edilizio stabile in legno è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori non siano soggetti a correnti d'aria.

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.15 Gabinetti e lavabi

Prevvia autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 50 di 105

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Compattatori scarrabili	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 105

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.2 Compattatori

7.2.2.1 Impigliamento, trascinamento

Non indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento come abiti non idonei, sciarpe, camici ecc. Evitare di indossare anelli, braccialetti, collane, orologi, sciarpe. In caso di capelli lunghi, tenerli raccolti.

7.2.2.2 Scivolamenti, cadute in piano

Durante le fasi di lavoro prestare particolare attenzione a possibili perdite d'olio.

7.2.2.3 Agenti chimici pericolosi

È assolutamente vietato all'operatore addetto al caricamento e compattamento del materiale nel compattatore inserire nel medesimo rifiuti denominati "pericolosi" o "tossico nocivi" o "radioattivi". L'operatore addetto è obbligato ad informarsi sempre circa la natura del rifiuto da raccogliere e compattare nella macchina prima di cominciare i lavori.

Qualora i rifiuti da caricare e compattare nella macchina diano origine a polveri, l'operatore addetto si deve dotare d'adatta mascherina antipolvere per proteggere le vie respiratorie e d'occhiali antinfortunistici per proteggere gli occhi.

Le operazioni di pulizia all'interno della cassa devono sempre essere effettuate con portellone posteriore bene aperto, onde consentire una adeguata aerazione ed evitare la formazione di atmosfera maleodorante e nociva che può comportare grave pericolo per l'operatore addetto. È comunque obbligatorio l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (guanti, scarpe, maschera e tuta).

7.2.2.4 Schiacciamento, cesoiamento, taglio

L'operatore addetto deve sempre verificare, prima di mettere in funzione la macchina, che gli arresti d'emergenza previsti sulla stessa siano perfettamente funzionanti: diversamente non deve dare inizio al lavoro se non dopo che si sia provveduto a renderli perfettamente efficienti.

Sia le chiavi di azionamento del selettore di inserimento che quelle della sicurezza meccanica della cricca di chiusura portellone, devono essere custodite dagli operatori addetti, che ne sono responsabili e non devono rimanere inserite nelle rispettive sedi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 52 di 105

L'operatore, prima di iniziare il lavoro deve accertarsi personalmente che il portellone posteriore sia chiuso correttamente e che sia inserita la sicurezza meccanica dalla cricca di bloccaggio delle chiusure, diversamente deve provvedervi immediatamente.

L'operatore deve sempre verificare, prima di mettere in moto la macchina, che essa sia perfettamente efficiente in tutti i suoi organi ed, in particolare, deve verificare la corretta chiusura del portellone posteriore e della sicurezza meccanica prevista sulla cricca.

E' vietato eludere qualsiasi protezione prevista per la macchina.

L'operatore deve sempre assicurarsi, prima di cominciare un lavoro, che nell'area operativa della macchina non siano presenti persone non autorizzate o animali. Se ciò accadesse, non deve dare inizio ai lavori se prima non ha provveduto al loro allontanamento.

L'utilizzo del compattatore scarrabile è assolutamente vietato a persone non addette, non autorizzate, non addestrate.

È vietato l'utilizzo della pulsantiera qualora questa non sia fissata alla colonnina (che a sua volta deve essere fissata a terra), ed in posizione che garantisca all'operatore la corretta visibilità dell'area di lavoro.

È vietato l'utilizzo della pulsantiera qualora questa non sia posizionata ad una colonnina fissata a terra ed in posizione di sicurezza per l'operatore rispetto al compattatore scarrabile.

7.2.2.5 Caduta dall'alto

Il carico manuale del compattatore deve essere sempre eseguito con l'operatore con i piedi a terra: è fatto divieto assoluto di eseguire carichi di qualsiasi materiale da posizioni rialzate rispetto al terreno, o in ogni caso da ripiani sopraelevati e con altezze prossime a quella della bocca di carico.

Il carico manuale del compattatore può essere eseguito da piani rialzati solo ed esclusivamente se questi sono dotati di barriera antiaccesso fissa, realizzata secondo quanto previsto dalla norma EN 294.

7.2.2.6 Schiacciamento, cesoiamento, taglio, elettrocuzione

Si deve prestare molta attenzione al posizionamento del cavo d'alimentazione collegato al quadro ed alla presa di corrente della rete. Esso non deve mai essere a contatto col terreno, ma deve sempre restare sollevato tramite un'antenna d'adeguata altezza rispetto al terreno, per evitare contatti con superfici umide o bagnate.

Qualsiasi intervento di manutenzione, riparazione e pulizia deve avvenire con la rete elettrica disinserita (possibilmente con la spina scollegata, ed in condizioni di buona illuminazione (illuminamento minimo richiesto 300 lux).

Prima di intervenire, accertarsi che sia stata scaricata tutta la pressione residua nel pistone; pertanto si raccomanda la massima cautela.

7.2.2.7 Incendio, esplosione

È vietato avvicinarsi alla macchina con fiamme libere.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 53 di 105

7.2.2.8 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.2.9 Apertura imprevista dello sportello

Prima di procedere alle operazioni di movimentazione è indispensabile assicurarsi che il portellone di scarico sia perfettamente chiuso e bloccato.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 54 di 105

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 55 di 105

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 56 di 105

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnalazione bianca rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 57 di 105

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 58 di 105

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 59 di 105

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 105

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 105

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CRZ	Impigliamento, trascinamento in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CR	Schiacciamento, cesoiamento, taglio in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CR	Elettrocuzione in occasione dell'uso di compattatori	●		
Esercizio del CR	Incendio, esplosione in occasione dell'uso di compactatori	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello dei compattatori	●		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 105

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Esercizio del CR	Caduta dall'alto	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 63 di 105

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 64 di 105

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 65 di 105

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 66 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Impigliamento, trascinamento	Grave		Non indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento come abiti non idonei, sciarpe, camici ecc.	Evitare di indossare anelli, braccialetti, collane, orologi, sciarpe. In caso di capelli lunghi, tenerli raccolti		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Impigliamento, trascinamento	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria dei compattatori		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Durante le fasi di lavoro prestare particolare attenzione a possibili perdite d'olio			Basso	Tutte le ditte appaltatrici
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria dei compattatori		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Agenti chimici pericolosi	Medio		È assolutamente vietato all'operatore addetto al caricamento e compattamento del materiale nel compattatore inserire nel medesimo rifiuti denominati "pericolosi" o "tossico nocivi" o "radioattivi"	Qualora i rifiuti da caricare e compattare nella macchina diano origine a polveri, l'operatore addetto si deve dotare d'adatta mascherina antipolvere per proteggere le vie respiratorie e d'occhiali antinfortunistici per proteggere gli occhi		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Agenti chimici pericolosi	Medio				Occhiali di protezione	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 68 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Agenti chimici pericolosi	Medio		Le operazioni di pulizia all'interno della cassa devono sempre essere effettuate con portellone posteriore bene aperto, onde consentire una adeguata aerazione ed evitare la formazione di atmosfera maleodorante e nociva che può comportare grave pericolo per l'operatore addetto.	È comunque obbligatorio l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (guanti, scarpe, maschera e tuta)		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Agenti chimici pericolosi	Medio		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo			Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 69 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		L'operatore addetto deve sempre verificare, prima di mettere in funzione la macchina, che gli arresti d'emergenza previsti sulla stessa siano perfettament e funzionanti: diversamente non deve dare inizio al lavoro se non dopo che si sia provveduto a renderli perfettament e efficienti	Sia le chiavi di azionament o del selettore di inserimento che quelle della sicurezza meccanica della cricca di chiusura portellone, devono essere custodite dagli operatori addetti, che ne sono responsabili e non devono rimanere inserite nelle rispettive sedi		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 70 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		L'operatore, prima di iniziare il lavoro deve accertarsi personalment e che il portellone posteriore sia chiuso correttament e e che sia inserita la sicurezza meccanica dalla cricca di bloccaggio delle chiusure, diversamente deve provvedervi immediatame nte	L'operatore deve sempre verificare, prima di mettere in moto la macchina, che essa sia perfettamen te efficiente in tutti i suoi organi ed, in particolare, deve verificare la corretta chiusura del portellone posteriore e della sicurezza meccanica prevista sulla cricca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		L'operatore deve sempre assicurarsi, prima di cominciare un lavoro, che nell'area operativa della macchina non siano presenti persone non autorizzate o animali. Se ciò accadesse, non deve dare inizio ai lavori se prima non ha provveduto al loro allontanamen to	L'utilizzo del compattator e scarrabile è assolutamen te vietato a persone non addette, non autorizzate, non addestrate. E' vietato eludere qualsiasi protezione prevista per la macchina		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		È vietato l'utilizzo della pulsantiera qualora questa non sia fissata alla colonnina (che a sua volta deve essere fissata a terra), ed in posizione che garantisca all'operatore la corretta visibilità dell'area di lavoro	È vietato l'utilizzo della pulsantiera qualora questa non sia posizionata ad una colonnina fissata a terra ed in posizione di sicurezza per l'operatore rispetto al compattator e scarrabile		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Caduta dall'alto	Grave		Il carico manuale del compattatore deve essere sempre eseguito con l'operatore con i piedi a terra: è fatto divieto assoluto di eseguire carichi di qualsiasi materiale da posizioni rialzate rispetto al terreno, o in ogni caso da ripiani sopraelevati e con altezze prossime a quella della bocca di carico	Il carico manuale del compattator e può essere eseguito da piani rialzati solo ed esclusivame nte se questi sono dotati di barriera antiaccesso fissa, realizzata secondo quanto previsto dalla norma EN 294		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Caduta dall'alto	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 04/12/18	Pag 73 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio, elettrocuz ione	Grave		Si deve prestare molta attenzione al posizioname nto del cavo d'alimentazi one collegato al quadro ed alla presa di corrente della rete. Esso non deve mai essere a contatto col terreno, ma deve sempre restare sollevato tramite un'antenna d'adeguata altezza rispetto al terreno, per evitare contatti con superfici umide o bagnate			Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 74 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio, elettrocuz ione	Grave		Qualsiasi intervento di manutenzion e, riparazione e pulizia deve avvenire con la rete elettrica disinserita (possibilment e con la spina scollegata, ed in condizioni di buona illuminazion e (illuminamen to minimo richiesto 300 lux)	Prima di intervenire, accertarsi che sia stata scaricata tutta la pressione residua nel pistone; pertanto si raccomanda la massima cautela		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Schiaccia mento, cesoiame nto, taglio, elettrocuz ione	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Incendio, esplosion e	Grave		È vietato avvicinarsi alla macchina con fiamme libere			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CRZ (uso compattatori)	Incendio, esplosion e	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 04/12/18	Pag 75 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Abrasioni , tagli, ferite	Grave		In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualment e con indumenti a manica lunga			Basso	Tutte le ditte appaltatrici
Esercizio del CRZ e operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Abrasioni , tagli, ferite	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria dei compattator i		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 76 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Apertura imprevista dello sportello	Grave		Prima di procedere alle operazioni di movimentazione è indispensabile assicurarsi che il portellone di scarico sia perfettamente chiuso e bloccato			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti (uso compattatori)	Apertura imprevista dello sportello	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria dei compattatori		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 04/12/18	Pag 78 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 04/12/18	Pag 79 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu- to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu- to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 04/12/18	Pag 84 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Caduta dall'alto	Inaccett abile		E' vietato l'accesso e l'esecuzione di lavorazioni in prossimità della vasca del verde (area adibita alla raccolta delle ramaglie) se non a personale espressament e autorizzato ed adeguatamen te informato, formato ed addestrato	Gli operatori autorizzati devono utilizzare DPI necessari per prevenire la caduta dall'alto. Alla conclusione dell'interve nto, i parapetti sopra citati devono essere immediata mente ripristinati	Casco di protezione , imbracatu ra di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 85 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 86 di 105

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 87 di 105

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 88 di 105

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli operatori, alla difesa ed alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 89 di 105

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 90 di 105

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 91 di 105

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 92 di 105

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 93 di 105

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 94 di 105

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 95 di 105

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 96 di 105

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 97 di 105

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 98 di 105

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 99 di 105

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 100 di 105

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 101 di 105

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Fase di azionamento compattatori; ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50

(9) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(10) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(11) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 03	
			Data: 04/12/18	Pag 102 di 105

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 103 di 105

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 03	
		Data: 04/12/18	Pag 104 di 105

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 03	
	Data: 04/12/18	Pag 105 di 105

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 67

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Taio, Località Iscle (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 67

Indice generale

1	Revisione del documento.....	6
2	Premessa.....	7
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	11
3.1	Identificazione dei pericoli.....	12
3.2	Soggetti esposti.....	14
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	15
3.4	Misure di controllo.....	19
3.5	Programmazione degli interventi.....	21
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	23
4.1	Obiettivo della valutazione.....	24
4.2	Identificazione dei rischi.....	24
4.3	Soggetti esposti.....	28
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	29
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	30
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	30
5.2	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	32
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	33
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	33
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	33
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	35
6.2.1	Sogap SRL.....	35
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	35
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	35
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	35
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	36
6.7	Numeri telefonici utili.....	40
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	41
7.1	Ambienti di lavoro.....	41
7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	41
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	41
7.1.3	Coperture.....	41
7.1.4	Rampe di accesso.....	42
7.1.5	Pavimenti.....	42
7.1.6	Barriere architettoniche.....	42
7.1.7	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	42

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 67

7.1.8	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	42
7.2	Attrezzature di lavoro.....	42
7.2.1	Unità di carico.....	43
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	43
7.2.1.2	Intrappolamento.....	43
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	43
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	43
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	43
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	44
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	44
7.4.1	Rumore.....	44
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	44
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	44
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	44
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	44
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	44
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	44
7.5.1	Agenti chimici.....	44
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	45
7.5.3	Amianto.....	45
7.6	Agenti biologici.....	45
7.7	Atmosfere esplosive.....	45
7.8	Gas tossici.....	45
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	46
8.1	Ambienti di lavoro.....	46
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	46
8.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	46
8.2.1	Agenti chimici.....	46
8.2.1.1	Polveri.....	46
9	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	47
9.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	47
9.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	48
9.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	49
10	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza	52
10.1.1	Documenti di riferimento.....	53
10.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	53
10.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	54
10.1.4	Area parcheggio.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 67

10.1.5	Attrezzature di lavoro.....	54
10.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	54
10.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	55
10.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	55
10.1.9	Uso di prodotti chimici.....	55
10.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	56
10.1.11	Fiamme libere.....	56
10.1.12	Atmosfere esplosive.....	57
10.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	57
10.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	57
10.2	Gestione dell'emergenza.....	58
10.2.1	Prevenzione incendi.....	58
10.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	58
10.2.1.2	Misure preventive.....	58
10.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	59
10.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	59
10.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	60
10.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	60
10.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	60
10.2.3	Terremoto.....	60
10.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	60
10.2.4	Intossicazione.....	61
10.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	61
10.2.5	Crollo.....	61
10.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	61
10.2.6	Evento pericoloso generico.....	62
10.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	62
10.2.7	Aggressione fisica.....	63
10.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	63
10.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	64
10.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	64
10.2.9	Allagamento.....	65
10.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	65
11	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	66
11.1	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	66
12	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	67

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 67

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	16
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	16
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	17
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	17
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	18
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	20
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	21
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	31
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	32
Tabella 10: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	38
Tabella 11: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CRZ dalle ditte appaltatrici.....	39
Tabella 12: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CRZ.....	43

Indice allegati

Allegato 1: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	36
Allegato 2: verbali riunioni di coordinamento.....	53
Allegato 3: verbali di sopralluogo congiunto.....	53
Allegato 4: registro attività info-formative e di addestramento.....	53
Allegato 5: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	53
Allegato 6: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	53
Allegato 7: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	53
Allegato 8: organigrammi della sicurezza.....	53

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 6 di 67

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 7 di 67

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 67

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 9 di 67

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 67

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 11 di 67

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

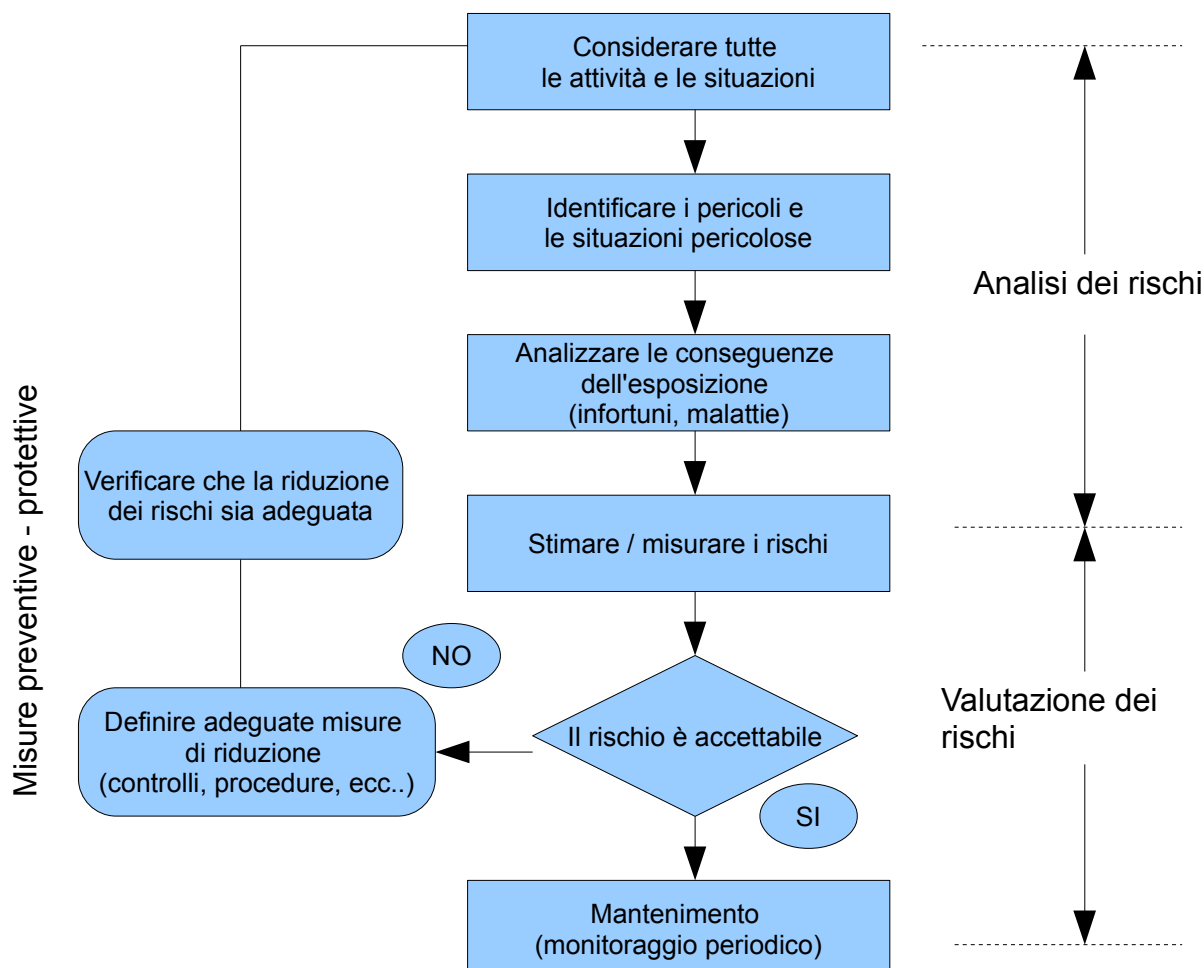


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 12 di 67

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 67

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 14 di 67

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

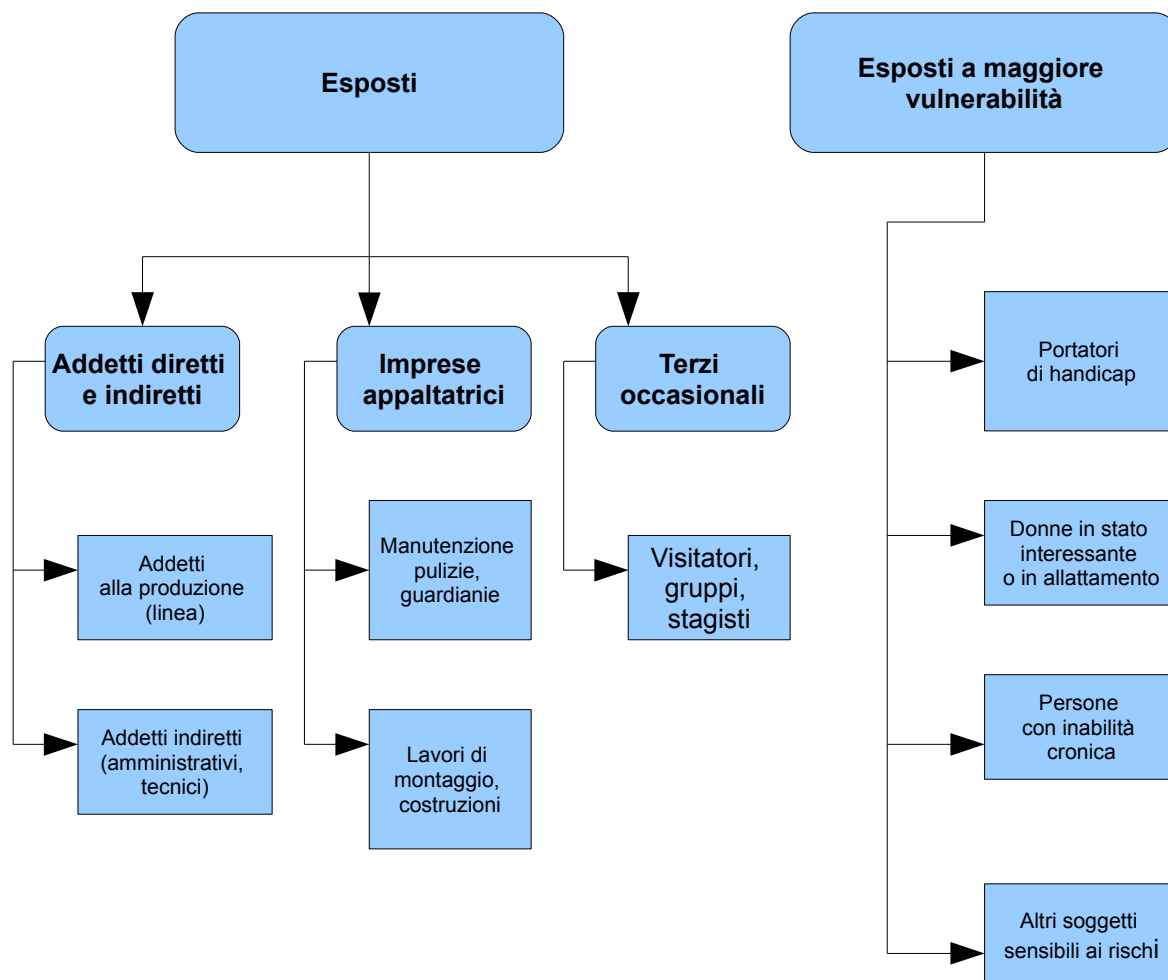


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 15 di 67

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 67

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 17 di 67

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 67

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 67

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 67

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 21 di 67

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 22 di 67

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 23 di 67

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 24 di 67

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 25 di 67

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 26 di 67

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 67

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 67

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 67

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 67

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 31 di 67

Centro Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Taio, Località Iscle	
Indirizzo	Loc. Iscle, Fraz. Taio
CAP	38012
Città	Predaia (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 67

5.2 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 67

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta zonale o CRZ è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CRZ, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 34 di 67

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.Z.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 67

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice	

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta zonale è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 3000 mq;
- cancello carrabile ad apertura manuale;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 67

- spazio tettoie per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	
Presenza WC	
Allacciamento acqua potabile	
Allacciamento energia elettrica	
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi)	Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Sogap SRL

Allegato 1: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida,

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 67

sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno"; sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
											
		09+02	02+03	02+04	05+04	03+09	06+03	06+08	06+10	09+08	09+10
080318	TONER PER STAMPA (CAVOTTI) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI	✓		✓			✓			✓	
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓			✓			✓	
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO						✓			✓	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓		✓	✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (PICO)							✓	✓	✓	
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125						✓	✓	✓	✓	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓	✓	
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓	✓	
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R9 (TV, MONITOR)							✓	✓	✓	
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e pec.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 10: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 67

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 11: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CRZ dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 67

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 468116 (Farmacia di Taio)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 468114 (Comune di Predaia, sportello della Frazione di Taio)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 41 di 67

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta Zonale (C.R.Z.) di Taio, Località Iscle	
Livello	Ambiente
Piano terra	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoie

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CRZ, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dedita al ritiro container e conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CRZ.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 67

7.1.4 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti) ed adeguate protezioni laterali (sponde battiruote) contro la caduta dei mezzi (carrelli elevatori, transpallets, carrozzine per disabili eccetera).

7.1.5 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.6 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.7 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.8 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CRZ e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.Z.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 43 di 67

Nome attrezzatura	Proprietà
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 12: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CRZ

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CRZ sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 44 di 67

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CRZ, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CRZ non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CRZ non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CRZ non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CRZ sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CRZ risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 45 di 67

- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CRZ non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CRZ non sono utilizzati/presenti gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 46 di 67

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

8.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.2.1 Agenti chimici

8.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 47 di 67

9 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

9.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio	
		Ente Committente	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Sogap SRL
Esercizio del CRZ	Scivolamenti in piano, cadute	●	
Esercizio del CRZ	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●	
Esercizio del CRZ	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●	
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	●	
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	●	
Esercizio del CRZ	Atmosfere esplosive	●	
Esercizio del CRZ	Incendio	●	
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute		●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre		●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 48 di 67

9.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁵⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CRZ	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁶⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(5) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CRZ da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa.

(6) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 67

9.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CRZ	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 67

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CRZ	Atmosfere esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 67

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguata rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Esercizio del CRZ	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 67

10 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 67

e coordinare tali lavori;

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

10.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 2: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 3: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 4: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 5: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 6: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 7: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 8: organigrammi della sicurezza

10.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 54 di 67

10.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

10.1.4 Area parcheggio

All'interno del CRZ non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

10.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CRZ. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

10.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 55 di 67

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

10.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

10.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

10.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CRZ sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 67

degli stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

10.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

10.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 67

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

10.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

10.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

10.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 67

10.2 Gestione dell'emergenza

10.2.1 Prevenzione incendi

10.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

Sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

10.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 67

10.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

10.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiama oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 67

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

10.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

10.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

10.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

10.2.3 Terremoto

10.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 67

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

10.2.4 Intossicazione

10.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

10.2.5 Crollo

10.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 67

10.2.6 Evento pericoloso generico

10.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 67

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

10.2.7 Aggressione fisica

10.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 64 di 67

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

10.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

10.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 65 di 67

10.2.9 Allagamento

10.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 67

11 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁷⁾

11.1 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽⁸⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽⁹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

(7) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(8) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(9) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota “presente” seguito dal numero di presidi già disponibili.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 67 di 67

12 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 1 di 91

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Tassullo (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Ingegneria forense
Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: 38023 Cles, Casella Postale 25
Ufficio di Trento: 38122 Trento, Via dei Giardini 47
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 2 di 91

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 3 di 91

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Rampe di accesso.....	48
7.1.5	Pavimenti.....	48
7.1.6	Barriere architettoniche.....	48
7.1.7	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.8	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.9	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.10	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	49
7.1.11	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.13	Microclima.....	49
7.1.14	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	50
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	51
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	51
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	51
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	51
7.4.1	Rumore.....	51
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	52
7.5.1	Agenti chimici.....	52
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	53
7.8	Gas tossici.....	53
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	54
8.1	Ambienti di lavoro.....	54
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	54
8.1.2	Proiezione di materiali.....	54
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	55
8.2.1	Rumore.....	55
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	55

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 4 di 91

8.3.1	Segnali di avvertimento.....	55
8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
8.4.1	Agenti chimici.....	55
8.4.1.1	Polveri.....	55
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	56
9.1	Ambienti di lavoro.....	56
9.1.1	Caduta del carico.....	56
9.1.2	Caduta materiale dall'alto.....	56
9.1.3	Proiezione di materiali e detriti.....	56
9.1.4	Scivolamenti, cadute a livello.....	56
9.1.5	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	57
9.2	Attrezzature di lavoro.....	57
9.2.1	Investimento.....	57
9.2.2	Collisione con altri automezzi.....	57
9.2.3	Perdita di stabilità dell'automezzo.....	57
9.2.4	Cedimento strutturale autogru.....	57
9.2.5	Urti.....	57
9.3	Segnaletica di sicurezza.....	57
9.3.1	Segnali di divieto.....	58
9.3.2	Segnali di avvertimento.....	58
9.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	58
9.4.1	Agenti chimici.....	58
9.4.1.1	Polveri.....	58
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	59
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	61
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	62
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	73
11.1.1	Documenti di riferimento.....	74
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	74
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	75
11.1.4	Area parcheggio.....	75
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	75
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	75
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	76
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	76
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	76

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 5 di 91

11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	77
11.1.11	Fiamme libere.....	77
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	78
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	78
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	78
11.2	Gestione dell'emergenza.....	79
11.2.1	Prevenzione incendi.....	79
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	79
11.2.1.2	Misure preventive.....	79
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	80
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	80
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	81
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	81
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	81
11.2.3	Terremoto.....	81
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	81
11.2.4	Intossicazione.....	82
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	82
11.2.5	Crollo.....	82
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	82
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	83
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	83
11.2.7	Aggressione fisica.....	84
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	84
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	85
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	85
11.2.9	Allagamento.....	86
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	86
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	87
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	87
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	89
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	91

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 6 di 91

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	50

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	56
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	74
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	74
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	74
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	74
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	74
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	74
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	74

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 7 di 91

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17	12/18			

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 8 di 91

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 9 di 91

nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 10 di 91

Ente Datore di Lavoro Committente		
Comunità della Val di Non		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Ing. Fiorenzo Cavosi	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini	
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 11 di 91

Azienda Appaltatrice		
Il Lavoro SCS Onlus		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia	
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 12 di 91

Azienda Appaltatrice		
Sogap SRL		
Figura	Nominativo	Firma e data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana	
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 13 di 91

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

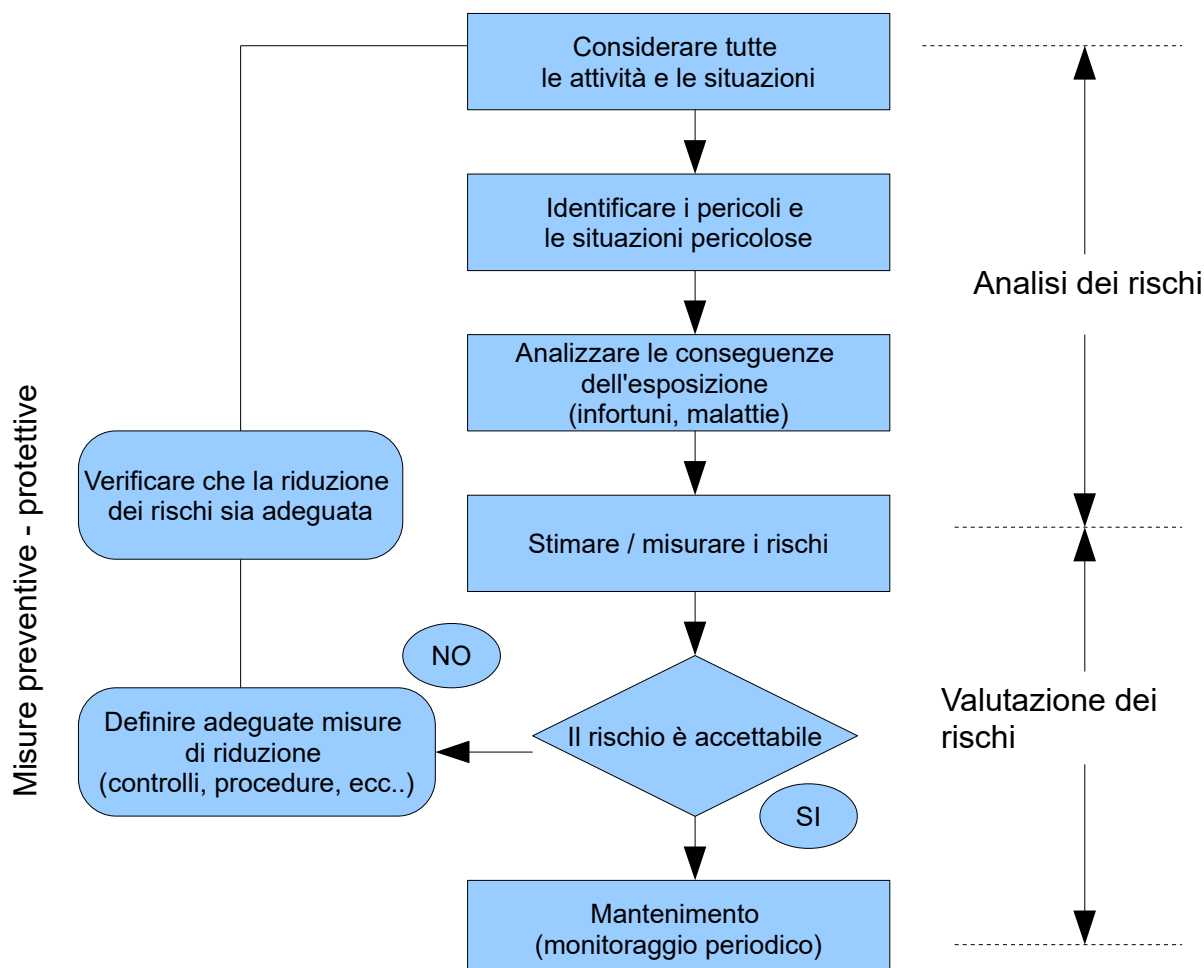


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 14 di 91

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc..), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc..), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc..).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc..), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 15 di 91

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 16 di 91

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

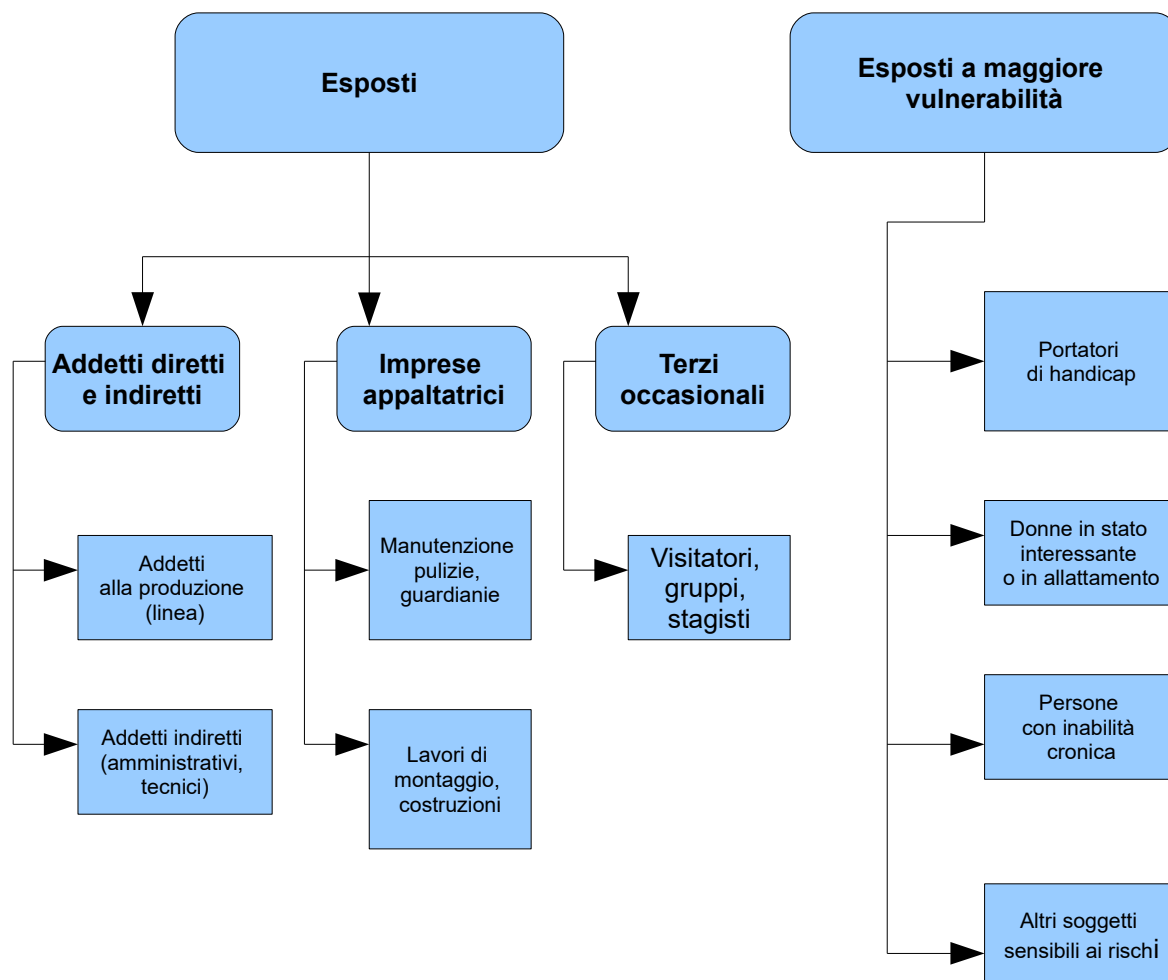


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 17 di 91

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 18 di 91

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 19 di 91

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 20 di 91

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 21 di 91

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali:** quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria:** protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali:** nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione;**
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI):** identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ **la regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 22 di 91

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 23 di 91

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 24 di 91

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 25 di 91

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 26 di 91

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 27 di 91

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 28 di 91

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 29 di 91

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 30 di 91

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 31 di 91

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 32 di 91

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 33 di 91

Centro Raccolta (C.R.) di Tassullo	
Indirizzo	Fraz. Tassullo
CAP	38010
Città	Ville d'Anaunia (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 34 di 91

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 35 di 91

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 36 di 91

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 37 di 91

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 38 di 91

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 39 di 91

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 40 di 91

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	1 giornata + 3 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 41 di 91

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1350 mq;
- recinzione presente su tutto il perimetro;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- rampa carrabile per agevolare lo scarico dei materiali;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	× ⁽⁷⁾
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio	Il Lavoro SCS Onlus
Anti	Il Lavoro SCS Onlus
WC	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno.

(6) WC ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in legno collegato alla rete fognaria o a dispersione.

(7) Riscaldamento con piastra elettrica.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 42 di 91

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 43 di 91

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Elenco rifiuti in cui al D.M. 8 aprile 2008, così come modificati nella descrizione dal D.Lgs 205/2010									
		Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H4 NOXIVO	H4 ECOTOSSICO	
080318	TONER PER STAMPA (CAVITÀ) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓				✓		✓	
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓				✓		✓	
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO							✓		✓	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓		✓	✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (BIANCO BIANCO FREDDO) (PICO)								✓	✓	
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125							✓	✓	✓	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓	✓	
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓	✓	
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)								✓	✓	
200136	R.A.E.E. R2 (BIANCO BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e pec.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 45 di 91

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 46 di 91

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 450333 (Farmacia di Tuenno)
	0463 421146 (Farmacia di Cles)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 451191 (Comune di Ville d'Anaunia)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 02
			Data: 04/12/18 Pag 47 di 91

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Tassullo	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (contesto edilizio stabile in legno)
	WC (contesto edilizio stabile in legno)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del contesto edilizio fisso in legno le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 48 di 91

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Rampe di accesso

La pendenza delle rampe inclinate carrabili per congiungere dislivelli di modesta altezza non è superiore all'8% ed è idonea sia per il superamento delle barriere architettoniche, che per il normale ed agevole transito dei pedoni con o senza trasporto manuale di carichi.

Lungo i lati prospicienti il vuoto delle rampe destinate al transito, sono installate protezioni contro la caduta delle persone (parapetti).

7.1.5 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.6 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.7 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.8 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.9 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 49 di 91

7.1.10 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR e quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

7.1.11 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.12 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del contesto edilizio stabile in legno l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.13 Microclima

L'impianto di riscaldamento del contesto edilizio stabile in legno è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori non siano soggetti a correnti d'aria.

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.14 Gabinetti e lavabi

Prevvia autorizzazione con il Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del contesto edilizio stabile in legno. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua calda, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 50 di 91

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 51 di 91

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 52 di 91

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 53 di 91

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 54 di 91

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 55 di 91

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 56 di 91

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Caduta del carico

Viene fatto allontanare eventuale personale presente nell'area di caricamento del materiale da ritirare. L'operatore deve prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione.

9.1.2 Caduta materiale dall'alto

Durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento delle campane / contenitori, è necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente agganciato, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati.

9.1.3 Proiezione di materiali e detriti

Le operazioni durante l'utilizzo dell'autogru per il sollevamento di campane / contenitori possono comportare proiezione di materiali e detriti. I danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Le norme corrette di comportamento suggeriscono di posare la necessaria segnaletica di avvertimento.

Deve essere infine impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI.

9.1.4 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 57 di 91

9.1.5 Vie di fuga ed uscite di emergenza

La ditta, dopo aver preso visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicherà al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Le vie di fuga in generale saranno mantenute costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

9.2 Attrezzature di lavoro

9.2.1 Investimento

La velocità del mezzo va sempre mantenuta proporzionale alla presenza di personale estraneo sull'area di piazzale. Deve essere presente e funzionante il girofaro per segnalare la presenza della macchina operatrice in moto. Gli operatori alla guida devono interfacciarsi continuamente con il personale a terra durante le fasi di manovra, al fine di evitare investimenti.

9.2.2 Collisione con altri automezzi

Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo.

9.2.3 Perdita di stabilità dell'automezzo

L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromettere la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni debbono essere correttamente posizionati gli stabilizzatori.

9.2.4 Cedimento strutturale autogru

Il personale deve premunirsi di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzatura.

9.2.5 Urti

Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli.

9.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza ed i mezzi di protezione da utilizzare.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 58 di 91

9.3.1 Segnali di divieto

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di divieto da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate (per evitare l'accesso alle aree interessate dall'intervento).

9.3.2 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

9.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.4.1 Agenti chimici

9.4.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare) e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto utilizzati.

Per limitare l'esposizione ai gas di scarico, è necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento.

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 59 di 91

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Intralcio alle vie di fuga			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento (mediante autocarro)			●

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 60 di 91

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Collisione con altri automezzi			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Urti (mediante mezzi)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Gas di scarico			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Proiezione di materiali e detriti			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento (perdita stabilità del mezzo)			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cedimento strutturale autogru			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 61 di 91

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 62 di 91

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 63 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 64 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere e esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta del carico	Grave		Prestare particolare attenzione alla stabilità del carico introdotto all'interno del mezzo di trasporto e assicurarsi dell'effettivo blocco dei portelloni con gli appositi ganci in dotazione			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 65 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori	Integrazion e della segnaletica di avvertiment o da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di inciampo (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni) ; pericolo di scivolament o (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni)		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 66 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Tutte le ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 67 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto	Grave		Deve essere attentamente analizzata l'area di manovra e va sempre allontanato eventuale personale a terra	Agli operatori è imposto di procedere a passo d'uomo con il mezzo di trasporto e sempre con i dispositivi ottico- acustici attivi. Viene inoltre attesa l'uscita dell'utenza o l'assistenza del personale del CRZ per limitare l'accesso all'area di lavoro		Basso	Sogap SRL
Tutte le attività	Collision e con altri automezz i	Grave		Devono essere rispettati dagli operatori i percorsi di passaggio previsti dalla segnaletica verticale ed orizzontale. La velocità di marcia all'interno del piazzale va tenuta a passo d'uomo			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 68 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu- to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Urti	Grave		Prima di effettuare le manovre, l'operatore deve sempre valutare che il campo di azione sia libero da ostacoli			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Caduta materiale dall'alto	Grave		Integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro: pericolo di caduta di oggetti dall'alto (per gli interventi che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto)	E' necessario assicurarsi che il materiale sollevato sia saldamente catturato dall'accesso rio di sollevament o, tramite brevi oscillazioni sul piano verticale del carico, una volta effettuata la presa. E' vietato sollevare materiali sopra il capo delle persone presenti. Deve essere impedito l'accesso alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 69 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Gas di scarico	Medio		E' necessario effettuare le operazioni, se possibile, a motore spento			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro rifiuti	Proiezioni e di materiali e detriti	Medio		Deve essere impedito l'avvicinamento alla zona operazioni a tutti i soggetti non autorizzati privi dei necessari DPI	Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposita segnaletica di sicurezza		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 70 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Operazioni di ritiro rifiuti	Perdita di stabilità del mezzo	Grave		L'operatore deve posizionare il mezzo in zona pianeggiante, con le ruote bloccate ed in assenza di ostacoli che possano compromette re la stabilità del mezzo. Prima dell'inizio delle operazioni, debbono essere correttament e posizionati gli stabilizzatori			Basso	Sogap SRL
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Cediment o strutturale autogru	Grave		Il personale si premura di non sollevare materiale in prossimità del limite massimo di portata utile della gru, tenuto conto del diagramma delle portate presente sull'attrezzat ura			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 71 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PVG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 72 di 91

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 73 di 91

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 74 di 91

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli operatori, alla difesa ed alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 75 di 91

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 76 di 91

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 77 di 91

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 78 di 91

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 79 di 91

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 80 di 91

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 81 di 91

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 82 di 91

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 83 di 91

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 84 di 91

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 85 di 91

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 86 di 91

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 87 di 91

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽⁹⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Ritiro rifiuti, fase di scarico container	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	2	1,33	31,92
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20

(9) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(10) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(11) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 02	
			Data: 04/12/18	Pag 88 di 91

Determinazione dei costi per la sicurezza					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Importo totale costi della sicurezza [€]					152,71

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 89 di 91

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico contenitori	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: divieto di accesso alle persone non autorizzate	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di inciampo	€/Cad.	1	21,59	21,59
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti	€/Cad.	2	21,59	43,18
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro e aree inaccessibili	€/m	1000	0,4	200
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di caduta di oggetti dall'alto	€/Cad.	2	21,59	43,18
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presente	1,65	0

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 02	
		Data: 04/12/18	Pag 90 di 91

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹⁰⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹¹⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (otoprotettori)	€/Paia	365	0,44	160,6
Ritiro rifiuti, fase di carico / scarico container durante operazioni manutenzione del verde effettuate mediante utensili a motore	Acquisto D.P.I. per personale (occhiali protettivi)	€/Cad. mese	1	1,33	15,96
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					623,88

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 02	
	Data: 04/12/18	Pag 91 di 91

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 81

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Ton (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 81

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 81

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 81

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
9.2.1	Agenti chimici.....	55
9.2.1.1	Polveri.....	55
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	56
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	56
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	58
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	65
11.1.1	Documenti di riferimento.....	66
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	66
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	67
11.1.4	Area parcheggio.....	67
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	67
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	67
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	68
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	68
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	68
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	69
11.1.11	Fiamme libere.....	69
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	70
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	70
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	70
11.2	Gestione dell'emergenza.....	71
11.2.1	Prevenzione incendi.....	71
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	71
11.2.1.2	Misure preventive.....	71
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	72
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	72
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	73
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	73
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 81

11.2.3	Terremoto.....	73
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	73
11.2.4	Intossicazione.....	74
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	74
11.2.5	Crollo.....	74
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	74
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	75
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	75
11.2.7	Aggressione fisica.....	76
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	76
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.9	Allagamento.....	78
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	78
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	79
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	79
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	80
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 81

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	66
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	66
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	66
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	66
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	66
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	66
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	66

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 81

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 81

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 81

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 81

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 81

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 81

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 81

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

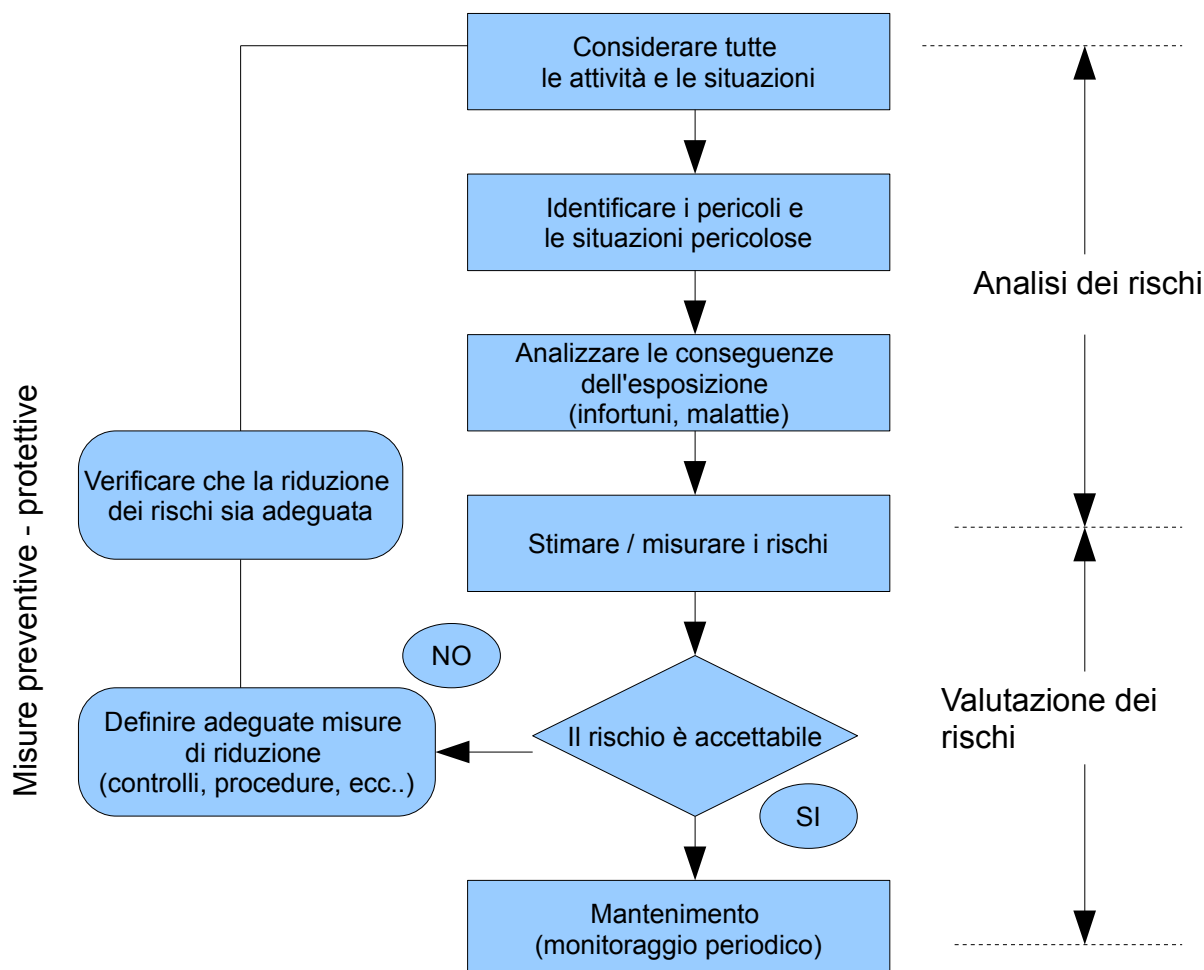


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 81

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 81

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 81

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

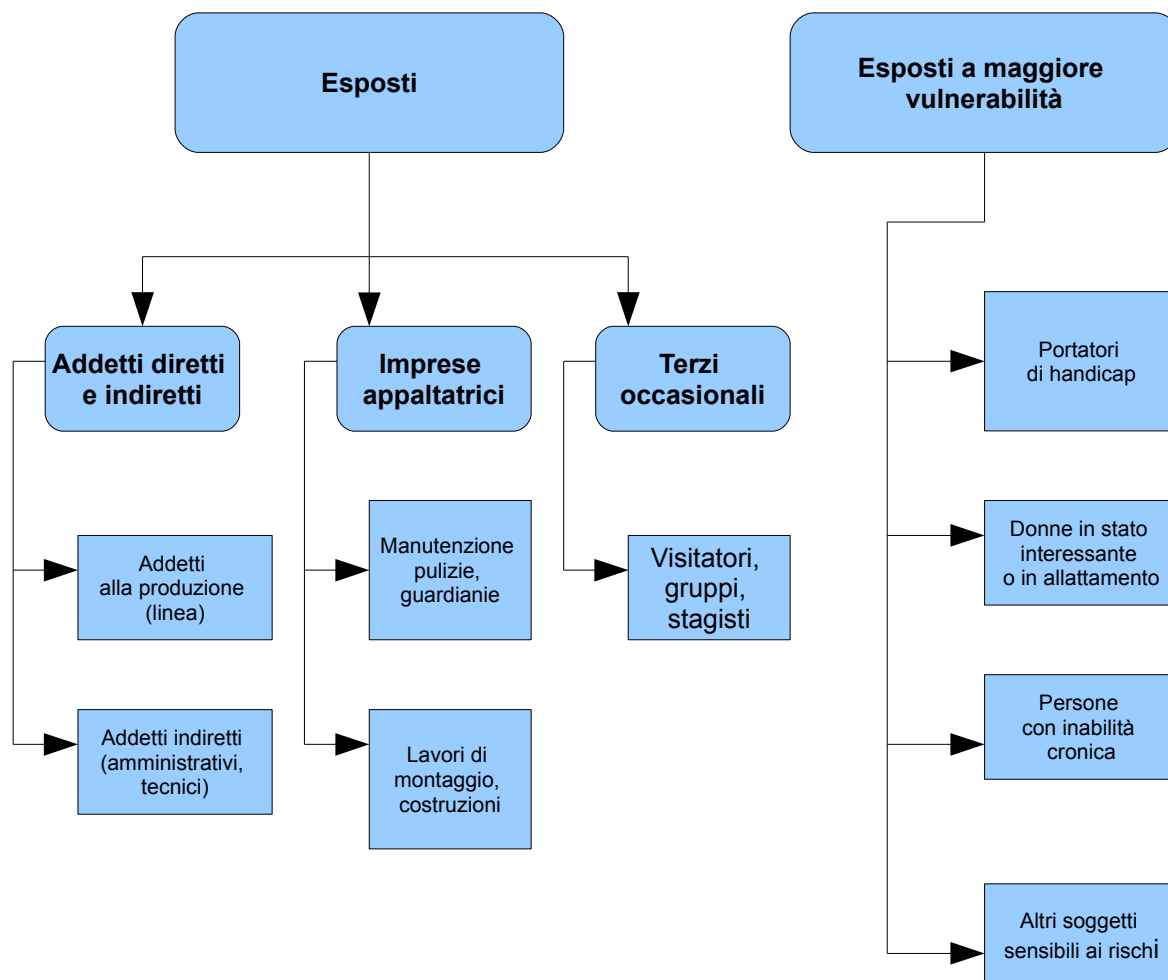


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 81

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 81

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 81

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 81

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A) e } P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A) e } P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A) e } P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o 3,5 m/s^2 per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 21 di 81

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 81

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 81

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 24 di 81

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 81

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 26 di 81

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 81

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 81

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 81

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 81

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 31 di 81

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 81

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 81

Centro Raccolta (C.R.) di Ton	
Indirizzo	Piazza Guardi
CAP	38010
Città	Ton (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 34 di 81

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 81

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 81

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 81

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 81

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 81

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 81

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	4 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 41 di 81

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1730 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 81

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 81

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Elenco rifiuti in cui al D.M. 8 aprile 2008, così come modificati nella descrizione dal D.Lgs 205/2010									
		Fittogrammi di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 CORROSIVO	H3 CONTAGIOSO	H3 CORROSIVO	H3+H4 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'ACQUA	H4 IRRITANTE	H4 NOCCIVO	H4 ECOTOSSICO	
											
080318	TONER PER STAMPA (CAUSTICI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓				✓		✓	
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓				✓		✓	
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO							✓		✓	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PILLOLE)						✓		✓	✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (BRANCO BIANCO FREDDO) (PILLOLE)							✓		✓	
200125	OLI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125							✓	✓	✓	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓	✓	
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE					✓	✓	✓	✓	✓	
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)								✓	✓	
200136	R.A.E.E. R2 (BRANCO BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200140	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200201	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastic e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e etc.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 81

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiochetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 81

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0461 657699 (Farmacia di Ton)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0461 657813 (Comune di Ton)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 81

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Ton	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 48 di 81

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscide (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 81

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 81

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 81

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 81

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 81

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 81

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 81

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁷⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(7) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 81

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 81

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 81

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁹⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(9) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 81

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investimento dovuto ad apertura imprevista del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione, indumenti di protezione, calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 81

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 81

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 67 di 81

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 68 di 81

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 81

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 70 di 81

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 81

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 81

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 81

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 81

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 81

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 81

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 77 di 81

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 78 di 81

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 79 di 81

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹⁰⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(10) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(11) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(12) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 81

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 81 di 81

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 1 di 81

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(art. 26 co. 3 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Centro Raccolta (C.R.) di Vervò (TN)

Comunità della Val di Non

redatto in collaborazione con:



Sicurezza ed Igiene del Lavoro
Prevenzione Incendi
Igiene Alimentare

Ufficio di Cles: Casella Postale 25, 38023 Cles (TN)
Ufficio di Trento: Via dei Giardini 47, 38122 Trento (TN)
P. IVA 02222360220 - C.F. TNNHMMN83E12F187W
Cel. 3471266843
Email: infostudioesa@gmail.com
PEC: hermann.tonini@ingpec.eu

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 2 di 81

Indice generale

1	Revisione del documento.....	7
2	Premessa.....	8
3	Il processo di valutazione dei rischi.....	13
3.1	Identificazione dei pericoli.....	14
3.2	Soggetti esposti.....	16
3.3	Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi.....	17
3.4	Misure di controllo.....	21
3.5	Programmazione degli interventi.....	23
4	Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza.....	25
4.1	Obiettivo della valutazione.....	26
4.2	Identificazione dei rischi.....	26
4.3	Soggetti esposti.....	30
4.4	Costi sostenuti per la sicurezza.....	31
5	Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici. .	32
5.1	Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non.....	32
5.2	Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
5.3	Azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
6	Descrizione attività affidate in appalto.....	36
6.1	Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.....	36
6.1.1	Ritiro rifiuti.....	36
6.1.2	Servizio di presidio del CR.....	38
6.1.3	Manutenzione del verde.....	38
6.1.4	Pulizia del CR.....	38
6.1.5	Sgombero neve.....	39
6.2	Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	39
6.2.1	Il Lavoro SCS Onlus.....	39
6.2.2	Sogap SRL.....	39
6.3	Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori.....	40
6.4	Personale di riferimento dell'area.....	40
6.5	Aree di lavoro oggetto delle attività.....	41
6.6	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti.....	42
6.7	Numeri telefonici utili.....	46
7	Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione.....	47
7.1	Ambienti di lavoro.....	47

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 3 di 81

7.1.1	Investimento (da parte dell'utenza).....	47
7.1.2	Vie di fuga ed uscite di emergenza.....	47
7.1.3	Coperture.....	48
7.1.4	Pavimenti.....	48
7.1.5	Barriere architettoniche.....	48
7.1.6	Finestre e pareti vetrate.....	48
7.1.7	Arredi e piani di lavoro.....	48
7.1.8	Impianto elettrico e impianto di messa a terra.....	48
7.1.9	Impianto di rilevamento ed allarme antincendio.....	48
7.1.10	Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.11	Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	49
7.1.12	Microclima.....	49
7.1.13	Gabinetti e lavabi.....	49
7.2	Attrezzature di lavoro.....	49
7.2.1	Unità di carico.....	50
7.2.1.1	Caduta coperchio.....	50
7.2.1.2	Intrappolamento.....	50
7.2.1.3	Caduta dall'alto.....	50
7.2.1.4	Abrasioni, tagli, ferite.....	50
7.2.1.5	Apertura imprevista dello sportello.....	50
7.3	Segnaletica di sicurezza.....	50
7.4	Rischio derivante da agenti fisici.....	50
7.4.1	Rumore.....	50
7.4.2	Campi elettromagnetici.....	51
7.4.3	Radiazioni ottiche artificiali.....	51
7.4.3.1	Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).....	51
7.4.3.2	Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).....	51
7.4.4	Radiazioni ionizzanti.....	51
7.5	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	51
7.5.1	Agenti chimici.....	51
7.5.2	Agenti cancerogeni e mutageni.....	52
7.5.3	Amianto.....	52
7.6	Agenti biologici.....	52
7.7	Atmosfere esplosive.....	52
7.8	Gas tossici.....	52
8	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus.....	53
8.1	Ambienti di lavoro.....	53
8.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	53
8.1.2	Proiezione di materiali.....	53
8.2	Rischio derivante da agenti fisici.....	54
8.2.1	Rumore.....	54
8.3	Segnaletica di sicurezza.....	54
8.3.1	Segnali di avvertimento.....	54

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 4 di 81

8.4	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	54
8.4.1	Agenti chimici.....	54
8.4.1.1	Polveri.....	54
9	Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL.....	55
9.1	Ambienti di lavoro.....	55
9.1.1	Scivolamenti, cadute a livello.....	55
9.2	Rischio derivante da sostanze pericolose.....	55
9.2.1	Agenti chimici.....	55
9.2.1.1	Polveri.....	55
10	Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	56
10.1	Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici.....	56
10.2	Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali.....	58
10.3	Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare.....	59
11	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.....	65
11.1.1	Documenti di riferimento.....	66
11.1.2	Coordinamento delle fasi lavorative.....	66
11.1.3	Vie di fuga e uscite di sicurezza.....	67
11.1.4	Area parcheggio.....	67
11.1.5	Attrezzature di lavoro.....	67
11.1.6	Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici.....	67
11.1.7	Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua.....	68
11.1.8	Depositi, magazzini e locali in genere.....	68
11.1.9	Uso di prodotti chimici.....	68
11.1.10	Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	69
11.1.11	Fiamme libere.....	69
11.1.12	Atmosfere esplosive.....	70
11.1.13	Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro.....	70
11.1.14	Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto).....	70
11.2	Gestione dell'emergenza.....	71
11.2.1	Prevenzione incendi.....	71
11.2.1.1	Posizionamento presidi antincendio.....	71
11.2.1.2	Misure preventive.....	71
11.2.1.3	Procedure in caso di incendio controllabile.....	72
11.2.1.4	Procedure in caso di incendio non controllabile.....	72
11.2.2	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	73
11.2.2.1	Dotazioni per il pronto soccorso.....	73
11.2.2.2	Procedure in caso di infortunio o malore.....	73

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 5 di 81

11.2.3	Terremoto.....	73
11.2.3.1	Procedure in caso di terremoto.....	73
11.2.4	Intossicazione.....	74
11.2.4.1	Procedure in caso di intossicazione.....	74
11.2.5	Crollo.....	74
11.2.5.1	Procedure in caso di crollo.....	74
11.2.6	Evento pericoloso generico.....	75
11.2.6.1	Procedure in caso di eventi pericoloso generico.....	75
11.2.7	Aggressione fisica.....	76
11.2.7.1	Procedure in caso di aggressione fisica.....	76
11.2.8	Telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.8.1	Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato.....	77
11.2.9	Allagamento.....	78
11.2.9.1	Procedure in caso di allagamento.....	78
12	Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale)	79
12.1	Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus).....	79
12.2	Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL).....	80
13	Riferimenti di legge e norme tecniche.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità.....	18
Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)	18
Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$	19
Tabella 4: livelli di entità del rischio.....	19
Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati.....	20
Tabella 6: determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione.....	22
Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo.....	23
Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente.....	33
Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus.....	34
Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL.....	35
Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010.....	44
Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici.....	45
Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR.....	49

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 6 di 81

Indice allegati

Allegato 1: modulistica contratti di concessione.....	38
Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro.....	42
Allegato 3: ordini di servizio.....	55
Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento.....	66
Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto.....	66
Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento.....	66
Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza.....	66
Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali.....	66
Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto.....	66
Allegato 10: organigrammi della sicurezza.....	66

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non	
			Rev. 01	
			Data: 20/01/17	Pag 7 di 81

1 Revisione del documento

Il Datore di Lavoro, per una corretta e attenta gestione delle revisioni del documento, ad ogni aggiornamento riguardante una sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a provvedere alla sostituzione della parte modificata, aggiorna il seguente schema riportando la data d'aggiornamento della sezione interessata.

Tabella riepilogativa delle revisioni							
Titolo documento	Titolo sezione	Revisioni					
		0	1	2	3	4	5
Documento di Valutazione dei Rischi	Tutte le sezioni	09/16					
Documento di Valutazione del Rischio d'Incendio	Tutte le sezioni	09/16					
Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza	Tutte le sezioni	12/16	01/17				

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 8 di 81

2 Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o, dove non è possibile, ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti infatti, per ogni interferenza temporale prevista, delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non è possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il Datore di Lavoro Committente ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative all'attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i Datori di Lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- ◆ l'organigramma della sicurezza (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente);
- ◆ l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- ◆ l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- ◆ l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- ◆ la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni meccaniche, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc..);
- ◆ elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il Datore di Lavoro e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda committente, i Datori di Lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verrà discusso il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenza, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 9 di 81

prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle opere, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento il Datore di Lavoro Committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal Datore di Lavoro Committente o per le quali il Datore di Lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 81/08, che sancisce il principio di cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il costo degli oneri per la sicurezza per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze da inserire nel contratto d'appalto non soggetto a ribasso è pari a quanto riportato nelle tabelle corrispettive.

Il documento è firmato dal Datore di Lavoro Committente, dai Datori di Lavoro delle imprese appaltatrici/lavoratore autonomo, dall'RSPP dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici e, per presa visione, dal MC e dai RLS dell'azienda appaltante e delle aziende appaltatrici.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 10 di 81

Ente Datore di Lavoro Committente			
Comunità della Val di Non			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Per. Ed. Ind. Franco Cicolini		
Medico Competente (MC)	Dott. Maurizio Cognola		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Patrizia Cova		
Responsabile delle attività svolte nell'area interessata dall'appalto	Sig. Denis Coletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 11 di 81

Azienda Appaltatrice			
Il Lavoro SCS Onlus			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Severino Montanari		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Davide Saia		
Medico Competente (MC)	Dott. Massimo Cazzarolli		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Silvana Poletti		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 12 di 81

Azienda Appaltatrice			
Sogap SRL			
Figura	Nominativo	Firma	Data
Datore di Lavoro (DL) o suo delegato	Sig. Davide Bonenti		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Sig.ra Jessica Piana		
Medico Competente (MC)	Dott. Giacomo Parolari		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. Walter Bonazza		

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 13 di 81

3 Il processo di valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è, in linea generale, un procedimento tendente a stimare la probabilità che un danno potenziale derivante da un pericolo si verifichi effettivamente, con la possibile gravità causata dal danno stesso.

La valutazione dei rischi prende avvio dall'esame delle attività svolte dai lavoratori in azienda, allo scopo di individuare i pericoli e i rischi residui cui le operazioni espongono il lavoratore, al fine di stabilire le misure di tutela conseguenti, in relazione all'area di rischio di appartenenza.

E' ragionevole ritenere che un approccio corretto sia rappresentato dallo schema illustrato in Illustrazione 1, ove sono chiaramente evidenziate le diverse fasi costituenti il processo valutativo.

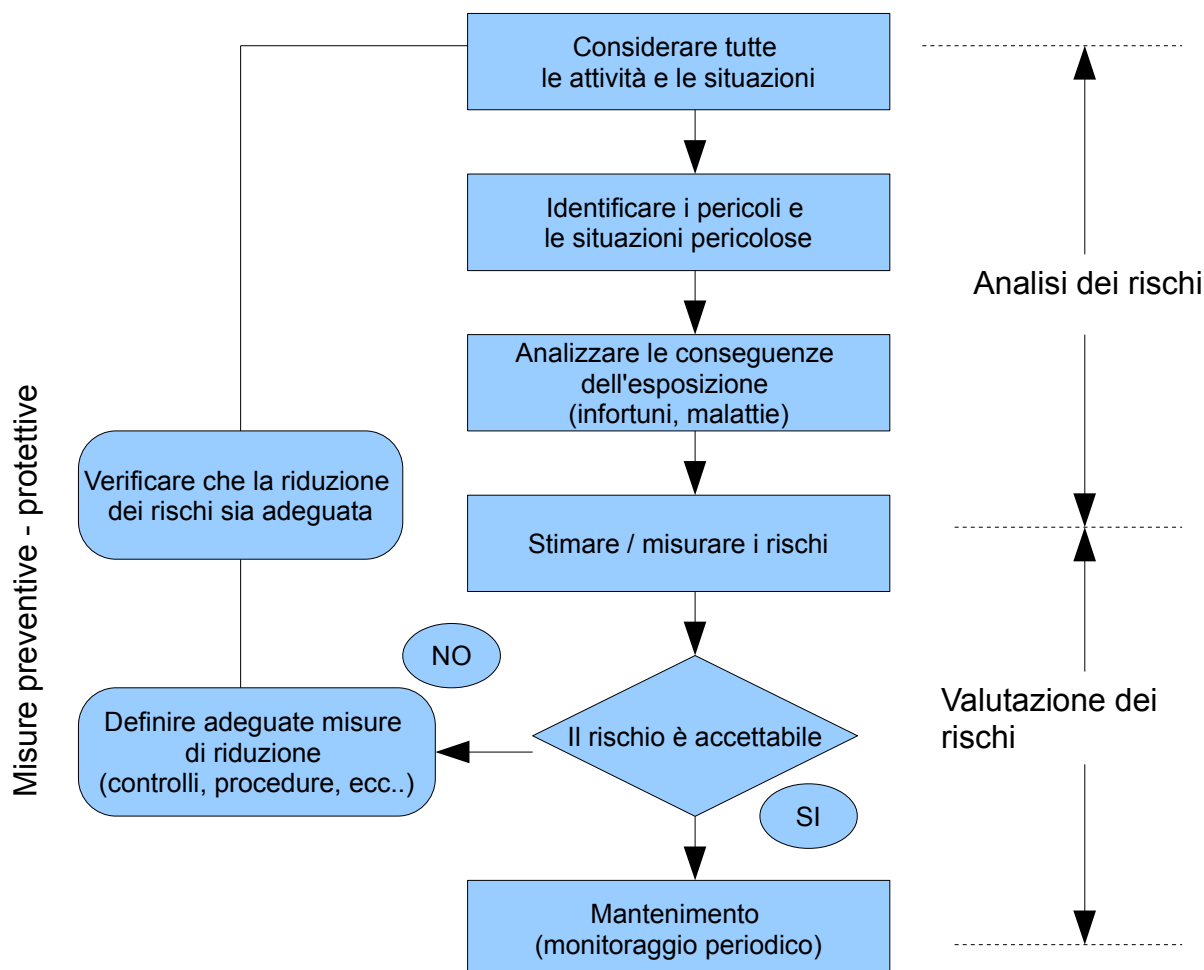


Illustrazione 1: flusso schema generale per l'approccio alla valutazione dei rischi

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 14 di 81

3.1 Identificazione dei pericoli

Il procedimento di identificazione, deve considerare tutte le attività ed i processi aziendali, per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale.

Vengono considerati i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da:

- ◆ condizioni operative normali (attività “routinarie”) ⁽¹⁾;
- ◆ condizioni anormali / straordinarie (es. manutenzione programmata / non programmata) ⁽²⁾;
- ◆ situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) ⁽³⁾.

I pericoli possono essere sinteticamente ricondotti a cinque differenti categorie:

- a) **i pericoli generici** sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti in tutte le attività produttive, collegati alla struttura fisica (fabbricati, impianti, ecc.), in grado di poter provocare infortuni sia negli ambienti di lavoro, (passaggi, scale, pavimenti, illuminazione, ecc.), che nell'interazione con macchine, attrezzature ed impianti (contatto con parti in movimento, proiezione di frammenti/schegge, contatti con parti in tensione, ecc.).

I pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili (Uni, Cei, Unicig, ecc.), ma devono far riferimento a quei pericoli che comunque permangono nonostante la piena e corretta applicazione di quanto sopra. Ad esempio, per il pericolo di caduta dall'alto, va sempre tenuto presente che pur avendo posizionato correttamente le protezioni sulle scale interne ed esterne al sito e sui ballatoi esterni, è sempre possibile cadere a causa della necessità di utilizzare, ad esempio, le scale per spostarsi ai vari piani. Stesso discorso per il pericolo di caduta in piano durante gli spostamenti negli uffici.

- b) **I pericoli specifici** sono quei pericoli che sono direttamente connessi alle specifiche lavorazioni eseguite nel sito. Questi pericoli si manifestano durante l'espletamento delle mansioni del personale.

Sono, ad esempio, pericoli specifici quelli originati da agenti fisici come il rumore, le vibrazioni, le radiazioni non ionizzanti, ecc.. Anche i pericoli originati da agenti biologici rientrano in questa categoria.

Anche in questo caso, i pericoli da individuare non possono, ovviamente, riferirsi a situazioni di carenze o violazioni alle normative di legge ed alle norme tecniche applicabili.

- c) **I pericoli di processo** sono quei pericoli che sono strettamente correlati al ciclo tecnologico sviluppato, ma connessi con possibili situazioni di emergenza derivanti da incidenti, anomalie, ecc..

In questa categoria di pericoli rientrano i rilasci d'energia, di sostanze chimiche, gli incendi,

(1) Simbologgiate con “N” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(2) Simbologgiate con “A” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

(3) Simbologgiate con “E” all'interno della valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 15 di 81

le esplosioni, ecc..

- d) **I pericoli ergonomici** sono quei pericoli derivanti dall'esistenza di un non corretto rapporto tra gli individui e l'attività in cui gli stessi sono impegnati. Essenzialmente, si tratta di pericoli derivanti da posture incongrue, dall'uso dei videoterminali (VDT) e dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Per le posture incongrue ci si deve riferire non soltanto a posizioni di lavoro continuative, ma anche ad operazioni di breve durata.

Per l'uso dei VDT, sulla base anche delle specifiche linee guida esistenti, i pericoli possono risiedere nel non corretto posizionamento dell'apparecchiatura e nella mancata adozione di una serie di cautele nell'uso della stessa.

- e) **I pericoli organizzativi** sono invece tutte quelle situazioni organizzative aventi potenziale di causare un danno. Questo tipo di pericolo è direttamente connesso a carenze, difetti, scelte, decisioni e variazioni organizzative repentine all'interno della struttura.

Nella stragrande maggioranza dei casi in cui si sono concretizzati incidenti ed infortuni, l'aver trascurato i pericoli organizzativi, è stata individuata come causa primaria degli eventi avvenuti.

Esempi di pericoli organizzativi sono:

- ◆ i ruoli, i compiti e le responsabilità non definite o non chiaramente definite;
- ◆ i modelli aziendali di problem solving e decision making inadeguati;
- ◆ una mancata organizzazione e gestione delle lavorazioni ad alto rischio (lavori a caldo, lavori con rischio di rilascio di energia, lavori entro spazi confinati, ecc.);
- ◆ accesso al posto di lavoro da parte di personale non sufficientemente informato, addestrato e formato;
- ◆ difficoltà di comunicazione tra i vari attori per un inadeguato processo comunicativo che per difficoltà linguistiche;
- ◆ mancata o insufficiente valutazione delle criticità relative alle differenze di genere e di età, allo stress lavoro correlato ed alle donne in stato di gravidanza;
- ◆ un'inadeguata gestione dei processi di qualificazione, selezione e gestione operativa degli appaltatori e fornitori.

In queste tipologie di pericoli sono presenti anche **i pericoli emergenti**, legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere e di età, ecc..

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 16 di 81

3.2 Soggetti esposti

In generale, in qualunque attività, la popolazione esposta ai pericoli presenti può essere suddivisa nelle seguenti categorie (Illustrazione 2)

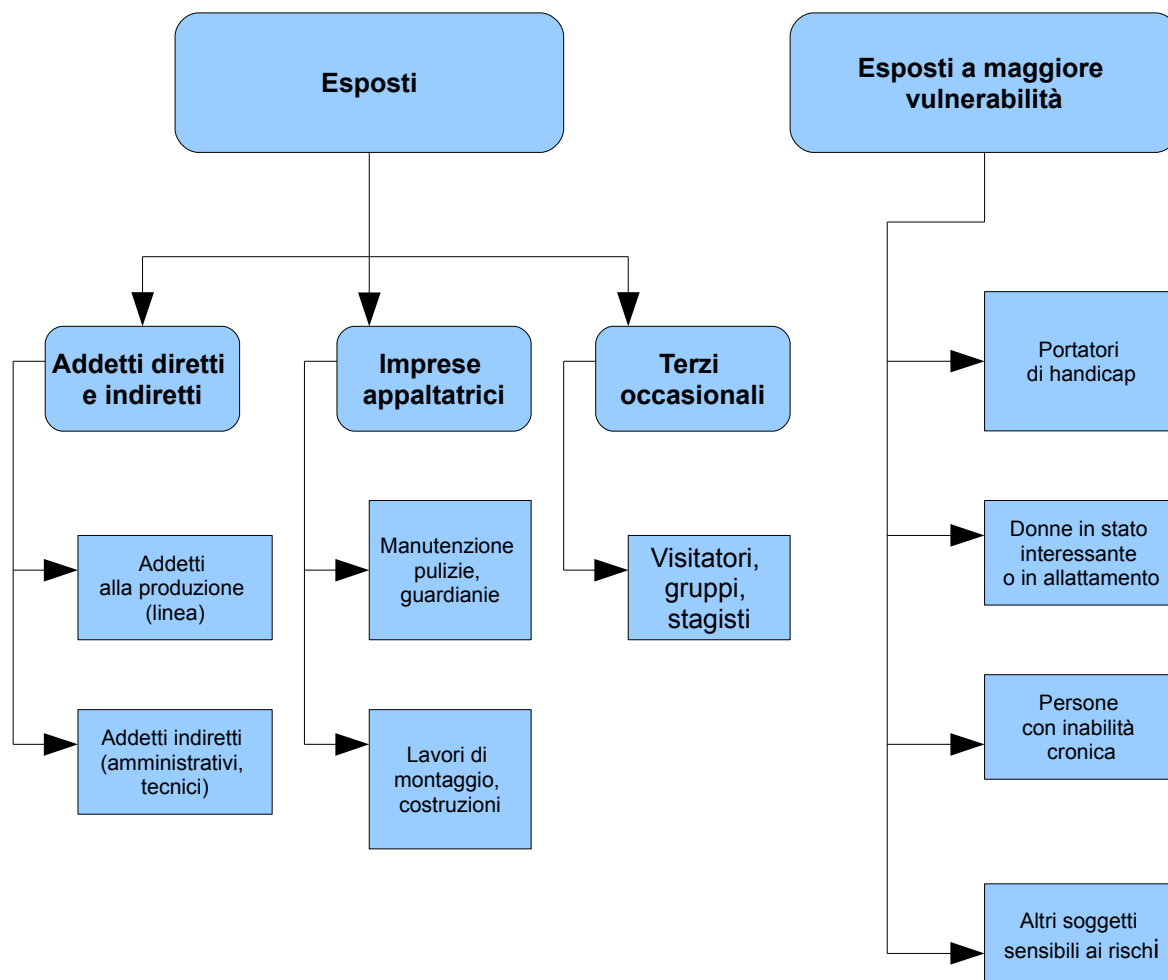


Illustrazione 2: popolazione di potenziali esposti ai pericoli presenti

Per quanto concerne le imprese appaltatrici e fornitrici, l'applicazione dei precetti contenuti nell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e la conseguente redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), garantirà la corretta gestione delle attività con riferimento ai pericoli derivanti dalla coesistenza, nello stesso luogo e tempo, di soggetti operanti per conto del DL committente e degli appaltatori e fornitori.

Particolare attenzione sarà riservata alla presenza di soggetti aventi sia limitazioni permanenti o temporanee e quindi maggiormente sensibili ai rischi (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza o puerpere) e personale che, per età, formazione od altre cause, può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi.

Per queste categorie di soggetti esposti va tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela, da attagliare ai casi specifici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 17 di 81

3.3 Criteri e metodologie adottate per la valutazione dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 non definisce “schemi” o “linee guida” che indichino la corretta metodologia di valutazione dei rischi e la definizione delle azioni con le quali assumere le conseguenti misure, ma lascia libero il DL di procedere secondo il metodo che più si adatta alla propria realtà aziendale.

Per la classificazione dei rischi è stato utilizzato lo schema proposto dalla norma OHSAS 18001, secondo la quale il rischio (magnitudo) derivante dal pericolo è determinato stimando la potenziale gravità del danno e la probabilità che il danno si verifichi.

Viene in particolare utilizzato il seguente algoritmo:

$$R = P \times G$$

dove:

R: indice di rischio

P: probabilità che il danno si verifichi

G: gravità del danno

X: fattore di combinazione tra probabilità e gravità

Per la gravità e la probabilità si può utilizzare una scala di valori, indicante i criteri di attribuzione e selezione per ciascun livello (Tabella 1 e Tabella 2).

L'attribuzione dei valori alla gravità ed al danno viene effettuata pensando al pericolo a cui si trova sottoposta una persona o un gruppo di persone durante l'esecuzione delle attività, mediamente informata e formata in relazione alle procedure che sono state messe in atto.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 18 di 81

Probabilità	Frequenza evento	Criteri	Valori arbitrari
P0	Il pericolo non è presente	Il pericolo non c'è mai. Un singolo individuo, un gruppo di individui, non è mai esposto al pericolo	0
P1	Improbabile	Il pericolo si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti e/o non sono noti episodi già verificatisi	1
P2	Poco probabile	Il pericolo può verificarsi solo in circostanze particolari e/o sono noti rari episodi già verificati (1 solo episodio negli ultimi 3 anni) e/o esposizione al pericolo è tra 1 – 3 ore	2
P3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno (3 episodi negli ultimi 3 anni) e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico e/o l'esposizione è tra 4-6 ore	3
P4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno (più di 3 episodi negli ultimi 3 anni), e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta e/o l'esposizione è tra 7/8 ore	4

Tabella 1: matrice di correlazione dei livelli di probabilità

Gravità	Danno conseguente	Criteri	Valori arbitrari
G1	Trascurabile o nullo	L'entità del danno è trascurabile o nulla. Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro	1
G2	Lieve	L'entità del danno è lieve. Danno di modesta entità/patologia di modesta entità, con esiti temporanei e possibile interruzione del lavoro	2
G3	Medio o Grave	L'entità del danno è media o grave. Danno significativo/ patologia grave, con esiti permanenti ma con assenza dal lavoro solo temporanea	3
G4	Ingente o gravissimo	L'entità del danno è gravissima. Danno grave / patologia grave, con esiti invalidanti permanenti	4

Tabella 2: matrice di correlazione dei livelli di gravità (fattore di entità del danno)

In funzione della combinazione tra la gravità e la probabilità è attribuita a ciascun rischio una classe di criticità assoluta, secondo la Tabella 3.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 19 di 81

Gravità (G)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità (P)			

Tabella 3: matrice di calcolo entità del rischio assoluto $R(a) = P \times G$

Per la stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da specifiche prescrizioni di legge (es: esposizione a rumore, esposizione a vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc..) e per uniformare in un unico criterio di valutazione, si può elaborare una matrice di correlazione (Tabella 4) che permette di rapportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice $P \times G$.

Descrizione rischio	Valore
Accettabile	0-1
Basso	2
Medio	3-8
Grave	9-15
Inaccettabile	16

Tabella 4: livelli di entità del rischio

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 20 di 81

Valore del rischio (PxG)	R = 1	1 < R ≤ 4	4 < R ≤ 9	9 < R ≤ 16
Livello	Accettabile	Basso	Medio	Grave
RUMORE	$L_{ex} < 80 \text{ dB (A)}$ e $P_p < 135 \text{ dB (C)}$	$80 < L_{ex} < 85 \text{ dB (A)}$ e $135 < P_p < 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 85 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 140 \text{ dB (C)}$	$L_{ex} \geq 87 \text{ dB (A)}$ e $P_p \geq 200 \text{ dB (C)}$
VIBAZIONI	$A_{8mb} < 2,5 \text{ m/s}^2$		$2,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 5 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 5 \text{ m/s}^2$ o 20 m/s^2 per brevi periodi
	$A_{8ci} < 0,5 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 < A_{8mb} < 1 \text{ m/s}^2$	$A_{8mb} \geq 1 \text{ m/s}^2$ o $3,5 \text{ m/s}^2$ per brevi periodi
CEM	Valori < Tab. 1 Allegato XXXVI Dlgs 81/08 oppure < Tab. 2	-	-	Valori ≥ Tab. 2 Allegato XXXVI Dlgs 81/08
RADIAZIONI NON COERENTI (UV)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
RADIAZIONI COERENTI (LASER)	Radiazione confinata	-	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Radiazione non confinata
CHIMICO	Basso rischio per la sicurezza e irrilevante per la salute		Rischio non basso per la sicurezza e non irrilevante per la salute	
BIOLOGICO	Rischio irrilevante	Rischio basso	Rischio rilevante	
ATEX	Gas zone 2, polveri zone 22	Gas zone 1, polveri zone 21	-	Gas zone 0, polveri zone 20
STRESS	Indice ≤ 17		$18 \leq \text{Indice} \leq 34$	Indice ≥ 35
VDT	Non conformità occasionali	Alcune non conformità	Non conformità diffuse	Aspetto critico
MMC	Indice < 0,75	$0,75 \leq \text{Indice} < 1$	$1 \leq \text{Indice} < 3$	Indice ≥ 3
MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI AGLI ARTI SUPERIORI	Indice < 2,2		$2,3 \leq \text{Indice} < 3,5$	Indice ≥ 3,5
EMERGENZA	Strutture, attrezzature e gestione efficiente ed efficace	Strutture, attrezzature e gestione efficiente	Presenza di strutture, attrezzature e gestione non efficiente	Assenza di gestione, strutture ed attrezzature

Tabella 5: matrice di correlazione rischi tabellati

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 21 di 81

3.4 Misure di controllo

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo il rischio residuo.

Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 81/2008), sono del seguente tipo:

- ◆ **strutturali**: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture, attrezzature, ivi compresa anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- ◆ **sorveglianza sanitaria**: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- ◆ **procedurali**: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- ◆ **informazione e formazione**;
- ◆ **dispositivi di protezione individuali (DPI)**: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- ◆ la **regolare manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'adozione di tali misure, in funzione del loro livello di applicazione (Tabella 5), permetterà di ridurre il rischio assoluto sommando i singoli punteggi conseguiti a cui corrisponderà un fattore di riduzione.

In funzione dell'entità del rischio residuo, dovranno essere adottate le azioni di miglioramento indicate in apposito programma.

La norma OHSAS 18001 stabilisce che quando si definiscono i controlli, o si prendono in considerazione modifiche dei controlli esistenti, deve essere data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) DPI.

L'organizzazione deve documentare e mantenere aggiornati i risultati dell'identificazione dei pericoli, delle valutazioni del rischio e dei controlli stabiliti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 22 di 81

Livello	3 Efficaci	2 Adeguate	1 Minime	0 Inadeguate
Segnaletica di sicurezza	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica
DPI	Adeguati e utilizzati sistematicamente	Adeguati ed utilizzati	Adeguati ma utilizzati male e scarsamente	Non adeguati/ non utilizzati
Sorveglianza sanitaria	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente
Procedure / istruzioni	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Non adeguate
Informazione, addestramento e formazione	Informazione, formazione ed addestramento incluso addestramento specifico	Informazione e formazione	Solo informazione	Nessuna informazione
Manutenzione	Predittiva	Preventiva programmata	Occasionale o a guasto	Non adeguata
Condizioni igieniche generali	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Condizioni non adeguate
Attrezzature e luoghi di lavoro	Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Probabili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica

Tabella 6:determinazione dei livelli di sicurezza delle misure di prevenzione e protezione

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 23 di 81

3.5 Programmazione degli interventi

Come già accennato precedentemente, la matrice dell'entità del rischio permette di individuare la scala delle priorità delle misure di controllo che devono essere adottate per eliminare (ove possibile) o ridurre / controllare i rischi individuati, privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

A seguito della valutazione del rischio effettuata per ogni processo/attività, viene quindi definito un “programma di miglioramento” delle azioni / misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza nel sito.

Gli interventi da attuare nel tempo, definiti sulla base del livello di rischio rilevato, sono indicati in Tabella 6.

Entità del rischio	Rischio inaccettabile	Rischio grave	Rischio medio	Rischio basso	Rischio accettabile
Tipologia interventi	Blocco immediato dell'attività limitatamente alle attività associate al rischio fino all'attuazione degli interventi correttivi (mediante interruzione temporanea del processo interessato)	Interventi correttivi immediati	Interventi correttivi e garanzia di controllo	Interventi di miglioramento e garanzia del controllo	Mantenimento e controllo delle attività in atto
Grado di priorità degli interventi		Indilazionabile	Da programmare nel medio / breve termine (entro l'anno)	Da valutare nel medio termine (esercizio finanziario successivo)	Sorveglianza e vigilanza continuativa

Tabella 7: livelli delle misure di controllo (preventive e protettive) da adottare nel tempo

In aggiunta a ciò, il programma di gestione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una parte della pianificazione generale delle attività aziendali e, pertanto, deve essere compatibile con i programmi produttivi generali, le risorse economiche e finanziarie disponibili. Esso quindi deve essere documentato e avere obiettivi ben definiti e quantificabili ove possibile.

Gli aspetti da considerare nello stabilire il programma sono:

- ◆ la politica e gli obiettivi che ne derivano;
- ◆ i requisiti legali o d'altro tipo a cui l'azienda ha deciso di aderire;
- ◆ i risultati della valutazione dei rischi.

Per ciascuno degli obiettivi identificati e approvati, il programma di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, di sito, vengono identificati i seguenti elementi:

- ◆ **le mansioni coinvolte/interessate;**
- ◆ **lo specifico traguardo;**
- ◆ **azioni/modalità di esecuzione:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi, con indicazione della loro sequenza cronologica;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 24 di 81

- ◆ **responsabilità:** assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione delle aree/funzioni aziendali interessate;
- ◆ **mezzi/risorse:** descrizione delle risorse di carattere tecnico-professionale e finanziario, necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- ◆ **stato di avanzamento:** indicazione dello stato di avanzamento delle singole azioni pianificate per il raggiungimento dei vari obiettivi.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 25 di 81

4 Processo di valutazione dei rischi conseguenti all'interferenza

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ◆ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (ad esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ◆ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ◆ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ◆ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, ecc..) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata ossia i rischi residui.

Pertanto la valutazione dei rischi viene effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che verranno svolti, ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai Datori di Lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 26 di 81

4.1 Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ◆ prevenzione dei rischi professionali;
- ◆ informazione dei lavoratori;
- ◆ formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a sé stessa, ma permanente nel tempo.

4.2 Identificazione dei rischi

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che vengono presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Rischi per la sicurezza	
Strutture (rischi derivanti da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro)	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 27 di 81

Rischi per la sicurezza	
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura di sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine (rischi da carenza di sicurezza di macchine ed apparecchiature)	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Impianti elettrici (rischio da carenza di sicurezza elettrica)	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
Incendio – esplosioni (rischi da incendio e/o esplosione)	Impianti speciali a carattere di ridondanza
	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 28 di 81

Rischi per la salute	
Agenti chimici	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: • ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: ◦ polveri; ◦ fumi; ◦ nebbie; ◦ gas; ◦ vapori.
Agenti fisici (rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano)	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni meccaniche: presenza di apparecchiature e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni meccaniche a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: • umidità relativa; • ventilazione; • calore radiante; • condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc..)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 29 di 81

Rischi per la salute	
	VDT: non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini: • posizionamento; • illuminotecnica; • postura; • microclima
	Radiazioni ionizzanti
Agenti biologici	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione polveri organiche, ecc..)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc..)
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in “vitro” o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti cancerogeni	Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc..)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc..)

Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 30 di 81

Rischi trasversali	
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
Fattori psicologici	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori ergonomici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

4.3 Soggetti esposti

Per “soggetto esposto” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- ◆ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ◆ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ◆ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
 - portatori di handicap;
 - molto giovani o anziani;
 - donne incinte o madri in allattamento;
 - neoassunti in fase di formazione;
 - affetti da malattie particolari;
 - addetti ai servizi di manutenzione;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 31 di 81

- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà far riferimento al seguente elenco:

- ◆ lavoratori addetti ai servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- ◆ lavoratori impiegati d'ufficio;
- ◆ lavoratori di ditte appaltatrici;
- ◆ lavoratori autonomi;
- ◆ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ◆ visitatori ed ospiti;
- ◆ lavoratori esposti a rischi maggiori;
- ◆ soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nelle strutture della stazione appaltante.

4.4 Costi sostenuti per la sicurezza

Nel seguito si indicheranno i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze ed alle caratteristiche dei lavoratori e dei servizi forniti.

In genere, i costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ◆ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ◆ attività di formazione del personale;
- ◆ procedure per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc.);
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ◆ attività di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- ◆ rischi connessi all'esposizione a sostanze pericolose;
- ◆ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ◆ misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 32 di 81

5 Schede identificative dell'Ente committente e delle aziende appaltatrici

5.1 Ente Datore di Lavoro Committente – Comunità della Val di Non

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Comunità della Val di Non
Attività lavorative	Funzioni amministrative del territorio, servizi pubblici d'interesse locale, politiche sociali e abitative
Descrizione azienda	Ente territoriale locale
Codice fiscale	92019340220
Partita Iva	02170450221
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Presidente Ing. Silvano Dominici
Macrosettore di attività	O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Codice ATECO	84.11.10 : Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Indice infortunistico di inabilità permanente	1,28 (Sanità e servizi sociali)
Numero lavoratori	104

Sede	
Indirizzo	Via Pilati 17
CAP	38023
Città	Cles (TN)
Telefono	0463601611
Fax	0463424353
E-mail	info@comunitavaldinon.tn.it
PEC	presidenza@pec.comunitavaldinon.tn.it
URL	www.comunitavaldinon.it

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 33 di 81

Centro Raccolta (C.R.) di Vervò	
Indirizzo	Via Castel Vervassium 8, Fraz. Vervò
CAP	38012
Città	Predaia (TN)
Telefono	-
Fax	-
E-mail	-
URL	-

Tabella 8: scheda valutativa dell'Ente Datore di Lavoro Committente

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 34 di 81

5.2 Azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Il Lavoro SCS Onlus
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	
Partita Iva	
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Severino Montanari
Macrosettore di attività	
Codice ATECO	
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Fraz. Fontana Nuova 17
CAP	38020
Città	Bresimo (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 9: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 35 di 81

5.3 Azienda appaltatrice – Sogap SRL

Dati generali	
Denominazione / Ragione sociale	Sogap SRL
Attività lavorativa	
Descrizione azienda	
Codice fiscale	02047750225
Partita Iva	02047750225
ASL competente	Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (U.O.P.S.A.L.) di Trento
Rappresentante legale	Sig. Davide Bonenti
Macrosettore di attività	E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; H: Trasporto e magazzinaggio
Codice ATECO	38.11 : Raccolta di rifiuti non pericolosi; 49.41 : Trasporto di merci su strada; 38 : Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Indice infortunistico di inabilità permanente	
Numero lavoratori	
Sede	
Indirizzo	Via Cesena 13
CAP	38070
Città	Preore (TN)
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

Tabella 10: scheda valutativa dell'azienda appaltatrice – Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 36 di 81

6 Descrizione attività affidate in appalto

6.1 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

6.1.1 Ritiro rifiuti

Il centro raccolta o CR è un'area di proprietà comunale, presidiata e allestita, presso la quale si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine il centro è allestito con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Il centro, in base alle sue dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà del Datore di Lavoro Committente o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte.

Nome attrezzatura	Proprietà
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

I rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” il materiale direttamente dal container.

La Comunità della Val di Non, tramite il servizio tecnico e tutela ambientale nella persona del referente gestione operativa CR, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 37 di 81

8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali e relative classi di pericolo.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Appaltatore principale (Sogap SRL)	Ditta alla quale e' affidato tramite appalto il servizio di raccolta rifiuti nella Comunità della Val di Non. Nello specifico provvede al ritiro di tutti i rifiuti presenti nel centro con esclusione di quelli affidati agli appaltatori secondari o ai sistemi collettivi.
Appaltatori secondari ⁽⁴⁾	Ditte alle quali vengono affidati gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 080318 – toner; 2002140 – metallo; 200133* – batterie; 130205* – scarti di olio minerale; 200126* – oli e grassi diversi da 200125; 200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg; 200125 – oli e grassi vegetali.
Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E.	Ditte alle quali i sistemi collettivi affidano gli incarichi per il ritiro dei seguenti rifiuti: 200121* – RAEE R5 (neon); 200123* – RAEE R1 (frigo); 200135* – RAEE R3 (TV, monitor); 200136 – RAEE R2, R4 (lavatrici, elettronica).

(4) Si evidenzia che gli appaltatori secondari addetti al ritiro dei rifiuti e le aziende aderenti al Sistema collettivo C.D.C.R.A.E.E. non sono stati considerati in sede di stesura del presente D.U.V.R.I. in quanto trattasi di lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori e che non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto, o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del Dcr. Lgs. 81/08 e s.m.i.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 38 di 81

6.1.2 Servizio di presidio del CR

L'attività consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata conferisce i rifiuti che non possono essere stoccati presso i cassonetti disponibili sul territorio.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Ditta incaricata di fornire la mano d'opera per il servizio di presidio durante le giornate di apertura del centro raccolta.

6.1.3 Manutenzione del verde

Durante le stagioni interessate dalla crescita della vegetazione, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni di potatura delle siepi adibite al ruolo di barriera frangivento.

Per raggiungere l'obiettivo si utilizzano utensili manuali come rastrelli, scope, ramazze, forbici per potare e utensili a motore quali decespugliatore a filo e soffiatore. Tutte le attrezzature di lavoro sono di proprietà dell'Ente Datore di Lavoro Committente.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di manutenzione del verde (potatura siepi)

Allegato 1: modulistica contratti di concessione

6.1.4 Pulizia del CR

A cadenza settimanale all'interno del CR vengono svolte le necessarie operazioni di pulizia manuale per garantire una sufficiente salubrità dell'ambiente di lavoro.

Di seguito si riporta lo schema riguardante l'attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di pulizia manuale del centro

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 39 di 81

6.1.5 Sgombero neve

In occasione di precipitazioni atmosferiche invernali, all'interno del CR vengono effettuate le necessarie operazioni generali di sgombero neve tramite spalatura manuale.

Di seguito si riporta lo schema riguardante le attività oggetto del presente D.U.V.R.I.

Ditta / Ente	Ruolo e attività lavorative svolte nel C.R.
Il Lavoro SCS Onlus	Attività di spalatura manuale della neve

6.2 Descrizione delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

6.2.1 Il Lavoro SCS Onlus

L'attività lavorativa espletata consiste nella funzione di supporto alla gestione del CR ove il cittadino privato o l'azienda convenzionata consegna i rifiuti che generalmente non possono essere conferiti presso i cassonetti disponibili presso il territorio.

Le mansioni svolte dai lavoratori presso il centro di raccolta sono le seguenti:

- apertura e chiusura del CR;
- pulizia manuale del CR;
- manutenzione del verde (siepi);
- spalatura manuale della neve;
- apertura e chiusura dei container;
- sorveglianza del CR: accesso dei mezzi di trasporto a velocità molto bassa, assistenza all'utenza nello scarico dei materiali, controllo del corretto deposito dei rifiuti;
- raccolta dati dell'utenza su supporto cartaceo / informatico;
- fornitura indicazioni e informazioni agli utenti del CR;
- vigilanza delle operazioni di svuotamento container a cura di ditte esterne specializzate ed eventuale supporto alle operazioni di carico manuale (es. RAEE, RUP, ingombranti);
- segnalazione di eventuali problemi, malfunzionamenti, anomalie alla stazione appaltante.

6.2.2 Sogap SRL

L'operatore effettua la raccolta dei rifiuti differenziati in campane, cassonetti o contenitori seminterrati, container scarrabili attraverso l'utilizzo di mezzi dotati di gru. In questo caso l'operatore, posizionato il mezzo nell'area di lavoro, attiva la gru per l'aggancio dei contenitori da svuotare (es. campane vetro) o i comandi per caricare i contenitori su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers (ingombranti). In alcuni casi può essere richiesto un

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 40 di 81

servizio di trasferimento dei rifiuti dal container al cassone del mezzo di raccolta con l'utilizzo del "ragno".

E' inoltre prevista una raccolta con furgone dei rifiuti urbani pericolosi secondo un programma stabilito per la raccolta di medicinali scaduti, oli esausti, batterie e pile, colori, vernici, solventi, bombolette spray e cosmetici, smacchiatori e detersivi, anticrittogamici e disinfestanti. In questo caso l'operatore trasporta sul mezzo manualmente i pacchi o i sacchi dei rifiuti.

6.3 Cronoprogramma attività e servizio delle aziende e lavoratori autonomi appaltatori

Ragione Sociale	Oggetto contratto d'appalto	Cronoprogramma attività e servizio
Il Lavoro SCS Onlus	Presidio C.R.	2 mezze giornate / settimana
Sogap SRL	Ritiro rifiuti	Almeno 1 ritiro / settimana per ogni tipo di rifiuto
Il Lavoro SCS Onlus	Manutenzione del verde	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni di spalatura manuale della neve	In base alla necessità
Il Lavoro SCS Onlus	Operazioni pulizia C.R.	1 giorno / settimana

6.4 Personale di riferimento dell'area

Funzione	Nominativo	Telefono
Referente del contratto di appalto	Denis Coletti	0463 601674
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto antincendio	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	
Addetto al primo soccorso	Personale ditta appaltatrice adibita al presidio del CR	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 41 di 81

6.5 Aree di lavoro oggetto delle attività

Il centro raccolta è realizzato in conformità ai requisiti tecnico-gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo il centro è così caratterizzato:

- superficie di circa 1280 mq;
- recinzione con h 2,00 m presente su tutto il perimetro con fascia perimetrale protetta da vegetazione sempreverde;
- cancello carrabile ad apertura manuale;
- rampa carrabile per agevolare lo scarico dei materiali;
- spazio tettoia attrezzato con opportune scale e passerelle per il ricovero delle unità di carico;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale.

Di seguito si riportano le principali dotazioni presenti nel centro:

Presenza ufficio	× ⁽⁵⁾
Presenza WC	× ⁽⁶⁾
Allacciamento acqua potabile	×
Allacciamento energia elettrica	×
Rete illuminazione esterna	×
Allacciamento telefono internet	
Presenza sistema di riscaldamento	
Soggetto a SCIA (ex CPI)	
Presenza rete idranti	×
Presenza estintori portatili	×

Le ditte appaltatrici non potranno accedere a luoghi diversi da quelli contemplati in sede d'appalto e riportati nella seguente tabella se non preventivamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente.

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)	Il Lavoro SCS Onlus
WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da	Il Lavoro SCS Onlus

(5) Ufficio ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”.

(6) WC ricavato in modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” collegato alla rete fognaria o a dispersione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 42 di 81

Ambiente	Ditte autorizzate all'accesso
cantiere”)	
Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL
Piazzale esterno con spazio tettoia	Il Lavoro SCS Onlus, Sogap SRL

Allegato 2: planimetrie dei luoghi di lavoro

6.6 Caratteristiche di pericolo dei rifiuti presenti

Di seguito viene riportata la classificazione di pericolo per i rifiuti (Allegato I, D. Lgs. 205/1010):

H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;

H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;

H3-A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

H3-B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 °C e inferiore o pari a 55 °C;

H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;

H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;

H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;

H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;

H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;

H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea,

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 43 di 81

possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;

H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;

H14 "Ecotossico"; sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.



CODICE CER	In rosso vengono riportate le caratteristiche di pericolo così come individuate dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006	Elenco rifiuti di cui al D.M. 8 aprile 2008, così come modificati nella descrizione dal D.Lgs 205/2010									
		Fittogramma di pericolo (regolamento CE 1271/2008)									
		H1 ESPLOSIONE	H2+H3 INFAMMIBILE	H2 COMBUSTIBILE	H4 CORROSIVO	H5 CORROSIVO	H6 TOSSICO E PERICOLOSO PER L'AMBIENTE E L'UOMO	H7 IRRADIANTE	H8 INFERTILE	H9 ECOTOSSICO	H10 ECOTOSSICO
080318	TONER PER STAMPA (CAVOTTI) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*										
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE										
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA										
150104	IMBALLAGGI METALLICI										
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI										
150107	IMBALLAGGI IN VETRO										
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE	✓		✓				✓			✓
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESSIONI E CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)	✓		✓				✓			✓
160103	PNEUMATICI FUORI USO										
160107*	FLUIDI DELL'OLIO							✓			✓
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo relativi ad usi diversi di uso domestico)				✓						
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170903, 170905 E 170909										
200101	CARTA E CARTONE										
200102	VETRO										
200110	ABBIGLIAMENTO										
200121*	R.A.E.E. R5 (PICO)						✓			✓	✓
200123*	R.A.E.E. R1 (BIANCO BIANCO FREDDO) (PICO)								✓		✓
200125	OGGI E GRASSI COMESTIBILI										
200126*	OGGI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125							✓		✓	✓
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADGESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		✓				✓	✓	✓	✓	✓
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SODDISFACENTI TALI BATTERIE				✓		✓	✓	✓	✓	✓
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*										
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)									✓	✓
200136	R.A.E.E. R2 (BIANCO BIANCO NON FREDDO) (LAVATRICI AUTOREGOLANTI)										
200138	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTRICI, APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)										
200139	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*										
200139	PLASTICA (plasticone e plastica cel)										
200140	METALLO										
200201	RIFIUTI INCONSUMABILI (plastica e por.)										
200307	RIFIUTI INCONSUMABILI (materiali e c.m.)										

Tabella 11: codice CER e relativa classificazione di pericolo dei rifiuti in base al D. Lgs. 205/2010

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 45 di 81

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	RESPONSABILE RACCOLTA E TRASPORTO
Frazione organica		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Sogap SRL
200201	Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	Sogap SRL
Raccolta differenziata per frazioni omogenee		
200101	Carta	Sogap SRL
150101	Cartone	Sogap SRL
200102	Vetro	Sogap SRL
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	Sogap SRL
200110	Abbigliamento	Sogap SRL
200139	Plastica	Sogap SRL
200140	Metallo	F.Ili Merler SNC
170904	Rifiuti misti da costr e demolizione	Sogap SRL
Imballaggi		
150102	Imballaggi in plastica	Sogap SRL
150104	Imballaggi metallici	Sogap SRL
150105	Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	Sogap SRL
150106	Multimateriale	Sogap SRL
150107	Imballaggi in vetro	Sogap SRL
Beni durevoli		
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi) R1	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Sogap SRL, F.Ili Santini SRL
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi R3	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R4	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche R2 (lavatrici)	Beta SCS, Sap SNC, Savi Servizi SRL, Eso Recycling SRL, F.Ili Santini SRL, Chiocchetti Luigi SRL, Ferramenta Villafranca Rottami SRL
200121	Tubi fluorescenti R5	F.Ili Santini SRL, Beta SCS
Raccolte selettive		
080318	Toner per stampa esauriti	Sogap SRL
200133*	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Rigotti F.Ili SRL
200134	Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	Sogap SRL
200132	Medicinali non citotossici e citostatici	Sogap SRL
160601*	Batterie al Pb	Sogap SRL
Altri rifiuti urbani non pericolosi		
200125	Oli e grassi commestibili	Vialo SRL
		Sogap SRL
Altri rifiuti urbani pericolosi		
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose (ex aerosol)	Sogap SRL
160107	Filtri olio	Sogap SRL
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Sogap SRL
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati (ex minerali esausti)	Bottari SAS
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Bottari SAS
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	F.Ili Santini SRL
		Sogap SRL
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Sogap SRL
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Sogap SRL
Raccolta indifferenziata		
200307	Rifiuti ingombranti	Sogap SRL
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Sogap SRL

Tabella 12: codici CER e descrizione dei rifiuti conferiti dall'utenza e ritirati presso il CR dalle ditte appaltatrici

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 46 di 81

6.7 Numeri telefonici utili

Nome dell'organismo	Numero di telefono
Polizia	112
Carabinieri	
Ambulanza – Pronto Soccorso	
Vigili del Fuoco – VV.F.	
Comando Polizia Locale	0463 670000 (Polizia Locale di Cles)
Ospedale	0463 660111 (Centralino Ospedale di Cles)
Farmacia	0463 536165 (Farmacia di Coredo)
Comunità della Val di Non	0463 601674 (Servizio tecnico e tutela ambientale)
Acquedotto (segnalazione guasti)	0463 536121 (Comune di Predaia, sportello della Frazione di Coredo)
ENEL (segnalazione guasti)	800969888 (SET Distribuzione SPA)

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non		DUVRI – Comunità Val di Non
			Rev. 01
			Data: 20/01/17 Pag 47 di 81

7 Valutazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro e misure di prevenzione e protezione

Di seguito si elencano i rischi presenti all'interno degli ambienti di lavoro. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

7.1 Ambienti di lavoro

Le attività lavorative oggetto dell'appalto si svolgeranno nei locali riportati nella seguente tabella.

Struttura: Centro di Raccolta (C.R.) di Vervò	
Livello	Ambiente
Piano terra	Ufficio (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	WC (modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”)
	Isola ecologica monoblocco (Box Rifiuti Urbani Pericolosi)
	Piazzale esterno con spazio tettoia

7.1.1 Investimento (da parte dell'utenza)

All'interno del CR, in orario di apertura, avviene la circolazione dei mezzi dell'utenza dedita al conferimento dei rifiuti. I lavoratori presenti devono mantenere sempre alta l'attenzione onde evitare il rischio di urti ed investimento. E' obbligatorio in ogni caso indossare i necessari DPI (indumenti ad alta visibilità).

7.1.2 Vie di fuga ed uscite di emergenza

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” le porte dei locali per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza (piazzale esterno), sono sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e sono servite dalla rete di pubblica illuminazione.

La lunghezza dei percorsi di fuga non è tale da superare i 2-3 minuti di percorrenza (area a rischio medio d'incendio) per raggiungere l'esterno del CR.

Le uscite presenti nell'area (cancello carrabile) sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 48 di 81

7.1.3 Coperture

Le condizioni di sicurezza in caso di lavori di manutenzione sulle coperture sono garantite dalla presenza di opportuni punti di ancoraggio in conformità a quanto previsto dalla L.P. n. 3/07.

7.1.4 Pavimenti

E' sempre opportuno prestare attenzione a non scivolare: i pavimenti potrebbero infatti essere scivolosi in quanto sporcati o deteriorati sia per usura normale sia per azione di sostanze corrosive o viscidie (sversamento accidentale o gocciolamento) costituendo un pericolo durante il passaggio.

I terreni scoperti sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.

7.1.5 Barriere architettoniche

Tutta l'area risulta essere completamente sbarriata, pertanto accessibile anche ai disabili.

7.1.6 Finestre e pareti vetrate

Le finestre sono di facile utilizzo e rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore. Le finestre risultano di facile pulizia e non presentano rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'attività considerata.

7.1.7 Arredi e piani di lavoro

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche è studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericoli di inciampo e contusioni nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro.

7.1.8 Impianto elettrico e impianto di messa a terra

L'impianto elettrico è in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori.

7.1.9 Impianto di rilevamento ed allarme antincendio

Considerate le dimensioni del CR ed in base a quanto riportato all'interno della valutazione del rischio d'incendio, in caso di emergenza l'allarme viene dato a voce.

Le procedure di allarme sono ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 49 di 81

7.1.10 Aerazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” è garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro ottenuta in maniera naturale.

7.1.11 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

All'interno del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere” l'illuminazione è sempre idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose alla natura del lavoro.

7.1.12 Microclima

Non ci sono luoghi di lavoro con temperature ambientali che possano essere definite pericolose per i lavoratori o non idonee in relazione alla tipologia di ambiente di lavoro e/o di attività lavorativa da svolgere.

7.1.13 Gabinetti e lavabi

Previa autorizzazione da parte del Datore di Lavoro Committente, possono essere utilizzati i servizi igienici del modulo prefabbricato tipo “baracca da cantiere”. Essi dispongono di WC, lavabo, acqua potabile, sapone e salviette in carta per asciugarsi le mani. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia degli stessi.

7.2 Attrezzature di lavoro

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti presenti all'interno del C.R.

Nome attrezzatura	Proprietà
Passerelle con scale	Comunità della Val di Non
Container scarrabili dotati di copertura	Comunità della Val di Non
Container scarrabili privi di copertura	Comunità della Val di Non
Campane	Sogap SRL
Contenitori	Comunità della Val di Non
Cassonetti	Comunità della Val di Non
Contenitori in plastica	Comunità della Val di Non
Casse su pallet	Sistema collettivo R.A.E.E.
Ceste	Sistema collettivo R.A.E.E.
Sacchi	Comunità della Val di Non
Bidoni	Comunità della Val di Non

Tabella 13: lista delle attrezzature di lavoro presenti all'interno del CR

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 50 di 81

Le macchine, gli impianti e le attrezzature di proprietà del Datore di Lavoro Committente e comunque presenti all'interno del CR sono sottoposte/i a regolare manutenzione e garantiscono la sicurezza degli utilizzatori se questi sono adeguatamente formati.

7.2.1 Unità di carico

7.2.1.1 Caduta coperchio

Per scongiurare un eventuale infortunio dovuto alla caduta del coperchio delle unità di carico, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.2.1.2 Intrappolamento

E' severamente vietato l'accesso all'interno dei container muniti di coperchio e sprovvisti di apertura a libro se non a personale espressamente autorizzato ed adeguatamente formato.

7.2.1.3 Caduta dall'alto

L'accesso all'interno dei cassoni va effettuato utilizzando le apposite scalette fisse presenti sulla struttura dello stesso e comunque esclusivamente da personale autorizzato.

7.2.1.4 Abrasioni, tagli, ferite

In alcuni casi, sui container è possibile riscontrare la presenza di vernice scrostata, componenti o aree arrugginite. E' possibile il contatto accidentale con la superficie del container con conseguenti abrasioni, tagli, ferite. Operare sempre con i guanti ed eventualmente con indumenti a manica lunga.

7.2.1.5 Apertura imprevista dello sportello

A causa della pressione del carico, gli sportelli posteriori potrebbero aprirsi violentemente e colpire l'operatore. Per scongiurare una tale eventualità, i container vanno manovrati solo ed esclusivamente da persone autorizzate e debitamente istruite per questo compito.

7.3 Segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro è affissa la segnaletica di sicurezza richiesta dalla vigente normativa. La segnaletica di avvertimento, prescrizione, divieto, ubicazione dei presidi antincendio e salvataggio è in grado di fornire tutte le indicazioni di prevenzione e protezione dai rischi.

7.4 Rischio derivante da agenti fisici

7.4.1 Rumore

All'interno del CR, in condizioni di normale attività, non sono superati i limiti inferiori di azione, così come intesi dal D. Lgs. 81/08.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 51 di 81

7.4.2 Campi elettromagnetici

Nei luoghi di lavoro del Datore di Lavoro Committente non sono presenti campi elettromagnetici che possano essere motivo di rischio per la salute dei lavoratori esposti.

7.4.3 Radiazioni ottiche artificiali

7.4.3.1 Radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti (LASER).

7.4.3.2 Radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi)

All'interno del CR non risultano essere presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali incoerenti (UV ed infrarossi).

7.4.4 Radiazioni ionizzanti

All'interno del CR non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

7.5 Rischio derivante da sostanze pericolose

7.5.1 Agenti chimici

Come già riportato in precedenza, all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza.

I prodotti chimici in stato liquido e sotto forma di gas presenti all'interno del CR risultano essere confinati in appositi ambienti di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.). In particolare nel box sono presenti:

- contenitori per accumulatori esausti;
- serbatoi per olii minerali esausti;
- serbatoi per olii vegetali esausti;
- contenitori per rifiuti imbrattati: barattoli, neon esausti, toner esausti, prodotti etichettati “T” e/o “F”;
- contenitori per pile esauste;
- contenitori per medicinali e farmaci scaduti.

L'accesso all'isola ecologica è consentito solo a personale espressamente autorizzato.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 52 di 81

7.5.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno del CR non risultano essere presenti o utilizzati durante l'esercizio dell'attività agenti cancerogeni e mutageni.

7.5.3 Amianto

Considerata la recente realizzazione del centro, è possibile confermare e al contempo escludere la presenza all'interno dello stesso di forme cristallografiche dell'amianto.

7.6 Agenti biologici

Le attività lavorative possono esporre gli operatori a fonti di pericolo biologico. Le fonti di pericolo biologico sono rappresentate dai rifiuti raccolti, superfici e polveri contaminate, aerosol e presenza di roditori e/o artropodi.

Le vie di esposizione riguardano l'inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate).

Gli effetti sulla salute possono essere infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni ed allergopatie.

Per le sopra citate motivazioni, è obbligatorio l'utilizzo dei necessari DPI (apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione) qualora le lavorazioni dovessero svolgersi negli immediati pressi dei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti.

7.7 Atmosfere esplosive

I luoghi dove possono essere presenti gas e liquidi infiammabili che possono dare origine al rischio di esplosione sono rappresentati dalla zona di stoccaggio (Box prefabbricato per Rifiuti Urbani Pericolosi – R.U.P.) dei contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol).

Il deposito analizzato è ideato per l'utilizzo a cui è destinato e, per scongiurare l'accumulo incontrollato di vapori e gas esplosivi, dispone di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale.

7.8 Gas tossici

All'interno del CR non sono utilizzati gas tossici.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 53 di 81

8 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Il Lavoro SCS Onlus

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi).

8.1 Ambienti di lavoro

8.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

I lavoratori del centro effettuano un'adeguata azione di sorveglianza e di divieto di deposito del materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di utenti e lavoratori.

Il pavimento è mantenuto pulito e sgombro da residui: eventuali rotture sono immediatamente segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso. In caso di sversamento di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirlo al passaggio di utenti (segnalatica bianco rossa o cartello rischio scivolamento) e asportare lo sversamento secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversamento. Viene effettuata una comunicazione tempestiva al responsabile dell'Ente committente per la necessità del ripristino.

Data la zona geografica è probabile la formazione di neve o ghiaccio: in presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente, oppure, ove ciò non sia possibile, le zone scivolose devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonistica.

In occasione di interventi di manutenzione del verde, non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi.

8.1.2 Proiezione di materiali

Durante le operazioni di manutenzione del verde, allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandata da alcuni costruttori di decespugliatori).

Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...).

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 54 di 81

8.2 Rischio derivante da agenti fisici

8.2.1 Rumore

Le attività lavorative relative alla manutenzione del verde comportano l'esposizione all'agente fisico rumore per un livello $L_{ex} > 87$ dB (A).

Onde evitare l'esposizione all'agente fisico rumore, è necessario organizzare le attività lavorative interessate in orario di chiusura del CR.

8.3 Segnaletica di sicurezza

Sul luogo di lavoro in occasione dell'appalto verrà predisposta un'adeguata segnaletica che indicherà i rischi connessi alle lavorazioni, i comportamenti da tenere per eseguire la prestazione in sicurezza e i mezzi di protezione da utilizzare.

8.3.1 Segnali di avvertimento

Di seguito vengono riportate le disposizioni riguardanti l'integrazione della segnaletica di avvertimento da apporre all'interno del luogo di lavoro:

- pericolo di scivolamento (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni);
- pericolo di proiezione detriti (negli immediati pressi delle zone interessate dalle lavorazioni).

8.4 Rischio derivante da sostanze pericolose

8.4.1 Agenti chimici

8.4.1.1 Polveri

Le attività di pulizia del CR possono prevedere l'esposizione a sostanze sospese nell'aria (spazzatura manuale e spolveratura).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per le lavorazioni che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, dovrà essere effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della fine del servizio.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 55 di 81

9 Valutazione dei rischi immessi all'interno degli ambienti di lavoro da parte delle aziende appaltatrici – Sogap SRL

Di seguito si elencano i rischi immessi all'interno del luogo di lavoro da parte dell'azienda appaltatrice. Per quanto concerne la descrizione dei rischi specifici, si rimanda alla presa visione della documentazione relativa (Documento di Valutazione dei Rischi). ⁽⁷⁾

Allegato 3: ordini di servizio

9.1 Ambienti di lavoro

9.1.1 Scivolamenti, cadute a livello

A causa della presenza di scarti e residui alla rinfusa, è presente il rischio di caduta e inciampo.

Al termine delle lavorazioni, è necessario ripulire l'area dai citati detriti capaci di interferire con i percorsi degli operatori.

9.2 Rischio derivante da sostanze pericolose

9.2.1 Agenti chimici

9.2.1.1 Polveri

Le lavorazioni possono prevedere l'esposizione a sostanze originate dai lavori (polveri derivanti dalla movimentazione del materiale da ritirare).

Per le lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli del personale presente, che lasciano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

(7) Si evidenzia che, in base all'ordine di servizio emanato dalla stazione appaltante in data 16.02.16 avente come oggetto “Disposizioni in merito al ritiro dei materiali presso i Centri di Raccolta” (Prot. N. 1298/16/TEC), in riferimento alla raccolta dei rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta, al fine di ridurre i rischi derivanti dalle interferenze, è ordinato di effettuare le operazioni di raccolta, movimentazione dei container e trasporto soltanto negli orari di chiusura. Per detto motivo è stato trasmesso, alle ditte adibite al ritiro dei rifiuti, il prospetto degli orari dei Centri di Raccolta. Le attività di ritiro rifiuti avvengono inoltre sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 56 di 81

10 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di prevenzione e protezione da adottare

10.1 Scheda valutazione dei rischi da interferenza specifici presenti nell'ambiente di lavoro ed indotti dalle imprese appaltatrici

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell' utenza)	●		
Esercizio del CR	Scivolamenti in piano, cadute	●	●	
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	●		
Esercizio del CR	Apertura imprevista dello sportello delle unità di carico	●		
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	●		
Esercizio del CR	Agenti biologici	●		
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	●		
Esercizio del CR	Incendio	●		
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti in piano, cadute			●
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Polveri, fibre			●
Manutenzione del verde	Proiezione di materiali e detriti		●	
Manutenzione del verde	Rumore		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 57 di 81

Attività / condizioni operative	Fatt. rischio	Soggetti causa del rischio		
		Ente Committente	Ditta appaltatrice	Ditta appaltatrice
		Comunità della Val di Non	Il Lavoro SCS Onlus	Sogap SRL
Pulizia del CR	Polveri, fibre		●	

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 58 di 81

10.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Ente / azienda	Fase	Descr. fase di lavoro	Sub fase	Descr. ev. sub fase di lavoro	Mese di riferimento				
					(I II III IV V settimana) ⁽⁸⁾				
					I	II	III	IV	V
Comunità della Val di Non	Unica	Controllo corretta gestione del CR	-	-			●		
	Unica	Rilevame nti strumental i	-	-			●		
Il Lavoro SCS Onlus	Unica	Presidio CR	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di pulizia	-	-	●	●	●	●	●
	Unica	Operazion i di sgombero manuale della neve	-	-			●		
	Unica	Manutenz ione del verde	-	-			●		
Sogap SRL ⁽⁹⁾	Unica	Ritiro rifiuti	-	-	●	●	●	●	●

(8) Non esistendo una cadenza specifica riguardo gli ingressi all'interno del CR da parte dell'Ente Committente, la scelta della settimana di riferimento riportata in tabella è da considerarsi del tutto indicativa. Parimenti, alcuni tipi di attività (manutenzione del verde, sgombero manuale della neve, manutenzione ordinaria) vengono svolte all'occorrenza e quindi non risulta possibile identificare una periodicità ben definita di tali interventi.

(9) Le attività lavorative effettuate dalla Sogap SRL vengono svolte durante l'orario di chiusura del CR e comunque sempre in assenza del personale della stazione appaltante.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 59 di 81

10.3 Scheda valutazione dei rischi da interferenza reali e misure di prevenzione e protezione da adottare

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile		Installazione di apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del CR			Basso	Comunità della Val di Non
Attività effettuate in orario di apertura al pubblico del CR	Investimento (da parte dell'utenza)	Inaccettabile				Indumenti ad alta visibilità	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Presidio del CR	Elettrocuzione	Grave			Regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative			Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Schiacciamento da unità di carico dotate di coperchio	Grave		Informazione, formazione ed addestramento degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzione ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 60 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Investime nto dovuto ad apertura imprevist a del portellone delle unità di carico	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori autorizzati all'utilizzo	Regolare controllo e manutenzio ne ordinaria delle unità di carico		Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave		Informazione , formazione ed addestrament o degli operatori			Basso	Comunità della Val di Non
Esercizio del CR	Agenti chimici pericolosi	Grave				Guanti di protezione , indumenti di protezione , calzature di sicurezza	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio		Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti	Campagne di disinfezione , disinfestazi one e derattizzazi one		Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 61 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assoluto (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazione / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Agenti biologici	Medio				Apparecchi di protezione delle vie respiratorie, guanti, occhiali e scarpe di protezione	Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Atmosfere esplosive	Grave			Isola ecologica dotata di adeguate feritoie alettate per l'aria a tiraggio naturale		Basso	Comunità della Val di Non
Operazioni di ritiro dei rifiuti	Scivolamenti, cadute a livello	Medio		Ripulire l'area da eventuali detriti del materiale ritirato capace di interferire con i percorsi degli operatori			Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 62 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Tutte le attività	Intralcio alle vie di fuga	Grave		Le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantement e in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; saranno sgombre da materiale combustibile e infiammabile , da assembramen ti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Operazioni di ritiro rifiuti	Polveri, fibre	Medio			Adeguate rimozione e pulizia dei residui di polveri o altro		Basso	Sogap SRL

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 63 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Il pavimento è mantenuto pulito e sgombrato da residui: eventuali rotture sono immediatame nte segnalate e ripristinate nel più breve tempo possibile e la zona è interdetta all'accesso	In caso di sversament o di rifiuti liquidi i lavoratori sono informati sulla necessità di segnalare l'area, interdirla al passaggio di utenti (segnaletica bianco rossa o cartello rischio scivolament o) e asportare lo sversament o secondo specifiche indicazioni ricevute che dipendono dalla tipologia di sversament o		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Esercizio del CR	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		In presenza di neve o ghiaccio si dovrà spargere il sale, la neve o il ghiaccio dovranno essere rimossi quanto prima manualmente	Le zone scivolose dovute alla presenza di neve o ghiaccio devono essere interdette e segnalate con apposita cartellonisti ca		Basso	Il Lavoro SCS Onlus

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 64 di 81

Attività / condizioni operative	Fattori di rischio	Entità rischio assolu to (PXG)	Misure di prevenzione e protezione				Entità rischio residuo	Soggetto che deve attuare la misura
			Eliminazion e / sostituzione	Procedure / istruzioni	Altre misure	D.P.I.		
Manutenzio ne del verde	Scivolam enti, cadute a livello	Medio		Non abbandonare oggetti o strumenti di lavoro nell'area delle operazioni e lungo i percorsi			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Proiezion e di materiali	Medio		Allontanare gli estranei e mantenersi ad una adeguata distanza di sicurezza da eventuali estranei presenti (15 metri è la distanza raccomandat a da alcuni costruttori di decespugliat ori). Eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati (pietre, bottiglie, ecc...)			Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio			Adottare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni		Basso	Il Lavoro SCS Onlus
Manutenzio ne del verde	Rumore	Medio				Otoprotett ori	Basso	Comunità della Val di Non

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 65 di 81

11 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ◆ osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. 81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- ◆ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- ◆ i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazioni relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- ◆ divieto di fumare durante le attività lavorative;
- ◆ divieto di mangiare, bere nei luoghi in cui sono stoccati i rifiuti;
- ◆ divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- ◆ le attrezzature devono comunque essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ◆ è necessario coordinare la propria attività con il responsabile dell'area per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- ◆ in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza;
- ◆ obbligo di utilizzo dei necessari DPI da parte dei lavoratori.

Nell'ambiente di lavoro saranno inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ◆ i percorsi di esodo individuati sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i presidi antincendio sono indicati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ◆ i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso saranno comunicati dal responsabile dell'area ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 66 di 81

- ◆ la cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è di competenza delle singole imprese appaltatrici.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

11.1.1 Documenti di riferimento

Al presente documento di valutazione sono disponibili a corredo i seguenti allegati:

- ◆ verbale di informazione (obbligo di informazione dei lavoratori riguardo i rischi inerenti le attività specifiche);
- ◆ verbale riunione di coordinamento;
- ◆ verbali di ispezione;
- ◆ procedure di emergenza;
- ◆ documenti di valutazione dei rischi delle aziende appaltatrici e del committente;
- ◆ lay-out descrittivi dell'ambiente di lavoro.

Allegato 4: verbali riunioni di coordinamento

Allegato 5: verbali di sopralluogo congiunto

Allegato 6: registro attività info-formative e di addestramento

Allegato 7: norme di sicurezza e misure di emergenza

Allegato 8: modulistica fac simile verifica dei requisiti tecnico – professionali

Allegato 9: elenco lavoratori impiegati nelle attività in appalto

Allegato 10: organigrammi della sicurezza

11.1.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento e sopralluogo.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 67 di 81

11.1.3 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

L'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

E' necessario seguire le procedure di allarme e procedere alla immediata informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno e qualsiasi altra situazione di pericolo riscontrata all'interno dell'ambiente di lavoro.

11.1.4 Area parcheggio

All'interno del CR non è consentito, se non alle persone autorizzate, il parcheggio e transito di mezzi. All'esterno del perimetro, per detto motivo, è stato delimitato uno stallo.

11.1.5 Attrezzature di lavoro

E' fatto divieto alle persone non autorizzate di utilizzare, avvicinarsi o intervenire su macchine / attrezzature / impianti di proprietà del Datore di Lavoro Committente o comunque presenti all'interno del CR. L'utilizzo di ogni genere di macchinario / attrezzatura / impianto da parte dei lavoratori esterni, deve essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente. La cessione in uso di macchinari / attrezzature è regolamentata dall'art. 72 del D. Lgs. 81/2008.

11.1.6 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc..) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 68 di 81

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica; in ogni caso qualsiasi intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

11.1.7 Interruzione alla fornitura di energia elettrica e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro Committente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

11.1.8 Depositi, magazzini e locali in genere

In caso di necessità, la destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal responsabile dell'area.

11.1.9 Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte di aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e schede tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Poichè all'interno del CR sono presenti varie tipologie di rifiuto che possono comportare, in caso di esposizione, un rischio chimico per la salute e sicurezza, è fatto divieto l'accesso agli ambienti dove vengono stoccati i materiali e le sostanze di rifiuto conferite dall'utenza e la manipolazione degli

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 69 di 81

stessi se non al personale espressamente autorizzato.

E' fatto inoltre divieto di utilizzare qualsiasi preparato / sostanza chimica di proprietà del Datore di Lavoro Committente se non prevista preventiva autorizzazione da parte dello stesso.

E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro preparati / sostanze chimiche pericolose (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc..) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori; l'uso di tali prodotti dovrà essere preventivamente concordato con il Datore di Lavoro Committente, come pure il luogo del loro stoccaggio ed il luogo del loro utilizzo.

E' infine vietato l'utilizzo improprio di preparati / sostanze chimiche tali da essere motivo di rischio per la sicurezza / salute dei lavoratori (abbandono di contenitori di preparati / sostanze chimiche in zone non autorizzate, miscelazione di preparati / sostanze chimiche non compatibili fra di loro, sostituzione dei contenitori dei preparati / sostanze chimiche con contenitori non adeguatamente etichettati, ecc...).

E' fatto divieto di miscelare prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

11.1.10 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Se si tratta di un prodotto chimico utilizzato, comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

11.1.11 Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc..); dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 70 di 81

di punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

11.1.12 Atmosfere esplosive

All'interno ed in prossimità dei luoghi dove sono stoccati i contenitori a pressione di sostanze pericolose (ex aerosol) è divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni di truciolo, ecc...), schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche (si deve aver cura di non indossare indumenti o calzature che favoriscano la creazione di cariche elettrostatiche), attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, archi o dispositivi incandescenti, ecc..

11.1.13 Informazione ai soggetti presenti negli ambienti di lavoro

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, ecc.. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere avvertito il responsabile dell'area che, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, fornirà informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc..) il Datore di Lavoro Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dall'appaltatore o fornitore), allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività.

11.1.14 Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito del presente scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze verrà redatto un verbale di cooperazione coordinamento e un verbale di sopralluogo congiunto tra il responsabile dell'area dell'Ente appaltante ed i Datori di lavoro delle aziende appaltatrici, presso la sede di svolgimento del lavoro.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 71 di 81

11.2 Gestione dell'emergenza

11.2.1 Prevenzione incendi

11.2.1.1 Posizionamento presidi antincendio

In vari punti sono installati degli estintori e degli idranti soprassuolo. Gli estintori e gli idranti sono opportunamente segnalati e verificati ogni sei mesi da ditta specializzata. E' fatto divieto di ostruire l'accesso a dispositivi antincendio (estintori, ecc..) rendendoli non raggiungibili o non visibili mediante il deposito di fronte ad essi di materiali vari, ecc...

All'interno dell'ufficio sono esposti i numeri telefonici dei principali servizi di emergenza.

A parete sono affisse le planimetrie dell'area con indicate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo;
- il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza.

11.2.1.2 Misure preventive

- ◆ Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio;
- ◆ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ◆ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ◆ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ◆ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo d'incendio/esplosione;
- ◆ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ◆ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 72 di 81

11.2.1.3 Procedure in caso di incendio controllabile

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, immediatamente deve avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, utilizza uno degli estintori presenti e/o l'idrante soprassuolo se sufficientemente vicino per cercare di spegnere il principio d'incendio.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

L'addetto, al termine dell'emergenza, valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Qualora le operazioni di spegnimento del principio d'incendio presentino delle incertezze o dei rischi indebiti è necessario procedere come nel caso di incendi non controllabili.

11.2.1.4 Procedure in caso di incendio non controllabile

In presenza di un incendio NON controllabile, chi lo rileva, avverte l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare il centro;
- ◆ abbandonare il locale chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

Se i vestiti di una persona risultassero incendiati, va impedito alla persona interessata di correre e deve essere avvolta nella coperta antifiamma oppure in un tappeto o mantello.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato dall'addetto nel caso si verifichino condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc.); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 73 di 81

- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;
- ◆ segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti; in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

11.2.2.1 Dotazioni per il pronto soccorso

La presenza dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso) conformi a quanto stabilito dalla normativa deve essere garantita dalle imprese che intervengono all'interno dell'area. L'ubicazione dei presidi sanitari va opportunamente segnalata.

11.2.2.2 Procedure in caso di infortunio o malore

In caso di infortunio o malore, chiunque lo rilevi, avvisa l'addetto all'emergenza che provvede alle prime cure del paziente.

Il personale rimanente, se richiesto dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

11.2.3 Terremoto

11.2.3.1 Procedure in caso di terremoto

- ◆ Restare all'interno dei locali ponendosi in gruppo al centro degli stessi o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- ◆ non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- ◆ allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- ◆ cessato l'evento, se necessario, abbandonare l'edificio e raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 74 di 81

- ◆ all'esterno tenersi a dovuta distanza da vetrate, alberi, linee elettriche, lampioni;
- ◆ cercare un posto dove non ci sia nulla sopra e non avvicinarsi ad animali spaventati;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finchè non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

11.2.4 Intossicazione

11.2.4.1 Procedure in caso di intossicazione

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ◆ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ◆ si utilizzino sostanze chimiche, ancorchè in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire la seguente procedura:

- ◆ allertare tutte le persone presenti sul luogo di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento; togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme; aerare i luoghi di lavoro;
- ◆ avvertire immediatamente i soccorsi;
- ◆ qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI e adottare le procedure di pronto soccorso.

11.2.5 Crollo

11.2.5.1 Procedure in caso di crollo

Se non si è coinvolti nel crollo:

- ◆ uscire con calma dall'edificio seguendo le procedure previste per l'emergenza evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli;
- ◆ allontanarsi dall'edificio e recarsi presso il punto di raccolta.

Se si è coinvolti nel crollo:

- ◆ cercare se possibile di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far crollare altre parti di struttura;
- ◆ se non ci si libera, cercare di ricavare una nicchia nella quale respirare;
- ◆ evitare di chiamare aiuto se non quando si percepisce l'arrivo dei soccorsi.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 75 di 81

11.2.6 Evento pericoloso generico

11.2.6.1 Procedure in caso di eventi pericoloso generico

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da arrecare danno alle cose (fumo, fuga di gas non controllato, pericoli statici, oggetti sospetti, anomalie di impianti, ecc..) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che deve:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro;
- ◆ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
- ◆ se necessario, chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- ◆ attivarsi, nel caso l'evento sia ritenuto controllabile, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

L'addetto all'emergenza valuta infine l'entità dei danni e decide se è possibile riprendere le attività lavorative compatibilmente con l'evento accaduto.

Il personale rimanente, al segnale d'allarme, se la via d'esodo è praticabile, deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ attenersi strettamente a quanto indicato nel caso si verificano condizioni che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di esodo (via di fuga interrotta, presenza di fumi, ecc..); se i locali sono invasi dal fumo procedere strisciando sul pavimento o carponi proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto (meglio se bagnato);
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione;
- ◆ rimanere presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza;
- ◆ terminata l'emergenza, collaborare al ripristino degli impianti eventualmente disattivati.

Se la via d'esodo non risultasse praticabile il personale deve:

- ◆ entrare in una stanza o locale, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendovi carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure;

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 76 di 81

- ◆ segnalare la propria situazione per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si ricorda che è pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti: in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo carponi.

11.2.7 Aggressione fisica

11.2.7.1 Procedure in caso di aggressione fisica

In caso di pericolo per l'incolumità, di necessità di mantenere l'ordine pubblico e di tutela di leggi e regolamenti, qualora ritenuto necessario, provvedere ad allertare la Forza Pubblica.

In caso di interlocutore agitato l'operatore interessato deve:

- ◆ usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all' interlocutore senza guardarlo fisso negli occhi (sfida!) ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi;
- ◆ posizionarsi a fianco con un asse di circa 30°: la superficie esposta a colpi è minore, inoltre si comunica più disponibilità al dialogo;
- ◆ mantenere una modulazione della distanza dall'interlocutore, secondo i principi della prossemica: distanza di sicurezza pari a 1.5 m;
- ◆ assicurarsi della disponibilità di vie di fuga evitando di posizionarsi con le spalle al muro o in un angolo, ad es. tra scrivania e il muro, ecc...;
- ◆ non toccare e non invadere lo spazio dell'interlocutore;
- ◆ non raccogliere atteggiamenti di provocazione / sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo, squalifiche;
- ◆ mostrare disponibilità all'ascolto, raccogliendo le parole dell'interlocutore e riutilizzandole;
- ◆ cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta dall'interlocutore, senza spostare il discorso su altri temi;
- ◆ negoziare ponendo l'interlocutore di fronte a scelte alternative;
- ◆ corrispondere al codice preferenziale dell' interlocutore (geografico, politico, sportivo, alimentare, ecc..).

In caso di imminente aggressione l'operatore interessato deve:

- ◆ intimare fermamente e perentoriamente la frase "Stai lontano", utilizzando anche il gesto della mano e ripetendolo più volte se necessario;
- ◆ controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 77 di 81

proprie braccia in direzione dell'aggressore;

- ◆ non accettare la diatriba, men che mai se non si è a distanza di sicurezza.

Se si viene afferrati

- ◆ al polso: al fine di indurre l'aggressore a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore;
- ◆ per i capelli: stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle dell'aggressore, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibrio;
- ◆ per il collo: nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa verso la bocca dell'aggressore, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

11.2.8 Telefonata di minaccia di attentato

11.2.8.1 Procedure in caso di telefonata di minaccia di attentato

In caso di ricevimento di una telefonata di minaccia attentato, avvertire le Forze dell'Ordine per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso:

- ◆ attivare immediatamente la procedura di evacuazione recandosi in tutti i locali invitando i presenti ad abbandonare l'edificio;
- ◆ accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali di lavoro.

Al segnale d'allarme si deve:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività;
- ◆ lasciare tutti gli oggetti personali;
- ◆ mantenere la calma e l'ordine durante e dopo l'esodo;
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere, evitando di correre;
- ◆ recarsi presso il punto di raccolta seguendo le vie di esodo;
- ◆ collaborare al controllo delle presenze in sede di compilazione del modulo d'evacuazione.

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 78 di 81

11.2.9 Allagamento

11.2.9.1 Procedure in caso di allagamento

Chiunque accerti un'emergenza dovuta ad allagamento (anomalia / guasto impiantistico) deve immediatamente avvisare dell'accaduto l'addetto all'emergenza che provvede a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica locale o generale a seconda dell'estendersi dell'emergenza.

Il personale rimanente, qualora ritenuto necessario dall'addetto all'emergenza, provvede a:

- ◆ chiamare mediante un telefono interno un presidio di soccorso;
- ◆ se necessario, aprire il cancello d'ingresso per favorire l'accesso ai mezzi di soccorso.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 79 di 81

12 Stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza (su base annuale) ⁽¹⁰⁾

12.1 Servizio di presidio e gestione del CR (Il Lavoro SCS Onlus)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Presidio CR, sversamento accidentale di rifiuti liquidi	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnata	€/Cad.	Presente 1	21,59	0
Tutte le attività lavorative	Acquisto D.P.I. per personale (indumenti ad alta visibilità)	€/Cad. mese	Presenti 2	1,65	0
Manutenzione del verde effettuata mediante utensili a motore	Acquisto, trasporto e posizionamento segnaletica di sicurezza: pericolo di proiezione detriti / schegge	€/Cad.	1	21,59	21,59
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	2	24,60	49,20
Importo totale costi della sicurezza [€]					120,79

(10) La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'elenco prezzi della Provincia Autonoma di Trento (<http://www.elencoprezzi.provincia.tn.it/Default.aspx>). Per quanto riguarda i DPI, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Friuli Venezia-Giulia. Per quanto riguarda le misure di coordinamento per uso comune apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, poiché ad oggi a livello provinciale non risulta disponibile un prezziario specifico, è stato fatto riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi della Regione Umbria.

(11) Non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 co. 5. D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(12) In caso di misure di prevenzione e protezione già a disposizione del Committente e/o delle ditte appaltatrici (anche se in misura parziale) indicare in apposita nota "presente" seguito dal numero di presidi già disponibili.

	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza Comunità della Val di Non	DUVRI – Comunità Val di Non	
		Rev. 01	
		Data: 20/01/17	Pag 80 di 81

12.2 Ritiro rifiuti – appaltatore principale (Sogap SRL)

Determinazione dei costi per la sicurezza ⁽¹¹⁾					
Attività lavorativa / condizioni operative	Categoria d'intervento e descrizione misura	U.M.	Quantità ⁽¹²⁾	Prezzo unitario [€]	Importo [€]
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il responsabile dell'impresa	€/Ora	1	50	50
Coordinamento	Riunione di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso nel luogo di lavoro	Lav.* €/Ora	1	24,60	24,60
Importo totale costi della sicurezza [€]					74,60

	DUVRI – Comunità Val di Non	
	Rev. 01	
	Data: 20/01/17	Pag 81 di 81

13 Riferimenti di legge e norme tecniche

Nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato fatto riferimento alla vigente normativa e a quanto riportato nelle linee guida comunitarie, nazionali e regionali in materia.

- ◆ D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.: testo unico sulla salute e sicurezza del lavoro e sue modifiche e integrazioni;
- ◆ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Determinazione 5 marzo 2008, “Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza”;
- ◆ Ing. Raffaele Sabatino – RSPP ex ISPESL, “Guida per la compilazione del DUVRI”, art. 26 D. Lgs. 81/2008 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- ◆ INAIL, “L'elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” - Ed. 2013.